

CITROËN

GESTAUTO E.R.

www.gestauto.citroen.it

ANNO 28 - N. 5 - MAGGIO 2008 - Euro 2,50

Sermidiana

magazine



► **PRIMO PIANO**
INSIEME PER
SERMIDE



► **INTRAPRESA**
AZIENDA AGRICOLA
AGUZZI



DA ROMA AL FIUME PO

Le "Regine Citroën" nel salotto di Piazza Risorgimento



In occasione della manifestazione
"La Colonna della Libertà" le auto di punta
della gamma Citroën hanno sfilato
in Piazza Risorgimento a Sermide

GRUPPO GESTAUTO E.R.
www.gestauto.citroen.it

FERRARA
VIA DARSENA, 92
Tel. 0532.769500



liberalintento



«È stato un fulmine a ciel sereno. Una inusitata mossa ha sconvolto il quadro politico sermidese. Ha sorpreso tutti la conferenza stampa di giovedì 27 marzo in cui il Gruppo Intento (vincitore delle ultime elezioni amministrative del 2007) e Liberaleidee hanno sottoscritto un documento prendendo le mosse dal buon lavoro svolto insieme dai loro rappresentanti nelle varie Commissioni consiliari. Hanno comunicato che nel prossimo Consiglio comunale avrebbero costituito un gruppo misto con un unico capogruppo: Giuseppe Boselli, uno dei maggiori attivisti della Lista Liberaleidee. Nei giorni successivi si sono sollevate immediatamente le proteste dell'altra lista di minoranza "Zerbini per il centrosinistra" che ha parlato subito di "tradimento" e di "incapacità di governo". Critiche espresse pubblicamente anche da uno dei maggiori fautori del Gruppo Intento, Angelo Rossi, che in una "lettera aperta" parla di "uscita dal solco delineato dal voto dei cittadini". Sulle stesse corde la lettera alla Gazzetta del dipietrista Enea Zanetti che parla di "disillusione" e di "interruzione del rapporto di fiducia con i propri elettori". Anche nel centrodestra non si nasconde il fastidio della decisione del Gruppo Liberaleidee presa lontano dalle sedi di partito.

Tutti si chiedono perché. Cosa ci sia sotto. Che bisogno c'era da parte del Gruppo Intento, dopo solo dieci mesi di amministrazione, di imbarcare il gruppo che tutto sommato rappresenta il centrodestra?

Gran parte delle ipotesi concordano nel ritenere che la reale posta in gioco politica sia la riqualificazione dell'ex ospedale di Sermide.

La Regione Lombardia avrebbe già da tempo fra le mani un pacchetto di accreditamenti che renderebbe plausibile un investimento di ristrutturazione e di gestione dell'ex nosocomio sermidese. Nella stanza dei bottoni regionali però c'è una Giunta di centrodestra che probabilmente non è disponibile a mollare il pacchetto ad un'anonima Giunta civica.

Tutto qui? Se davvero questa estemporanea combine di politica locale dovesse avere come fine la riqualificazione dell'ex ospedale, per creare di fatto un'azienda da 40-60 posti letto con circa 100 posti di lavoro, quale cittadino sermidese si scandalizzerebbe ancora?

Però, se il fine è alto e i mezzi potrebbero essere giustificati, perdere questa partita sull'ospedale o comunque non realizzare almeno uno dei tre progetti sottoscritti dai due gruppi, significherebbe una squalifica dei protagonisti che non avrebbero giustificazioni per le prossime Amministrative.



- 2 Miscellanea
- 7 Sport
- 12 Primo Piano
- 16 Intrapresa
Azienda Agricola Aguzzi
- 20 Semi...Diana
Nives Panza
- 22 Carbonara
- 24 Borgofranco
- 25 Pilastrì
- 26 Castelmasa
- 28 Felonica
- 30 **La colonna della Libertà**
- 32 Moglia
- 33 Associazioni
- 36 Turismo
- 38 Artisti
- 42 La scuola
- 44 Coquinaria - cose di cucina
Pizzeria Strike
- 46 Vita nei campi
- 47 Storie di emigrazione
- 48 Salute
- 50 Racconti
- 53 70 anni fa
- 54 Amarcord
- 57 Sinagoga e diaspora
- 58 Teatri e dintorni
- 59 Passatempo
- 60 Pollice verde

Sommario

A causa di un disguido tecnico alcune copie del Magazine di aprile non sono state confezionate correttamente. La Redazione si scusa rendendosi disponibile a sostituire le copie errate.

Sermidiana Magazine
è un mensile
di Sermidiana 2000 s.n.c.

Aut. Tribunale di Padova del 15/12/2006
Iscrizione Registro Stampa: 2058

Spedizione in A. P. - 70%
Filiale di Mantova
C.C. Postale: 19812387 - Pub. inf. 50%

Direttore Responsabile: **Luigi Lui**

Redazione: Silvestro Bertarella ·
Giorgio Dall'Oca · Siro Mantovani ·
Imo Moi · Maurizio Santini ·

Collaboratori: Cristina Barlera
Arnella Carla Bassoli · Paolo Barlera ·
Lino Bellodi · Elio Benatti
Andrea Bettini · Dan Biolcati Rinaldi
Paolo Bisi · Elisabetta Bonetti
Giulia Bresciani · Marilena Buganza
Ugo Buganza · Davide Bregola
Daniela Cuoghi · Edda Doffini
Milena Ganzaroli · Alberto Guidorzi
Sara Guidorzi · Simone Guidorzi
Alfonso Marchioni · Chiara Mora
Federico Motta · Franco Orsatti
Pasquale Padricelli · Vittorio Padricelli
Jessica Palma · Irma Preti
Giuseppe Reggiani · Franco Rizzi
Achille Scaglioni · Luciana Sidari
Marco Vallicelli · Sabrina Zapparoli
Cristiana Zerbini · Matteo Zuccoli

Disegni: Severino Baraldi ·
Carlo Costanzelli · Erika Ferrarini · ZAP ·

Progetto grafico e impaginazione:
Enrica Bergonzini Strategie Grafiche
Stampa:
Artestampa - Urbana

Redazione:

46028 Sermide (Mn) via Indipendenza 63
Tel. 0386.61216 Fax 0386.61216
mail: info@sermidiana.it
www.sermidiana.it

Abbonamento annuo:

Italia euro 25,00
Estero Europa euro 45,00
Estero fuori Europa euro 65,00
su C.C.P. 19812387 oppure presso
Redazione: Via Indipendenza, 63
46028 Sermide (MN)

Testi e foto sono di proprietà
dell'editore Sermidiana 2000.

E' vietata ogni riproduzione non autorizzata.

Informativa sulla tutela alla privacy-

d.lgs 30 giugno 2003 n. 196 -
I dati personali degli abbonati a Sermidiana magazine saranno inseriti nell'Archivio della società e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Società espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane s.p.a., o di servizi correlati alla spedizione (imbutare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.

Grande musica al Capitol di Sermide

Giacomo Puccini

Claudio Monteverdi



Dopo aver assistito, nell'ultimo mese, a ben tre importanti eventi musicali (*Il trittico* di Puccini, *Aida* di Verdi e *Il Barbiere* di Rossini), il Capitol, nell'ambito della programmazione operistica che sta riscuotendo un successo al di là delle aspettative, ha l'opportunità di offrire al fedelissimo pubblico, due nuove occasioni di grande musica: il 7 maggio, dal teatro dell'Opera di Bologna, assisteremo in diretta alla "Norma" di Vincenzo Bellini e il 19 maggio prossimo, dal Teatro Real di Madrid (Spagna), potremo assistere in diretta alla rappresentazione di "Orfeo", favola in musica di Claudio Monteverdi. "Norma" è un'opera molto rappresentata e amata dai "melomani". Ma anche coloro che non amano o non frequentano il melodramma, la conoscono almeno per la romanza "Casta Diva" che fu resa celebre dalla voce sublime di Maria Callas.

"Orfeo" costituisce un'occasione rara, sia perché non spessissimo rappresentata, sia per le difficoltà musicali e vocali che la caratterizzano. Considerata dagli storici della musica il primo melodramma moderno, questa "favola in musica" fu composta da Claudio Monteverdi durante il suo periodo mantovano alla corte dei Gonzaga e fu rappresentata, per la prima volta, nel febbraio del 1607 nel Palazzo Ducale di Mantova. Proprio per parlare di "Orfeo", il Cinema Capitol, in collaborazione con la Scuola Comunale di Musica di Sermide organizza, lunedì 12 maggio presso le Scuole Elementari del capoluogo, alle ore 21, una conferenza-ascolto che sarà tenuta dal prof. Gianfranco Maretta Tregiardin, aperta a tutti ed in particolare a coloro che vorranno successivamente apprezzare maggiormente lo spettacolo.

Per quanto riguarda gli orari e la conferma delle rappresentazioni, si prega di controllare i volantini e i manifesti pubblicitari del Cinema Capitol: la programmazione delle opere in diretta è soggetta ad una serie di eventualità che potrebbero provocare spostamenti di date, di orari o addirittura soppressioni. Tutto questo indipendentemente dalla volontà del Cinema Capitol.

Il gruppo Capitol

Le donne straniere parlano italiano

Ha avuto un grande seguito il corso di primo livello di lingua italiana per donne straniere organizzato dal Comune di Sermide con la collaborazione dell'Istituto Comprensivo.

Il corso di 20 ore tenuto, a titolo di volontariato, dall'insegnante sermide Annalisa Tosatti, coadiuvata dalle mediatrici culturali Tourya Nouredydyne e Karim Badia, nelle mattinate di lunedì e giovedì, è stato frequentato da 22 alunne ed è terminato il 17 Aprile.

Le iscritte erano di varie di nazionalità: polacca, romena, albanese, ucraina, senegalese e marocchina.

Alcune signore, prevalentemente marocchine, hanno avuto l'esigenza di portare con loro anche i propri figli di due o tre anni: a questa necessità hanno



dato risposta le operatrici sermidesi appartenenti ad associazioni di volontariato come l'AVULS, che hanno accolto i bambini durante le lezioni.

Il corso si è concluso con la consegna alle frequentanti di attestati da parte del Sindaco Reggiani e dell'Assessore Bertazzoni e della responsabile dell'Istituto Comprensivo

Lidia Tralli. Visti gli esiti positivi di questo prima esperienza, l'Amministrazione comunale, ritenendo un requisito prioritario la conoscenza della lingua italiana per gli stranieri che lavorano nel nostro comune, sta valutando, sempre in accordo con l'Istituto Comprensivo, di riproporre l'iniziativa per il prossimo autunno.

Dal Mincio al Po

Vergilio con il suo "Canto della terra" le "Georgiche", è approdato a Sermide per risuonare in tutta la sua forza a Villa Schiavi domenica 30 marzo, nella nuova traduzione in versi liberi italiani di Gianfranco Maretta Tregiardini, versi letti dall'umanista Gabriele Codifava, segretario dell'editore rodigino "Il ponte del sale", dall'artista Vittorio Bustaffa, pittore vergiliano, nonché dal traduttore stesso.

Il pubblico, numerosissimo, ne è stato affascinato.

(Gianfranco Maretta Tregiardini torna ad esprimere pubblicamente la sua gratitudine a Luciana Sidari e Federico Sinz di Villa Schiavi)



Vergilio sempre Vergilio

Dal 12 Aprile al 30 ha esposto a Venezia in Calle Malipiero (Galleria A+A) il pittore Vittorio Bustaffa. "VIRGILIANA" era il titolo della mostra affascinante, monotematica.



Cuba chiama Sermide

Doppia indimenticabile festa a casa di Yosvany Caraballo.

Il 13 febbraio la moglie Paola Patria lo ha reso padre di Diamela e il giorno dopo 14 febbraio ha prestato giuramento in Comune davanti al sindaco Marco Reggiani diventando ad ogni effetto cittadino italiano. Yosvany infatti è nato a Cuba 31 anni fa, si è trasferito in Italia dove ha trovato lavoro e dove si è sposato.



Nella foto: Yosvany (al centro) tra il sindaco Reggiani e l'assessore Manara

Laurea



GIULIA GOBATTI

il 27 marzo si è laureata a pieni voti all'Università di Ferrara in "Scienze motorie".

A lei vanno gli complimenti vivissimi di parenti e amici.

Laurea



GIORGIO NADALINI

ha concluso il dottorato di ricerca presso l'Università di Ferrara, condotto sotto la guida esperta ed illuminata del prof. Francesco Dondi, ed ha conseguito il titolo di "Dottore di ricerca in scienze chimiche" il 21 marzo 2008.

Al "neo ricercatore" congratulazioni ed auguri dai familiari, parenti ed amici.

Rotatoria in costruzione costerà 1 milione 200 mila euro



Concluso con successo il III Laboratorio di giornalismo



*La Famiglia Merighi ringrazia tutti
coloro che hanno partecipato al lutto
per la scomparsa di Luciano*

Mercatino di Stellata

Antichità, cimeli di guerra, manifesti, cornici, fumetti, libri, dipinti, oggetti insoliti. Ma anche frutta, verdura, formaggio, pincini farciti e frittelle. Le vie tortuose e pittoresche di Stellata, fra la rocca possente e la casa dell'Ariosto, ogni seconda domenica del mese si colorano di innumerevoli bancarelle in occasione del vivace Mercatino. Si tratta di una manifestazione molto interessante, che coinvolge le diverse associazioni locali.

"Il segreto del Mercatino è il volontariato che lo sostiene" sostengono Giuseppe Negrini, presidente dell'Associazione Mercatino, e il suo socio Maurizio Pecorari. "La nostra comunità ha una grande vocazione per il volontariato e ogni volta più di quaranta persone legate alle associazioni del territorio si impegnano gratuitamente per la buona riuscita della manifestazione. Lavorare al Mercatino richiede tempo: non si tratta soltanto di coadiuvare le attività della domenica, ma occorre organizzare gli spazi, predisporre i parcheggi, occuparsi del ristoro, pensare alla pubblicità. Senza il prezioso apporto dei volontari, il Mercatino non potrebbe sussistere. Il ricavato viene impiegato per liquidare le spese o come donazione alla parrocchia".

Come è nata l'idea del mercatino?

"Nel 2004 la Consulta Rionale di Stellata ha portato avanti in Comune la proposta di realizzare questa manifestazione. Proposta che è stata prontamente accolta e così il progetto ha preso il via: il primo anno si contavano più o meno venti bancarelle, mentre oggi superano le duecentocinquanta. Ci troviamo addirittura costretti a declinare diverse richieste di partecipazione, perché siamo praticamente al completo: un grande successo".

Bruno Gavioli, presidente dell'Associazione Agricoltori, molto attiva nell'ambito del Mercatino (si occupa infatti del ristoro e dei banchi di alimentari), aggiunge che l'intera comunità di Stellata apprezza l'evento, compresi i residenti che non sono direttamente coinvolti.

Quali sono i punti di forza del Mercatino?

"Prima di tutto l'atmosfera che Stellata sa offrire con i suoi scorci medievali e la ricca vegetazione. Inoltre, diamo la possibilità ai turisti di noleggiare biciclette per percorrere la Destra Po. Abbiamo sviluppato un servizio molto efficiente e diverse comitive ci con-

tattano per organizzare escursioni. Senza dimenticare la vendita diretta di prodotti agricoli e caseari e di articoli rari nell'ambito del Mercatino vero e proprio".

**Carlo
Costanzelli**



Cavicchioli

Vendita installazione assistenza
materiale elettrico
TV • elettrodomestici
radio • antenne
satellitari e terrestri



**Pile per
orologi
Elettrodomestici
da incasso**

via Indipendenza 74/76
46028 sermide (MN) tel. 0386.61043

RISULTATI DELLE ELEZIONI POLITICHE 2008

COMUNE DI SERMIDE

C A M E R A

	Voti	%
P.D. Veltroni	1.764	41,22
IDV Di Pietro	122	2,86
	1.886	44,08
P.D.L. Berlusconi	1.071	25,03
Lega Nord Bossi	658	15,38
	1.729	40,41
Sinistra Arcobaleno	108	2,53
Sinistra critica	26	0,61
Partito Comunista Lavoratori	45	1,06
Partito Socialista	67	1,57
UDC	201	4,70
Mov. Dem. Consumatori	15	0,35
Per il bene comune	33	0,70
P.L.I.	30	0,69
Aborto, no grazie	9	0,22
La Destra	110	2,58
Forza Nuova	21	0,50
	4.280	100,00
Totale voti validi		
Bianche/Nulle	138	
	4.418	100,00
Totale votanti 84,66%		
Iscritti al voto	5.218	

S E N A T O

	Voti	%
P.D. Veltroni	1.714	42,56
IDV Di Pietro	110	2,73
	1.824	45,29
P.D.L. Berlusconi	1.034	25,68
Lega Nord Bossi	572	14,20
	1.606	39,88
Sinistra Arcobaleno	101	2,51
Sinistra critica	18	0,45
Partito Comunista Lavoratori	41	1,02
Partito Socialista	61	1,51
Mov. Democratico consumatori	11	0,27
Per il bene comune	28	0,70
Grilli parlanti No euro	17	0,42
U.D.C.	177	4,40
Partito Liberale	24	0,60
Fronte Ind. Lombardia	4	0,10
Lega Autonomia All.Lombarda	23	0,57
La Destra	75	1,86
Forza Nuova	17	0,42
	4.027	100,00
Totale voti validi		
Bianche/Nulle	118	
	4.145	84,66%
Totale votanti		
Iscritti al voto	4.897	

Un libro in bici

"Qui comincia la lettura.....in riva al Po"

DOMENICA 25 MAGGIO 2008

PARTENZA IN BICICLETTA ore 8,00 da

**PELONICA piazza Municipio
CARONARA DI PO piazza 1° Maggio**

ARRIVA A SERMIDE alle 14,00 ore 10,00

PRIMA TAPPA

Spuntino e lettura in dialetto di
GIAMFRANCO MARETTI TREVIANDINI
Del libro "Alpirosi cialabattori"

SECONDA TAPPA

Arriva a CARONARA ore 11,00
Vita del luogo e lettura in dialetto di
GIAMFRANCO MARETTI TREVIANDINI
Del libro "Alpirosi cialabattori"

TERZA TAPPA

Arriva a Maglia di Sermide ore 12,00
Vita alle stabilizzanti Sermide e del
Concetto di Sermide Terre del Gattage
In Destra PO
e finalmente

Presentazione per il prossimo anno
"Alpirosi cialabattori"

Al martedì

Comune Pelonica 0399/66180
Comune Caronara 0399/41688
Biblioteca di Sermide 0396/940280



3° Torneo Calcio a 5 Casa del Giovane

Sermide 1 Giugno 2008

Iscrizioni
entro il 26 maggio 2008

Mattia 340.7560437

Mirco 348.0607725

Giulio 331.1100744

Quota di iscrizione 10 euro a testa
35 euro di cauzione a squadra

Sermidiana
magazine

ITALIA

GEOGRA

I cacciatori di Sermide per la "Ekogiornata"

I cacciatori di Sermide aderenti alla Federazione Italiana della Caccia hanno passato la mattinata del 25 aprile raccogliendo rifiuti abbandonati nella zona del Po adiacente l'oasi Digagnola. Del gruppo, una ventina di cacciatori tra cui il più anziano Nino Ferrari di 81 anni, facevano parte anche alcuni ragazzi delle medie che sono stati sensibilizzati al problema. Il Sindaco Marco Reggiani voluto ringraziarli per avere raccolto un rimorchio di rifiuti e per la sensibilità che i cacciatori hanno nei riguardi della ecologia del nostro territorio.



Inaugurazione a Moglia della sede AVIS e punto prelievi



Il filò delle badanti al Parco Marinella



RE MIDA
DI VILLANI SILVIA
COMPRO - VENDO ORO
Autorizzazione Questura di Mantova CAT.14E/LIC.N.8

OSTIGLIA - MN
P.le Mondadori 8
c. comm. "La Ciminiera"

BONDENO - FE
P.zza Garibaldi 47
Cell. 348.2538715

Luca Bazzi

corre sul podio



Luca Bazzi colpisce ancora e vince meritatamente l'ambita maratona collinare di Monzambano-Peschiera del Garda. Il corridore sermidese che da diversi anni risiede a Melara e si allena in Alto Polesine, ha coperto i 12 km in un tempo ragguardevole con un 43'27 niente male, precedendo circa 400 concorrenti giunti da Torino, Milano ed altre località.

L'atleta è alla sua prima uscita stagionale dopo che si è allenato duramente nell'inverno con carichi pesanti e così affrontare al meglio un percorso fatto di salite, sterrate e moltissima pioggia, tanto che la disputa della gara è stata anche in forse.

Lo accompagna come sempre il suo trainer Ferruccio Sivieri di Sermide, già preparatore atletico dei marines americani della base Nato di Vicenza. La vittoria si aggiunge così ai brillanti piazzamenti dello scorso anno, che lo ha visto protagonista con un 10° posto a Tassello (Trento), un 5° a Treviso, un 2° a Verona ed una vittoria sempre in quel di Monzambano che, evidentemente porta bene all'atleta trentaseienne.

Quale il segreto della sua condizione atletica?

“Costanza, impegno, determinazione ed un entusiasmo “folle” sono gli elementi che mi spingono a mettermi in discussione ad ogni gara”.

La prossima sfida dove la vedrà?

“Penso a fine mese di recarmi a Siena e cercare di fare bene, come al solito darò il massimo di quanto posso fare, poi speriamo bene”.

Qualche dedica in particolare?

“Alle persone più care che mi sono vicine, ma soprattutto a mio suocero Libero che segue costantemente le mie performance”.

Raffaele Ridolfi

Guerrino

“Ciccio”

Siligardi

una vita per lo sport è morto a Carpi a 84 anni

In più occasioni, Sermidiana si è occupata di Guerrino Siligardi, riportando gli sportivi locali alla straordinaria impresa della nostra compagine di calcio che, nel 1962, conquistò una storica promozione nel campionato di Prima categoria. In quella unica annata, l'allenatore era stato Guerrino Ciccio Siligardi di Carpi, vecchia gloria del Calcio professionistico emiliano. Da quella data, il rapporto di vera amicizia instaurato nell'ambiente sportivo locale con Siligardi era stato tale che, da allora, i ripetuti incontri... a tavola a Carpi e a Sermide avevano potenziato, se possibile, il rapporto di amicizia. Per questo, ad esempio, aveva accolto di buon grado la nostra sollecitazione ad inviare a Sermidiana qualche pezzo del suo vasto repertorio di avventure sportive. Alcuni anni fa, a Carpi, il Siligardi, aveva presentato uno dei suoi interessanti libri di sport. Chi scrive, assieme al compianto Camillo Zapparoli e a Marco Reggiani, era intervenuto alla interessante cerimonia. In occasione del suo intervento di prammatica, Ciccio, scopertici in sala, interruppe la sua relazione per presentarci ai numerosi intervenuti. E' stato per noi un momento di grande commozione. Al termine della manifestazione ci aveva regalato il libro ed un abbraccio forte forte come nel 1962, ai tempi di quelle esaltanti vittorie sportive. Ciao “Ciccio”, anche a nome di tutti i nostri amici sportivi.

Giorgio Dall'Oca



Moglia di Sermide
via Volta 35
tel e fax 0386.960394
mail: bertolasi@libero.it



FALEGNAMERIA
BERTOLASI
Serramenti in Legno



Coppa Italia

Ottimo il bilancio dei primi risultati delle fasi regionali e interregionali di ginnastica artistica nei vari settori, per quanto riguarda gli atleti di Antares.

La squadra di ginnastica femminile ha partecipato il 20 aprile alla fase interregionale di C2 della zona nord-est di Italia a Mestre (comprendente Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia) qualificando la squadra delle bambine più grandi, e dunque con maggiore esperienza, alla fase nazionale che si terrà tra il 16 e il 18 maggio ad Ancona.

La squadra composta da Gilioli Francesca, Vaccari Martina, Nadalini Melanine e Michy Tamara ha affrontato con grinta le prove sui quattro attrezzi: volteggio, parallele, trave e corpo libero meritando un 9° posto nella classifica. Le ginnaste sono state sostenute, oltre che da genitori e istruttori, anche da Rossella Ghidini, membro della squadra ma infortunata ad una mano, che ha voluto comunque assistere alla gara per solidarietà alle compagne, dimostrando vero e sano spirito di squadra tipico di qualsiasi sport fatto con amore e passione.

La squadra delle atlete più piccole, non si è qualificata ai nazionali, ma le allenatrici Rita Aguzzi e Laura Cutina si ritengono più che soddisfatte del risultato, data la giovane età. Chetta Rebecca, Garosi Benedetta, Merlin Anna Chiara e Trotto Silvia hanno dimostrato grinta da vendere e ottime prospettive per una brillante carriera futura.

Lo stesso giorno, a Desio, Valentina Zapparoli e Giulia Tralli (allenatrice della squadra) hanno accompagnato la squadra di 3^a/4^a fascia di Coppa Italia ad affrontare la fase regionale utile alla qualificazione per i nazionali di Fiuggi che si terranno a fine giugno. Le ragazze Lodi Deborah, Vertuani Laura, Giordano Sara e Pederzoli Anna si sono distinte nelle progressioni sugli attrezzi (trave, mini-trampolino con rincorsa e volteggio) e in

Antares di nuovo protagonista

Trofeo ragazzi



una collettivo a corpo libero guadagnando il 7° posto e dunque anche il volo ai nazionali di Fiuggi.

Partirà con un carico di atlete il treno di Antares diretto a Fiuggi per la fase nazionale delle gare di ginnastica per tutti organizzate dalla Federazione Ginnastica d'Italia, infatti oltre alle ragazze di "Coppa Italia", ben altre due squadre si sono qualificate per la gara "Trofeo Ragazzi" affermando ancora una volta l'alta preparazione delle ginnaste e la grande competenza degli istruttori. Antares sbanca tutto alla fase regionale del "Trofeo Ragazzi" svolta ad Arcore il 30 marzo, portando a casa ben 7 trofei nelle diverse categorie. La gara è caratterizzata dalla presentazione di un collettivo a tema in cui utilizzare costumi e attrezzi non codificati e dall'esecuzione di percorsi motori comprendenti tutte le abilità motorie di base come saltare, correre, strisciare, rotolare, interagendo con piccoli attrezzi e con le stesse compagne di squadra.

Le squadre partecipanti erano suddivise in due fasce d'età e Antares ha presentato due squadre per fascia:

1^a fascia: per collettivo ispirato al domino Viviana Bindella, Rossella Legnani, Martina Ghidini, Lisa Ghiaini, Sara Bellini, Giorgia Scianni e Ilaria Kayana;

per per il collettivo ispirato allo shangai

Elena Cugola, Caterina Cerutti, Rossi Lavinia, Gianna Sassanelli, Laura Reggiani, Martina Zanella e Cristina Raisi che hanno ottenuto terzo posto al collettivo, terzo posto ai percorsi, secondo posto classifica generale e premio per migliore realizzazione del tema del gioco nella composizione del collettivo con l'idea dello shangai.

2^a fascia: Chiara Sogari, Giada Gibertoni, Francesca Kayana, Francesca Cuoghi, Chiara Dalboni e Giorgia Lanfranchi, hanno ripresentato l'esercizio che è stato il migliore d'Italia nell'anno 2007 ispirato a Vienna guadagnando il primo posto nei percorsi;

Ester Marassi, Sara Berzuini, Sara Mazzali, Maria Luce Negri, Ilaria Bianchini e Martina Monaldi, ha meritatamente occupato il secondo gradino del podio per il collettivo ispirato al gioco degli shangai e nella classifica generale.

Ottime prospettive per la fase nazionale, dunque appuntamento al mese prossimo con i nuovi risultati.

Antares ricorda che sabato 26 aprile presso il palazzetto dello sport di Sermide si è svolto il "trofeo Rosetta Boschini" in ricordo della grande amica e allenatrice scomparsa, al quale hanno partecipato quasi 150 bambini dai 3 anni in su.

Polisportiva Sermide Lezioni aperte di ginnastica



Grande la soddisfazione dei genitori nel vedere le abilità acquisite dai loro figli!

I genitori "illuminati" che hanno già iscritto i loro bambini (attualmente hanno aderito 20 bambini) vogliono divulgare questa iniziativa per consentire a tutti coloro che lo desiderano di condividere questa esperienza.

Voglio ribadire che non si tratta di corsi di ginnastica artistica. Si tratta di lezioni che consentono ai bambini e ai genitori di assaggiare il metodo che basandosi sul gioco permette uno sviluppo completo della parte motoria.

Questa preparazione permetterà ai nostri bambini di affrontare più avanti la disciplina sportiva che decideranno di scegliere.

Luogo: Sala Ginnastica Palasport Sermide

Frequenza: ogni 15 giorni fino alla fine di maggio.

Il prossimo incontro 4 maggio.

Durata lezione: 1 ora dalle 10 alle 11

Costo: gratuito



La Polisportiva Sermide sta organizzando lezioni aperte di ginnastica per bambini dai 3 ai 7 anni presso la Sala Ginnastica del Palasport di Sermide. Ci sono già state 5 lezioni e altre se ne terranno fino alla fine di maggio. Queste lezioni di ginnastica condotte dal prof. Nedo Orsatti e dai prof. Rita Aguzzi Valentina Zapparoli e dal tecnico regionale Luca Campana, si propongono di avvicinare i bambini e i genitori alla ginnastica come se fosse un gioco. La ginnastica è importante per una migliore salute fisica dei nostri piccoli durante questa età quando elasticità e mobilità articolare sono molto alte e la coordinazione può ancora migliorare. È una disciplina completa che aumenta l'agilità e la destrezza dei bambini. Una gran bella atmosfera quella di queste prime 5 lezioni, il bilancio è stato esaltante: i bambini che vi hanno partecipato hanno manifestato il loro entusiasmo ottenendo già evidenti risultati attraverso esercizi strutturati che permettono lo sviluppo del controllo del loro corpo, della loro flessibilità e della loro coordinazione familiarizzando velocemente con l'attrezzatura della palestra: cavallo, trave, parallele, tappeto elastico... puro divertimento!



9° Trofeo Digagnola Bike

Beneficiari da un Giove Pluvio clemente è partita di gran carriera anche quest'anno la classica manifestazione organizzata dal Duathlon della Polisportiva Sermide. 74 partecipanti in 6 categorie provenienti da tutte le province limitrofe e addirittura una compagine dalla provincia di Trento. Inoltre, a giudizio della giuria, si è aggiudicato il Memorial "Maurizio Bocchi" Gilberto Trivellato di Badia Polesine, premiato nella foto dal sindaco Marco Reggiani, con la motivazione di "sportivo per eccellenza per dedizione e partecipazione". Premi per tutti alla fine della manifestazione e come di consueto un ricco buffet di ristoro con l'immane schiacciata con la cipolla: il Tiro. La manifestazione si è effettuata grazie anche alla disponibilità e alla professionalità degli addetti messi a disposizione dall'Amministrazione comunale di Sermide che hanno preparato un terreno di gara perfetto, sottolineato plauso di tutti i partecipanti.

Judo

Torneo Giovanile e Campionato Regionale



Per i bambini che hanno deciso di partecipare al Torneo Giovanile di Seveso, organizzato come cornice del Campionato Regionale per le categorie da Cadetti a Seniores ed Assoluti, la giornata è cominciata presto. Siamo partiti da davanti al Comune di Sermide alle 5,30 ora legale. Appena arrivati, via a cambiarsi mentre gli accompagnatori prendevano posto in tribuna in attesa degli incontri. Nell'area di gara ho presentato i ragazzi all'amico Renato Venturini (Direttore Tecnico della Nazionale UISP di judo e Responsabile della Nazionale CSIT "gruppo d'eccellenza per le competizioni internazionali") che ha voluto posare per una foto ricordo. Ha confermato che sarà a Ser-

mide per il giorno 8 giugno in occasione della manifestazione che la Scuola Judo della Polisportiva farà in piazza Risorgimento.

Michele Bevilacqua, Mattia Segala, Michele Cuoghi e Federico Pollachini si sono fatti onore, pur alla loro prima esperienza di gara e, nonostante la fatica di una levataccia e di un viaggio di tre ore, sono riusciti a ben figurare nel quadro delle gare del mattino, con grande soddisfazione dei genitori al seguito.

Nel pomeriggio si sono disputati gli incontri per il Campionato Regionale.

Erano in gara Simone Bonetti, Andrea Cuoghi, Stefano Casari, Francesco Boselli e Sandro Scardua. Buone prestazioni di tutti e cinque anche se Stefano, per una ingenuità, non si è qualificato per il Campionato Nazionale. Ha impressionato Sandro (che ha ricevuto i complimenti da Venturini ed un invito a partecipare ai prossimi allenamenti agonistici). Una riconferma per Simone, Andrea e Francesco che, dopo la positiva esperienza dell'anno scorso (si erano qualificati assieme a Petrongolo ed a Jessica Bolognesi) tenderanno l'avventura del Campionato Nazionale anche quest'anno assieme a Sandro che, fra l'altro, era alla sua prima esperienza di gara.

In bocca al lupo.....intanto prepareremo la gara del 20 aprile a Pantigliate (MI) dalla quale ci aspettiamo un grande bottino di esperienza. Probabilmente le gare Nazionali saranno state fatte e sapremo i risultati quando il prossimo numero di Sermidiana sarà già in stampa. Ne daremo notizia nel successivo.

Lino Bellodi



Karate

Una piramide

Domenica 30 Marzo 2008 presso il Palazzetto dello Sport di Legnago si è svolta una gara sperimentale che all'80% è equivalente ad un campionato italiano.

Presenti alle varie gare distribuite su otto Tatami (quadrato di gara) oltre 350 atleti, dai 9° Kyu (cinture bianche) sino agli agonisti marron e nere.

Il M° Rolando Bonini è stato l'ideatore ed il valido organizzatore di questo grande evento che ha riempito sino all'inverosimile le gradinate, un successo in una bella giornata di sole.

Il M° Bonini (C.N. 5° Dan) è il responsabile per il Veneto dell'S.K.I. Italia ed è stato il mio primo vero maestro di Karate, veramente duro è stato ottenere la cintura nera passando prima sotto il suo tirocinio.

Sono stato la sua prima cintura nera conseguita a Coverciano nel lontano 1980, quanti ricordi...Oltre 40 gli arbitri a disposizione, 5 per ogni Tatami; nella nostra federazione non vi è alcuna preclusione per nessuno, né ottusa miopia ritenendoci i primi della classe, vi è un costante rapporto con il C.S.I. (Centro Sportivo Italiano) interprovinciale ed interregionale.

Speriamo che anche altri si dimostrino nei fatti aperti e disponibili poiché la "famiglia" Karate è, come dice il nostro Maestro Miura, simile ad una piramide; alla base ci sono tanti stili diversi ma poi al vertice tutti arrivano alle stesse conclusioni tecniche.

Insomma, chi dice di fare lo dimostri.

Noi, con venti iscritti alle gare siamo riusciti a portar a casa un ottimo terzo posto nel Kumitè (combattimento libero) con Riccardo Barbi e parecchi quarti e quinti posti nelle varie specialità e categorie con i giovanissimi.

Io non do grande importanza al risultato in sé ma come questo è stato conseguito, e qui non ci sono sconti per nessuno.

Care lettrici e cari lettori, amici di Sermidiana, diffidate delle imitazioni o delle "fumosità", passate da noi almeno una volta a vedere con i vostri occhi chi siamo e come lavoriamo, vi renderete conto che ambiente sano e sportivo è il nostro.

Pensiamo di poter affermare senza falsa modestia o presunzione di non esser secondi a nessuno.

Polisportiva Sermide - Karate-Do: Fatti, non parole

Ferruccio Sivieri

La disfida di Barletta

E'terminato il campionato di calcio di terza categoria è giunto al termine del suo regolare svolgimento ed il primo verdetto è la promozione in II^a categoria del Bagnolosangiacomo. La compagine sermide di si è piazzata al secondo posto con 56 punti e dunque domenica 11 maggio disputerà al Nuovo Comunale lo spareggio contro il Borgovilla. L'altro spareggio è S.Egidio-Magnacavallo. In caso di parità verranno giocati due tempi supplementari da 15 minuti, a conclusione dei quali in caso di parità passerà in finale la miglior piazzata verrà giocata la sfida tra le vincenti. Chi vincerà andrà nella graduatoria A, chi perderà sarà nella B per i ripescaggi. Nelle parole del presidente Giovanni Massarenti e del bomber Andrea Mantovani il fedele riassunto della bellissima stagione biancoblu, ancora tutta protesa al raggiungimento dell'obiettivo più ambito. Andrea Mantovani: "In quest'ultima giornata contro il Felonica ce l'abbiamo messa tutta pur di vincere ma non ce l'abbiamo fatta e ci dispiace. I nostri avversari



si sono dimostrati all'altezza, giocando la loro partita a viso aperto. Noi abbiamo avuto più occasioni ma non siamo riusciti a concretizzarle. Sinceramente non so dire se al momento del gol annullato io fossi in fuorigioco. Ma adesso siamo tutti concentrati al prossimo spareggio e vogliamo vincerlo!"- Il presidente ha parole di elogio e di ringraziamento per tutto il suo gruppo: "E' stata una stagione senza dubbio positiva; abbiamo lottato fino alla fine a testa alta e non posso rimproverare niente ai ragazzi: li promuovo tutti. Mi complimento anche con lo staff tecnico e con gli altri dirigenti biancoblu per il loro operato e per l'attaccamento dimostrato alla società nel raggiungimento di questo bel risultato. Ora ci aspetta l'ultima puntata e siamo pronti a viverla fino in fondo".

M. V.

A Sermide passa il Giro d'Italia

Nella tappa Modena-Cittadella (PD) di 172 chilometri, il Giro d'Italia attraverserà il territorio mantovano proprio a Sermide. Venerdì 23 maggio alle ore 14,15 la colonna pubblicitaria del Giro farà tappa a Sermide sull'incrocio con viale Rinascita per poi lasciar passare i ciclisti nella gara più classica d'Italia

Tennis Tavolo Parla il presidente

Mancano ancora due giornate al termine del campionato maschile di tennis tavolo di C2 e la compagine biancoblu è al terzo posto con 22 punti, preceduta dalla capolista Montichiari (28) e dal Gratacasolo (26). Il presidente Giovanni Scaglioni ci traccia un sintetico bilancio della stagione agonistica che sta per chiudersi: "Sapevamo che sarebbe stato un campionato molto difficile ma la salvezza raggiunta con così largo anticipo è stato un risultato davvero straordinario. La nostra arma vincente è stata la coesione tra tutti gli atleti, che in ogni partita disputata hanno dato il massimo. Il giovane Andrea Testoni è stato la vera e propria rivelazione. Il nostro staff tecnico, come già negli anni scorsi era capitato per altri giovani del settore giovanile, ha deciso di far debuttare in prima squadra il giovane Andrea il quale, sorprendendo tutti positivamente, ha dimostrato di possedere qualità tecniche e temperamentalmente davvero notevoli. La sua forza è stata l'umiltà che gli ha fatto vincere confronti contro avversari sulla carta più quotati di lui. Capitan Serravalli è stata la colonna portante della squadra, giocando ad altissimi livelli. E' il nostro allenatore in campo e grazie ai suoi consigli molte volte siamo riusciti a ribaltare gare ormai virtualmente compromesse. Loris "Cioci" Guzzoni, impiegato meno, ha però dimostrato moltissima grinta infondendola anche ai compagni di squadra. Per quanto riguarda l'altra squadra che ha disputato l'al-

tro girone di C2, perdendo tutti gli incontri, sapevamo fin dall'inizio che sarebbe stata dura ma è stato importante disputarlo perché così abbiamo fatto esperienza. Riguardo alla prossima stagione l'obiettivo finale resta la salvezza e penso che la rosa della prima squadra sarà ritoccata con qualche novità di rilievo. Sono molto contento anche per Massimo Gennari, che per la terza volta consecutiva conquista il titolo di campione italiano assoluto della categoria disabili DIR/P. Al termine della manifestazione, Paola Bevilacqua, responsabile tecnico azzurro settore DIR/P, ha convocato in Nazionale il nostro atleta e nel prossimo mese di novembre andrà a disputare i campionati europei di categoria a Valencia, in Spagna. Lo seguirò come suo personal trainer affiancando i tecnici federali azzurri e sono certo che sarà una esperienza indimenticabile."

M. V.



Giovanni Scaglioni

Dalla conferenza stampa del 27 marzo esce un documento unitario del gruppo "Intento" e di "LiberaIdee" che ha suscitato molte reazioni



Insieme per Sermide

Delle cinque liste presentatesi alle ultime elezioni comunali, "INTENTO", "LIBERALEIDEE" e "ZERBINI PER IL CENTROSINISTRA", hanno ottenuto, nell'ordine sopracitato, la maggioranza delle preferenze.

Evidentemente queste liste hanno prima intercettato e poi coagulato un'attesa ed un bisogno, presenti in modo trasversale nella popolazione, di un'azione di profondo cambiamento nella gestione dell'amministrazione pubblica.

La lista civica vincente si è costituita attraverso un processo di aggregazione di capacità, competenze, disponibilità e spirito di servizio di un gruppo di cittadini fermamente orientati all'obiettivo di rilanciare la comunità sermidese in situazione di grave e prolungato stallo.

A questi valori si è ispirato lo stile dell'attuale Amministrazione fin dal momento del suo insediamento. Si è così progressivamente consolidato un "metodo di lavoro", svincolato dal prevalere di interessi particolari e contrapposti, che ha certamente favorito l'aggregazione di consensi anche da parte di altri gruppi consiliari.

La realizzazione delle Commissioni con-

siliari ha favorito questo percorso in quanto strumenti di confronto su temi specifici, dove l'apporto dei componenti ha portato un valore aggiunto alla soluzione dei temi trattati.

Il percorso di elaborazione e di approvazione del bilancio revisionale 2008-2011 è l'esempio più recente di applicazione del metodo di lavoro sopra richiamato. Già nella seduta di Consiglio Comunale del 18 febbraio scorso, in occasione della presentazione della relazione al Bilancio di previsione, il Sindaco invitava i capogruppo consiliari a contribuire in modo costruttivo nelle fasi di discussione ed approvazione. Egli dichiarava da subito la disponibilità propria e della Giunta ad avviare vere e proprie sessioni di analisi, confronto, proposte e condivisione sui capitoli della relazione previsionale e programmatica. Tale invito per una fattiva collaborazione, ad esclusivo favore della comunità sermidese, è stata colta dal gruppo "LIBERALEIDEE", che ha presentato alcuni emendamenti al bilancio di previsione ritenuti unanimemente meritevoli di accoglimento da cui è scaturita una serie di incontri per la rielaborazione condivisa di alcuni punti



Il sindaco di Sermide, Marco Reggiani

del Bilancio comunale portando miglioramenti significativi allo stesso.

Il metodo, condiviso ed applicato come sopra illustrato, ha portato i due gruppi



Al'opposizione in Consiglio Comunale a Sermide resta solo la lista Zerbini con due consiglieri: **Luciano Mantovani, Andrea Bianchini**

a decidere di sperimentare un'ulteriore fase di sviluppo più avanzato della reciproca collaborazione. I gruppi "INTENTO" e "LIBERALEI-DEE" costituiranno, ai sensi dell'art.8, comma 5 del vigente regolamento del Consiglio



Giuseppe Boselli
di "Liberaleidee"

Comunale, un gruppo misto con un unico capogruppo nella persona del consigliere Boselli Giuseppe.

Insieme continueranno a lavorare per il bene della cittadinanza sermidese, perseguendo alcuni obiettivi strategici, unendo competenze e disponibilità per contribuire, in una logica di servizio e senza preclusioni per quanti vogliono condividere questo metodo, allo sviluppo futuro della collettività, fra cui:

- riqualificazione ex ospedale;
- realizzazione ristrutturazione dell'area ex zuccherificio;
- sviluppo di attività produttive e di infrastrutture per il rilancio dell'economia locale e del territorio.

Apprendiamo sbalorditi della notizia dell'unificazione dei gruppi consiliari di Sermide Gruppo Intento e Libera le Idee. Era nell'aria da un po' di tempo, ma confidavamo che, quello che pensavamo essere il buonsenso di Reggiani, avrebbe scongiurato questo passo. Purtroppo, per Sermide e per la politica in generale, Libera le Idee e Gruppo Intento hanno costituito un Gruppo Consiliare unico, nominando come portavoce Boselli.

Esprimiamo la nostra condanna politica per questo passaggio, per diversi motivi. Innanzitutto, in democrazia ci si candida per governare. Ci si presenta agli elettori con un programma e delle persone e su quelli si chiedono i voti. A Sermide si sta cercando di far passare un principio molto pericoloso per la democrazia: che il bene dei cittadini lo si fa a prescindere da quello che i cittadini vogliono, scavalcando il loro voto. Chi è in maggioranza ha la responsabilità di governare e deve mettere in pratica le cose che ha promesso ai cittadini; chi è in minoranza ha un importante ruolo di controllo e di garanzia; è la minoranza che garantisce alla democrazia di vivere sana! L'obiettivo delle minoranze non è entrare in maggioranza, ma vigilare e garantire la salute della democrazia! chi è in minoranza può fare proposte, sostenere singole iniziative, ma sempre nel rispetto dei ruoli reciproci. E chi è in maggioranza non ha l'obiettivo di allargarsi alle minoranze: può coinvolgere, condividere azioni, ma non la responsabilità politica! Dove le maggioranze si allargano a consiglieri di minoranza la politica diventa poco trasparente; in quegli spazi di scambio stanno tutte le peggiori pratiche politiche dalle quali Reggiani diceva di voler prendere le distanze. Non abbiamo difficoltà ad ammettere che come centro sinistra nell'ultimo anno abbiamo avuto qualche difficoltà, ormai superate, ad essere una

presenza forte politicamente sul territorio, ma questo non ha nulla a che fare con la scelta politica del gruppo Intento. Anche noi abbiamo dato contributi e sostenuto iniziative dell'Amministrazione, ma lo abbiamo fatto e continueremo a farlo da minoranza, perché questo è stato il volere dei cittadini sermidesi. Si può essere costruttivi anche stando in minoranza. E questo aspetto è proprio quello che sottolinea l'assenza totale di rispetto per le regole democratiche. Si dice che quest'intesa è fatta nel nome del "bene di Sermide". Sarebbe un nobile principio, se non fosse per il fatto che in democrazia il bene dei cittadini lo scelgono i cittadini, e i cittadini sermidesi avevano scelto che il loro bene avrebbe dovuto farlo la lista di Reggiani! Tutti i discorsi legati alle commissioni e alla collaborazione non giustificano nessun passo così importante politicamente. Se la lista di Reggiani in questo primo anno di amministrazione non è stata in grado di fare altro che attuare i progetti che già erano stati iniziati dalla precedente amministrazione (Progetto Dolce, Progetto Ex-teleferica, Ronda del ponte, Insediamento produttivo in zona Arginino, pista ciclabile Moglia-Sermide) e non è in grado da sola di mettere in atto nuove iniziative di programmazione, lo dica chiaramente, sarebbe più corretto.

La storia delle "liste civiche" che tengono fuori i partiti poi ci sembra veramente una presa in giro per i cittadini. Se per la Lista Reggiani si poteva accettare la dicitura di "Lista Civica", non si può certo dire altrettanto per Libera le Idee che in campagna elettorale aveva chiamato a Sermide tutti gli esponenti del centro destra regionale! Pensiamo forse che non ci sia nessuno scambio in questa fusione dei due gruppi in Consiglio? È curioso che chi si era proposto in nome della "politica al di fuori dei partiti", adesso stringa alleanze

per averne l'appoggio! Oppure pensiamo veramente che Reggiani riuscirà, lui, ad utilizzare i partiti regionali del centro destra come degli "strumenti per il bene di Sermide" e non, invece, ad essere "usato" dal centro destra per arrivare al governo di Sermide, visto che in modo democratico finora non vi era mai riuscito?

Se Reggiani e Boselli condividono un programma attraverso il quale governare Sermide, **lo rimettano in mano ai cittadini di Sermide facendo scegliere a loro! Si sono presentati agli elettori con due programmi alternativi fra loro e se ora hanno cambiato idea sono i cittadini a doverlo valutare!** Che poi si voglia continuare a dire di voler lasciare fuori le scelte politiche e dei partiti, ci sembra ancora più assurdo nel momento in cui Reggiani dà a Boselli la rappresentanza di tutto il gruppo in Consiglio! Il Capogruppo è quanto di più politico ci sia in un Consiglio Comunale! È colui che rappresenta tutti i consiglieri! Da oggi Boselli, in Consiglio, rappresenterà anche Reggiani, Bertazzoni, Righi, Rossi ecc... tutti saranno rappresentati da Boselli!.. e poi ci dicono che non è una scelta politica?

Confidiamo e facciamo un appello alle persone di responsabilità, che sappiamo essere presenti nella lista di Reggiani, affinché prendano una posizione chiara su questo triste passaggio politico del nostro paese.

Detto quindi tutto questo, e in considerazione del fatto che la "Lista Intento" ha **tradito la fiducia dei 1100 Sermidesi** che la volevano apartitica, **avremmo ritenuto più onorevole che il sindaco e la giunta avessero rimesso il loro mandato per l'incapacità di attuare il programma.**

**Lista "Zerbini
per il CentroSinistra"**
Circolo Partito Democratico
di Sermide

**“Senza perdere
l'identità di partenza”**

**Agli amici del
Gruppo Intento**

Questa lettera risponde a un bisogno di chiarezza che, insieme all'amicizia, sono atteggiamenti doverosi nei confronti di chi ha condiviso un percorso lungo quasi un anno.

La scelta operata dall'Amministrazione e che ha portato alla fusione della Lista Intento e della Lista Liberaleidee in un unico gruppo Consiliare è da me non condivisa.

I motivi di questa non-condivisione sono diversi e cercherò di spiegarli brevemente.

Il gruppo Intento è nato da una serie di incontri con la società civile, con il proposito di mettere a fuoco i bisogni e i problemi della cittadinanza e di affrontarli in maniera diversa, mettendo in campo competenze e non logiche di schieramento.

Questo atteggiamento, distante dai modi tradizionali di fare politica, ha fatto emergere persone nuove e capacità.

Sulla base di tale esperienza, il gruppo Intento si è presentato alla cittadinanza con una 'squadra', libera da ogni vincolo/schieramento partitico, e con un programma che hanno ottenuto l'adesione della maggioranza dei Sermidesi.

La fusione della Lista Intento e della Lista Liberaleidee in un unico gruppo Consiliare a mio parere modifica la direzione intrapresa e la sbilancia, perché esce dal solco delineato dal voto dei cittadini.

Queste osservazioni critiche non nascono dal timore di cambiare: io credo che, per il futuro di Sermide, sia importante lavorare per unire. Se unire significa 'aprire', l'apertura deve coinvolgere tutte le forze che sono espressione del voto dei cittadini sermidesi, senza perdere l'identità di partenza.

Angelo Rossi

La lista «Sinistra Alternativa» oltre a giudicare «la scelta con finalità non chiare» auspica «di ricomporre un completo centrosinistra a Sermide»

Il bilancio di previsione del Comune è uno degli atti amministrativi più importanti.

E' praticamente la "guida" che consente agli amministratori di tradurre in realtà le varie promesse e nello stesso tempo agli elettori/cittadini di verificare se quanto si diceva in campagna elettorale (appena un anno fa) trova riscontro nei fatti.

Dobbiamo rilevare che poco o nulla di quanto promesso dal "Gruppo Intento" è stato inserito nel bilancio di previsione 2008.

Ci attendevamo che la Giunta Reggiani facesse l'elenco delle cose fatte in questi ultimi 10 mesi e di quelle programmate. Una relazione fondata sulla concretezza, sulle necessità tanto sbandierate in campagna elettorale e invece... niente di tutto questo! Occorre giudicarlo un bilancio deludente sia nei contenuti che nei programmi!

Vogliamo fare alcuni esempi?

Area ex zuccherificio: non è stato previsto nessun intervento né stanziamento per il prossimo triennio.

Interventi sulla viabilità: molto scarsi con ipotesi fumose.

Interventi per iniziative occupazionali: nessuno, nemmeno per la delicata situazione Edipower.

Rileviamo invece che affiorano le prime serie difficoltà, per la giunta Reggiani.

Difficoltà mitigate solo con il comunicato del Sindaco quando ha comunicato l'avvenuto allargamento della maggioranza alla "Lista Liberaleidee".

Il bilancio viene approvato quasi come atto di ordinaria amministrazione da una maggioranza che passa dal 30 al 60% nell'arco di una comunicazione.

Oggi le due liste con la filosofia delle "cosiddette liste civiche", concordano su tutto.

Evidentemente ci sembra di capire che non contano i pronunciamenti degli elettori che hanno votato per due liste distinte!

In un colpo solo sono stati superati o cancellati i vari distinguo sugli argomenti che erano stati il sale della campagna

elettorale e che vedevano divisi i due schieramenti in campo su Ex Zuccherificio, ex Ospedale, Viabilità, funzionalità della Macchina Amministrativa.

Noi di "Sinistra Alternativa" crediamo si tratti di una scelta concordata dai singoli rappresentanti dei due gruppi con finalità non chiare.

Se questa "decisione politica" porterà soluzioni utili per l'economia verrà giudicata buona e i meriti saranno della lista "Liberaleidee"; se viceversa non arriveranno i risultati sperati, gli elettori che si sentiranno delusi sapranno trarne le conseguenti logiche conclusioni.

Cosa dire invece della lista Zerbini?

Crediamo che non possa più chiamarsi tale: ci sembra più logico ribattezzarla Lista Mantovani!, visto che il candidato Sindaco Zerbini si è dimesso "in diretta" dopo aver collezionato scarse presenze alle sedute precedenti del Consiglio Comunale e poco impegno nei lavori delle Commissioni Consiliari di cui faceva parte.

Noi di "Sinistra Alternativa" giudichiamo da subito improprio il metodo del Partito Democratico nel proporre il proprio candidato Sindaco; metodo caratterizzato da personalismi e dalla troppa convinzione di vincere.

Candidature imposte e diktat di varie segreterie politiche hanno reso possibile la divisione della sinistra a Sermide!

Imposizione del candidato sindaco da parte del P.D., fuoriuscita in corsa dei Verdi e P.D.C.I., associazioni e gruppi che si sono schierati con la parte che sembrava "vincente" unitamente ad un candidato sindaco che di fatto ha avuto la responsabilità di non essere riuscito a tenere unita la Sinistra a Sermide hanno consentito l'affermazione delle "presunte liste civiche".

Nell'attuale Consiglio Comunale sono già due i candidati sindaco che hanno scelto le dimissioni in questi 10 mesi. Candidati che avevano promesso comunque un impegno per il proprio comune sia dai banchi della maggioranza che dell'opposizione.

I cittadini, specialmente quando si sentono delusi nella fiducia accordata, hanno la memoria lunga!

Ricordano quando Zerbini affermava al Capitol con tanta enfasi a fronte di una domanda precisa e ben circostanziata del conduttore della serata: *...“se sarò eletto sarò il primo ad arrivare in comune e l'ultimo ad uscire ...e se non sarò eletto mi impegnerò in un ruolo di minoranza con grande impegno e continuità”!*

Oggi invece la minoranza è rappresentata da Luciano Mantovani ex vice sindaco in rappresentanza di quel “nuovo” che Zerbini voleva far credere alla gente in campagna elettorale.

“Sinistra Alternativa” non è interessata ad innescare sterili polemiche con nessuno; ritiene invece che sia giunto il momento di lavorare per cercare di ricomporre un completo Centro Sinistra che a Sermide è venuto a mancare.

Lista “Sinistra Alternativa
Per Sermide”
Zecchi Admo - Lui Antonio

Si è perduto il rapporto di fiducia con i cittadini insieme alla chiarezza

Gentile Direttore,
Alcune parole per esprimere disapprovazione rispetto a quello che è successo nell'ambito del Consiglio Comunale di Sermide, in cui il gruppo della Lista Intento, che attualmente amministra il paese, come espressione della società civile, si è fuso con il Gruppo Liberaleidee, espressione del centrodestra.

Io ho partecipato a diversi incontri promossi dal Gruppo Intento, durante la campagna elettorale: ero stata colpita in modo positivo dal linguaggio chiaro, dalla scelta di mettere al centro degli interessi i bisogni dei cittadini, dalle dichiarazioni apertistiche. Mi avevano favorevolmente impressionato sia la novità della proposta basata sui tavoli di lavoro che il metodo costruito “dal basso” e la volontà di tenere l'amministrazione lontana dalle clientele e dagli schieramenti.

Mi dispiace vedere che questo spirito è andato perso, insieme alla chiarezza.

Io, come cittadina che pure non ha dato la sua adesione alla lista di Marco Reggiani, ora non so più chi ci sta amministrando: il gruppo che ha avuto la maggioranza dei voti dei sermidesi o il gruppo che non l'ha avuta?

Allora mi chiedo: perché questa decisione che genera tanta confusione? Cosa sta alla base di una scelta che fa usare in modo diverso i voti ricevuti? Non c'erano abbastanza forze per portare avanti un programma?

Il bene di Sermide io credo che stia nei patti e nelle azioni coerenti e chiare: altrimenti come si fa ad alimentare la fiducia? Di chi ci si deve fidare?

Luciana Benatti

«La mia ammirazione per l'umiltà dimostrata»

Scrivo per dare la mia opinione in risposta alla lettera di Luciana Benatti pubblicata sulla Gazzetta. Nella mia “ignoranza” (ed inesperienza) politica di 26enne, ma non di cittadina sermide, ritengo che la collaborazione tra i gruppi Lista Intento e Liberaleidee, non sia solo da apprezzare, ma sia necessaria, perché, nonostante gli “Intenti”, l'appoggio “dall'alto” (in particolare della Regione) serve, e come! Esprimo la mia ammirazione al gruppo di maggioranza per l'umiltà dimostrata e al gruppo Liberaleidee, che pur non avendo l'onore di guidare l'amministrazione, si è assunta l'onere di collaborare e di contribuire alla buona riuscita dei progetti per risvegliare Sermide dalla depressione in cui è caduta in questi ultimi (e troppi) anni.

Ilaria Bettoni

«Soltanto un deciso sostegno dell'elettorato avrebbe legittimato tale scelta»

Ho letto sulla Gazzetta di Mantova la notizia della fusione delle due liste civiche in Comune di Sermide. La sorpresa è stata grande anche perché nessuna voce circolava in proposito. Non avrei mai pensato che una decisione di tale importanza potesse essere presa senza che i componenti della lista Intento sentissero la necessità di farne partecipi i cittadini. La lista Intento era nata, si era proposta ed aveva vinto le elezioni proprio perché aveva fatto del rapporto con i cittadini il punto chiave del suo par politica.

Ora, invece, i componenti della lista hanno deciso di chiudere all'improvviso l'esperienza che così coraggiosamente avevano portato avanti, senza voler rendere conto delle loro intenzioni alle centinaia di persone che nemmeno un anno fa con grande fiducia ed entusiasmo sono andate a votare per loro.

Ancora una volta si è voluto disilludere i cittadini, far credere a loro di considerarli importanti prima del voto e poi, passate le elezioni, decidere senza tenerne conto. Niente può giustificare un simile comportamento, perché se si riteneva necessario modificare qualcosa al fine di meglio superare le difficoltà incon-

trate nell'amministrare, bisognava avere il coraggio di incontrare i cittadini, i propri elettori ed avere la pazienza e l'umiltà di spiegare le ragioni che rendevano necessaria l'unione con la lista Liberaleidee.

Soltanto un deciso sostegno dell'elettorato avrebbe legittimato tale scelta.

Questo richiedeva l'esercizio della democrazia, questo richiedeva il rispetto del metodo con cui si sono presentati durante la campagna elettorale. Invece si è preferito decidere da soli, nel chiuso di una stanza, interrompendo il rapporto di fiducia con i propri elettori.

E quindi, indipendentemente dal giudizio che uno può dare in merito alla fusione delle due liste, rimane la sensazione che qualcosa si è rotto definitivamente.

E' un vero peccato che l'esperienza della lista Intento sia già terminata dopo nemmeno un anno, è un vero peccato che un gruppo di cittadini che si dicevano liberi da logiche si siano poi comportati nel solito modo dei partiti.

Enea Zanetti



Azienda Agricola di Livio e Mauro Aguzzi

Meloni per passione, qualità per convinzione



Mauro Aguzzi, giovane, attivo ed appassionato del suo lavoro, oltre a condurre la sua azienda con il padre Livio, dal 2003 ricopre l'incarico di Presidente del Consorzio del melone tipico Mantovano.



L'azienda è un "unicum" di tutti i fratelli e loro figli fino al 1996 quando c'è una divisione del fondo e un diverso indirizzo produttivo.

Francesco Aguzzi con il figlio Livio ed il nipote Mauro proseguono incrementando le serre per i meloni con produzioni minori di zucche e cocomeri.

La sua azienda di famiglia è di medie dimensioni. Si trova nel triangolo d'oro della produzione del melone conosciuto sui mercati nazionali ed internazionali come melone della zona di S. Croce, comperato a "scatola chiusa" tanta è la certezza della bontà del prodotto.

I tre fratelli Aguzzi: Giuseppe, Ovidio e Francesco avviano l'azienda nel dopoguerra con l'attività prevalentemente zootecnica. Il terreno è usato per la coltura del grano, erba medica e prodotti necessari alla attività primaria.

Come generalmente succede nelle famiglie proprietarie dei fondi, vi sono dei passaggi di padre in figlio per la continuità. Così verso la fine degli anni '50 l'azienda è condotta da Giuseppe e Francesco Aguzzi con i figli Arrigo, Livio e Roberto, mantenendo sempre un indirizzo zootecnico che, in quegli anni, è seguito da tutte le aziende agricole più o meno grandi. L'agricoltura è ancora basata sugli animali da stalla e tutto è funzionale al loro mantenimento.

Fino ai primi anni '80 quando alcuni agricoltori della nostra zona, confortati dalle caratteristiche particolari del terreno, accanto alla zootecnia cominciano a sperimentare nuove colture.

Nell'azienda degli Aguzzi compaiono le prime serre nel 1984, una trentina, per la coltivazione della cucurbitacea mentre diminuisce la zootecnia che cessa nel 1987, sostituita dal nuovo e da subito eccellente prodotto sempre più richiesto sulle tavole.

Attualmente è condotta da Livio e Mauro Aguzzi. Ha una estensione di tredici ettari di cui dieci sono prevalentemente coperti dalle serre e pochi altri per la produzione di meloni in campo aperto e grano. Ciò per dare la necessaria rotazione ai terreni.

Mi dice Mauro Aguzzi: "Nel 1998 abbiamo avviato l'attività orticola con un vivaio di piantine di melone e cocomeri. Abbiamo raggiunto una dimensione di 150.000 piante selezionate che forniamo anche ad altri agricoltori. Produciamo quattromila quintali di pregiati peponidi che sono destinati a sette mercati giornalieri del nord Italia".

Quali sono le qualità dei meloni e quale la percentuale di produzione?

"Il 30% di Harper, il 30% di melone liscio e 40% di melone retato (quello dove si distinguono le fette). Inoltre coltiviamo una qualità tardiva e resistente che si chiama "Giusto" ed è a media conservazione. La raccogliamo da metà giugno fino ad ottobre. Non sono grossi quantitativi ma abbiamo la continuità di produzione per alcuni mesi.

Questo tipo di frutto è assorbito dai mercati nazionali ma c'è richiesta anche dall'estero. A proposito della qualità Harper devo dire che il frutto dal colore giallo paglierino e dal profumo intenso che era prodotto nella nostra zona anni addietro, oggi è quasi scomparso perchè di rapida deperibilità. Dopo la raccolta doveva es-



sere consumato entro un paio di giorni. Il mercato chiede un frutto che abbia durata di qualche giorno perchè la distribuzione non può garantire la vendita totale in un tempo così breve”.

Allora, l'Harper che mangiamo adesso che melone è?

“E' quello di prima, anzi meglio. La ricerca ha sviluppato delle piante più resistenti alle malattie i cui frutti, ugualmente buoni, rispondono alle esigenze del mercato. Queste qualità consentono di coltivare il melone usando meno trattamenti. In definitiva un melone più sano. Nella nostra azienda produciamo ancora, in piccole quantità, la prima varietà di Harper che ci è richiesta da commercianti che hanno rivendite al dettaglio”.

Non dimentico il ruolo di Presidente del Consorzio del

melone tipico mantovano ricoperto da Mauro Aguzzi. Costituito nel 2003 da produttori delle province di Cremona e Mantova e con il favore della nostra Provincia allo scopo di ottenere un riconoscimento europeo per la qualità del prodotto tipico. I soci hanno deciso, da subito, che l'entusiasmo e le competenze di Mauro potevano ben servire le ragioni del Consorzio.

Gli chiedo: c'è differenza qualitativa tra la produzione delle diverse zone consortili? Inoltre: qualche dato sul numero dei soci e sulle diversità territoriali che li caratterizzano?

“Differenze qualitative sul prodotto non ve ne sono. Per la maggior parte si tratta di meloni retati e a spicchio, qualità buona al palato e più resistente alla deperibilità. Durano 5/6 giorni quindi con meno scarto. Anche meno impegnativo per il produttore

che non è costretto ad una raccolta quotidiana; la può fare a giorni alterni.

Al Consorzio aderiscono i produttori di 22 comuni della provincia di Mantova e 8 comuni di quella di Cremona. In tutto una quarantina di soci. C'è da considerare che sono tra i soci due Cooperative: di Casteldidone (CR) che raggruppa una decina di produttori e la Cooperativa di Bellaguarda, nel Viadanese, che ne conta una quarantina. Queste due Cooperative, all'interno del Consorzio contano come due unità. Se sommiamo i produttori sono una novantina le aziende che compongono il Consorzio. Una caratteristica zonale: Rodigo e l'alto mantovano conta poche aziende con grande estensione e produzione destinata alle grandi distribuzioni e all'estero. Il territorio Viadanese e quello Sermidese mappa alcune aziende di dimensioni importanti e molte di dimensioni piccole e medie

a conduzione familiare. Conta circa 2000 ettari investiti per una produzione di 6000 tonnellate di meloni. Stiamo procedendo al censimento delle superfici. Negli ultimi due anni sono aumentate quelle sottratte ad altre produzioni e destinate al melone. Ritengo che i dati citati siano sottostimati”.

Una ultima domanda. Arriverà il riconoscimento IGP per il melone mantovano?

“A giugno 2007 era stata presentata tutta la documentazione alla Regione e al Ministero. Nel frattempo, a livello Europeo, è stata modificata la regolamentazione per cui abbiamo dovuto integrare la documentazione adeguandola alle nuove norme. Non è cambiato, invece, il disciplinare a cui si attengono i produttori del Consorzio.

Un mese fa abbiamo avuto un incontro al Ministero per il corposo fascicolo dell'IGP. Speriamo che lo stesso Ministero riprenda a breve la piena funzionalità per concludere l'iter nei confronti della Comunità Europea.

Concludo da produttore sermidese: il nostro melone da tanti anni ha il riconoscimento ufficiale del mercato nazionale ed estero di “re della tavola”. E' tempo che abbia anche quello ufficiale della Comunità Europea”.



Aguzzi: trasporti e carburanti

Sulla strada da oltre mezzo secolo

Il 2008 è tempo di festeggiamenti per la famiglia Aguzzi. Per la ditta di autotrasporti ricorre il 60° di attività mentre sono 50 gli anni di gestione del distributore di carburanti.



Laura con la mamma Ada e il papà Giuseppe

*Giuseppe, Stefano
Alberto*

L'attività più longeva è quella di autotrasporto che ha avuto inizio ufficialmente nel 1948. Lino Aguzzi è tornato dall'Africa portandosi un camion. Con quel mezzo i fratelli Tito, Adamo e Lino Aguzzi hanno cominciato a trasportare carichi per l'Italia disastata dalla guerra.

Nel 1951 le ditte di trasporto Aguzzi sono diventate due: Lino e Tito.

Il lavoro del trasportatore è pesante ma il disagio è minore se si nasce con la passione di guidare i giganti della strada.

Nel 1974 Giuseppe Aguzzi succede al padre Tito e macina decine di migliaia di chilometri. I clienti affidano le merci alla ditta sapendo di potersi fidare per la correttezza e puntualità mai venute meno.

Nel 2008 Giuseppe passa la mano ai figli Alberto e Stefano, che sono ora i titolari della azienda a



Anni 50: gli autocarri dei Fratelli Aguzzi in Piazza Risorgimento

perpetuare una attività che gli Aguzzi devono avere nel DNA. Effettuano piccoli e grandi trasporti sul territorio nazionale guidando con leggerezza i bisonti della strada come se conducessero una piccola utilitaria.

Nel corso di questi lustri la fiducia e con essa il lavoro sono aumentati tanto da affidare ad altri trasportatori alcuni carichi che li effettuano per loro conto. Una collaborazione, in questo senso, è in atto con le ditte di autotrasporti C.M. Di Santa Croce di Sermide e Bassi Palmiro di Borgofranco, alle quali vanno i ringraziamenti degli Aguzzi. Con altre importanti ditte, come la NI.RO.VE Italia di Felonica, hanno un rapporto molto stretto basato sulla fiducia e regolarità. Anche per i giovani Aguzzi vale il motto sempre valido in famiglia: "la parola data vale quanto e più di quella scritta".

Risale al 1958 l'apertura del distributore di carburanti di via Curiel.

Gestito da Tito Aguzzi (quando non era in giro per l'Italia) e dalla moglie Ghina Valli. La strada principale era

quella che transita dietro il cimitero, ora via dei Cipressi, e la via Curiel era ghiajata e non ancora diventata la provinciale.

Nel 1958 la motorizzazione si estendeva ed il miraggio dei ragazzi era il motorino. Con esso andavano al cinema, la sera. La signora Ghina faceva l'orario molto prolungato e li aspettava, dopo la proiezione, quando andavano a mettere un litro di miscela nel bolide.

Giuseppe Aguzzi ricorda il primo marchio: "Sarom 99". Era il nome della raffineria di Ravenna dalla quale provenivano i carburanti. In cinquanta anni le insegne del distributore sono cambiate parecchie volte così come all'interno della famiglia sono intervenuti cambi di gestione.

A Tito e Ghina è succeduto Giuseppe quindi Alberto. Dal 2008 la gestione carburanti si chiama "Aguzzi service" di Laura e Alberto Aguzzi. Da mezzo secolo i membri della famiglia Aguzzi sono distributori oltreché di carburanti, di cortesia, simpatia e attenzioni per tutti i clienti frettolosi che si fermano al loro impianto.



Nuove attività sull'incrocio

dopo il Minimo Storico e l'albergo "Da Eolo", un nuovo Discount,
l'Agenzia Viaggi, il centro estetico "Il Girasole",
il salone acconciature "Nuova Immagine" e prossimamente una Pizzeria da asporto



Per chi non ricorda la via accanto a quella di casa sua, come capita al sottoscritto, sto parlando della zona ove trovasti il discount di Andrea Zerbin e la caffetteria "Minimo Storico". Una zona ampia all'incrocio tra Via Amendola e Viale Rinascita

Da qualche tempo Andrea ha modificato la sua strategia ristrutturando e riducendo lo spazio del discount senza per questo limitare l'offerta di generi al pubblico. Ha saputo razionalizzare lo spazio interno liberandone altro. Con una ricerca accurata e selettiva è riuscito a portare in questa zona, prolungamento del centro storico, attività diverse capaci di attivare movimento di persone per il genere di servizi offerti.

Le modifiche non sono finite. Alcuni locali saranno ultimati a breve termine e, alle nuove attività già presenti ed operanti, si aggiungerà l'apertura di una pizzeria da asporto.

La posizione è interessante perché può disporre di un ampio parcheggio e per la grande visibilità che ogni attività ottiene dall'essere in fregio alla strada provinciale.

La ristrutturazione interna ed esterna è stata fatta secondo le esigenze dei nuovi inquilini e per dare un aspetto più simpatico e vivibile a questo angolo di Sermide.



Paola Patria - Il Girasole

Al n. 95 la grande scritta "Estetica" introduce al piano superiore ove si trovano i locali del centro estetico "Il Girasole" già in funzione nello stesso luogo dal 2001. Ingresso con elegante spazio di accettazione, gli ambienti con le attrezzature per accogliere gli ospiti in una atmosfera ovattata e riservata. Titolare dell'estetica "Il Girasole" è Paola Patria. Propone alla numerosa clientela un centro abbronzatura e una serie di trattamenti alla persona per migliorare l'aspetto e la condizione di vita.



Laura-Cinzia e Simona - Blu Bay viaggi

Grandi vetrate ed uno spazio interno ampio ed accogliente ospita l'agenzia "Blu Bay viaggi", assegnata al n. 93 di Viale Rinascita. Non è nuova ma si è trasferita da precedente sede nel centro storico. L'agenzia, infatti, opera a Sermide da nove anni ed è gestita da Cinzia Cuoghi e Simona Bautta con la collaborazione di Laura Bocchi. La novità introdotta dalle tre dinamiche ragazze riguarda il periodo d'apertura. Infatti, dal lunedì al venerdì l'orario è continuato dalle ore 9 alle 19 mentre il sabato si osserva la chiusura pomeridiana. Ciò per agevolare le tante persone che hanno difficoltà ad utilizzare i normali orari d'ufficio.



Laura-Rita e Paola - Salone Nuova Immagine

Da poco trasferito al n. 97, il salone di acconciature unisex "Nuova Immagine", accogliente e discreto, completa il gruppo di attività che ha "preso casa" in questa zona di Sermide e la rende più viva.

Titolare del salone è Rita Goltara. Con la collaborazione di Paola Miolato curano le acconciature a signore e signori che letteralmente "mettono la testa" nelle loro abili mani, mentre Laura Rossi si occupa delle prenotazioni e dei rapporti con la clientela.

Lavorano solo su appuntamento dal martedì al sabato.



Nives Panza

sul filo del pensiero

*La parola "filosofia" in greco è composta da due termini, **filos** che significa amico, amante, colui/colei che ama, che ha passione per... e **sofia** saggezza, sapienza, sapere: indica dunque l'amore per la sapienza. Il desiderio di sapere, mi ha portata con Nives ad aprire le porte del "guardaroba filosofico", a far vibrare dentro di me alcune delle tante "domande filosofiche" che non hanno mai una risposta unica e definitiva.*

Perché è importante studiare ancora oggi la filosofia?

In realtà se ne parla più di quanto non la si studi. E' importante, oggi come ieri, perché sollecita a riflettere, a prendere contatto con le domande che l'essere umano si è posto e che continua a porsi, da quelle classiche "da dove veniamo, chi siamo, che cosa è il tempo..." a quelle legate più immediatamente alla vita quotidiana (tutte domande che oggi possono appartenere anche ad altri saperi con cui la filosofia talvolta coopera oppure entra in competizione quali la psicologia, la psicoanalisi, la scienza o la religione). Ha al centro l'essere umano, quello che oggi viene per lo più identificato con l'individuo, quell'essere umano, che è duplice in quanto maschio e femmina e si occupa del vivere e del morire, del sapere e dell'agire, di bene e male, di arte, di giustizia: si occupa cioè delle

persone nella concretezza del loro vivere. La filosofia se ne occupa più che mai in concreto, oggi che la carenza di "senso" crea tante difficoltà nella quotidianità delle persone, definite clienti, utenti, individui in senso generico, e mai, o quasi mai, considerate "persone", ciascuna *col proprio viso e con il proprio nome* unica ed irripetibile.

Lo studio della filosofia può aiutare a vivere meglio con se stessi il quotidiano?

Con il quotidiano ma anche con l'alterità, con tutto ciò che è diverso da noi, e che oggi è più frequente che non nel recente passato. L'alterità delle persone trenta anni fa era rara (eravamo noi che eravamo alterità in molte parti del mondo), mentre oggi non muoviamo un passo senza incontrare delle "alterità". E le alterità dei luoghi: oggi le persone vanno rapidamente in qualsiasi parte del mondo



per diletto, per conoscere, per studio ed entrano in contatto con delle diversità. Io credo che la filosofia aiuti a cercare senso nel quotidiano e a porsi in termini di disponibilità, di apertura alla relazione nei confronti dell'alterità.

Chi oggi insegna filosofia dà all'altro dei "cibi" non perché gli piacciono, ma per modificarne il gusto?

Il sapere filosofico è un sapere che qualcuno identifica col concetto di "sapore", con ciò che ha o dà sapore-gusto, che "fa bene", così come il buon cibo che permette di assumere tutti gli elementi che servono per crescere e vivere in modo armonioso, sano, equilibrato. Molti giovani (e anche non giovani) vivono in questo presente piatto, rispetto al quale non riescono a intravedere un progetto di futuro.

La filosofia e la psicologia sono due discipline distinte?

Sono distinte anche se, in certi casi, hanno dei territori affini. La filosofia in origine comprendeva anche il discorso psicologico, ma con l'età



**nuova collezione
PRIMAVERA ESTATE**

Sermide - Via Indipendenza 64 - tel. 0386.62164

Nives Panza vive a Magnacavallo, dopo un breve passaggio all'Istituto Tecnico per Geometri di Sermide, ha insegnato Storia e Filosofia al Liceo Scientifico di Ostiglia

contemporanea i due ambiti si sono distinti dal punto di vista di gran parte dei contenuti, del linguaggio, del metodo, dei modelli teorici, pur presentando, come ho detto, anche qualche affinità.

Se ritroviamo il contatto con la natura, come era proprio degli antichi filosofi, quali benefici ne possiamo trarre?

Anzitutto nei ritmi temporali tendenzialmente più lenti o naturali appunto, più a misura d'uomo, che sono necessari perché ci sia vita in senso profondo e perché ci sia anche "sapore" della e per la vita. La natura ci può aiutare se siamo disposti a comprendere che non siamo noi i padroni assoluti di tutto, ovvero a capire che l'essere umano e la natura sono due facce della stessa medaglia, che si influenzano reciprocamente, e che quando uno dei due termini va fuori fase, nel senso che diventa troppo

forte e non rispettoso d'altro, l'altro ne patisce, forse fino a morire. Io credo che oggi, sotto questi aspetti, il genere umano stia andando incontro a qualcosa di preoccupante.

Che rapporto esiste tra gli esseri umani e gli alberi?

Simbolicamente la possibilità del vivere è costituita dall'assenza di ciò che è arido, e quindi sterile, non produttivo. L'albero che cambia nel tempo, che diventa più grande e muta nell'arco delle stagioni, è simbolo di nascita, di crescita, e poi di temporaneo assopimento per poi rinascere: è il movimento, ciò che in filosofia è denominato "divenire". E' uno dei simboli della vita. L'albero come il mare, pur con significati simbolici specifici diversi, rappresentano la natura, sono, nelle forme della rappresentazione, ciò che noi siamo abituati a chiamare natura o più genericamente *realtà*. Si tratta di una natura vivente, non una natura come

la roccia, sempre identica a se stessa, immobile, ma è vitalità, è la natura nella dimensione di "naturans", capace di far venire ad essere, ma anche nel suo aspetto di "naturata", cioè venuta ad essere.

L'albero come luogo di meditazione?

Il baobab nella cultura africana è il luogo sacro per eccellenza, è il luogo all'interno delle cui braccia, sotto la cui ombra si svolgono tutte le attività di relazione, dove vengono insegnate le regole della comunità; si discute dei problemi, ci si scambia dei doni; l'albero è equivalente in qualche modo alla casa, al luogo dove si vive insieme, ma come la casa è anche un luogo dove si può stare soli, per trovare una condizione di raccoglimento. Per me gli alberi indicano dei luoghi vitali in cui c'è vita. La cima di un albero mi affascina molto perché permette una visuale completamente diversa rispetto a quella che hai al piano terra, permette cioè di cogliere aspetti della realtà che altrimenti ci rimarrebbero sconosciuti.

Da cosa è turbato l'uomo?

Dalla morte, dalla sofferenza, da ciò che non conosce. La *diversità* e l'oscuro ovvero ciò su cui l'uomo non può nulla (il dolore e la morte appunto) in genere lo turbano, lo inquietano o lo spaventano. Il "perturbante" nell'uomo e nella donna è un tema molto trattato fin dall'antichità, oggi tornato in primissimo piano.

TENDA- FLEX



**costruzione tende
porte a soffietto
avvolgibili
zanzariere**

**Sermide - via 24 Aprile, 43
telefono 0386.62355**

Per lei cosa vuol dire essere donna?

Il discorso sarebbe lungo e complesso. Occorrerebbe ripercorrere la storia almeno degli ultimi centocinquanta anni per dare una risposta. Mi limito a dire: essere me stessa, e non come altri vorrebbero che fossi: essere libera di pensare, sentire ed agire da *donna* e non semplicemente da *soggetto umano*.



Euro Legnami srl

**Sermide
via Fratelli Bandiera 44
tel. 0386.960785**

VENDITA AL MINUTO ED ALL'INGROSSO DI:

LEGNAMI PER TETTI, NAZIONALI ED ESTERI, TAVOLAME, TRAVI LAMELLARI, TRAVETTI, LISTELLI, MURALI, PERLINE, (PER RIVESTIMENTI E PAVIMENTI) TRUCCOLARE GREZZO E NOBILITATO, MDF, COMPENSATI, FAESITE.

Con esposizione interna ed esterna di gazebo, pergole, casette, moduli per recinzioni, grigliati, fioriere ecc.

Si eseguono preventivi comprendenti, su richiesta, montaggio, trasporto e sopralluogo

In promozione GAZEBO e PERGOLE

ProLoco 2008: progetti e bilanci

Venerdì 18 aprile alle ore 21, presso l'Auditorium delle Scuole di Carbonara convocazione dell'Assemblea annuale dei Soci della Pro Loco. All'ordine del giorno: Esame ed approvazione del Bilancio Consuntivo 2007 - Programma per l'anno 2008 - Rinnovo componenti Collegio Sindacale. Alla presenza di una trentina di soci, il Presidente Tiziana Pecchini apre la seduta ricordando il gran numero di manifestazioni realizzate nel 2007, più di 30 ed il conseguente grande impegno da parte di tutto il Consiglio e dei soci che collaborano con il loro indispensabile lavoro.

Ha citato le cifre più significative del bilancio come il totale delle uscite per manifestazioni pari a € 22.200 circa contro un introito per le stesse manifestazioni di € 11.388; l'attività della Tombola del giovedì che nell'ultimo anno si è stabilizzata su un buon numero di partecipanti consentendo introiti tali da permettere una agevole gestione ed i contributi elargiti a diversi Enti ed Associazioni quali Boca Juniors - Scuola Materna - ANFFAS - Casa del Sole - ALTS - Parrocchia di Carbonara. Un discorso a parte per la Tartufesta 2007 che organizzata in modo del tutto diverso dagli anni scorsi, conseguente la nuova collocazione nella tensostruttura, ha richiesto un grande impegno sia di organizzazione che di personale che finanziario. L'impegno è stato ampiamente ripagato dalla grande affluenza di pubblico dovuta sicuramente alla pubblicità a mezzo dei canali soliti quali Radio - TV locali e manifesti, sia per la partecipazione alla Fiera delle Sagre- MISEN - di Bondeno.

Il Vice Presidente Luigia Barbi illustra poi nel dettaglio le ben 8 Gite organizzate (Operetta a Gonzaga - Carnevale di Venezia-Parco Scurtà e Vittoriale- Gardalang -Arena di Verona -Perugia -Albarella e Innsbruck) e le manifestazioni cui la ProLoco ha partecipato: Palio di Sermide e manifestazione in costume a S:Benedetto)

Il Cassiere Anna Golfrè Andreasi passa quindi alla lettura dell'intero Bilancio chiuso al 31/12/2007 fornendo nel dettaglio tutti i chiarimenti del caso.

Viene così aperta la discussione, diversi i soci intervenuti sia per chiedere chiarimenti sia per complimentarsi con

il Direttivo per la mole di lavoro sostenuta che ha richiesto un impegno costante durante tutto l'anno. Il Bilancio viene approvato all'unanimità per alzata di mano.

Il presidente passa così ad illustrare le tantissime attività ed eventi per il 2008 quali Partecipazione alla Fiera delle Sagre di Bondeno - Festa Agreste a Carbonarola - Spettacolo di Luglio in piazza - Sagra di Ferragosto con il Medioevo in Tavola e la Tenzona di calcio medioevale e la TARTUFESTA dal 25 Ottobre al 9 Novembre e poi, le Gite: Straburana in bicicletta - Torino - Crociera a Venezia - Gita sul Treno a vapore - Serata Galileiana -ROMA IN AEREO (battesimo dell'aria) - Festa delle Castagne a Marradi - Mercatini di Natale e ancora: il proseguimento delle Tombole settimanali oltre a 3 Tombole in piazza nel mese di Luglio. Il Direttivo comunica l'intenzione di provvedere alla illuminazione del Campetto Sportivo adiacente la Chiesa, per il quale ha richiesto il progetto esecutivo ad un tecnico, ritenendo che specialmente



durante il periodo estivo, il campo illuminato potrebbe permettere ai giovani di Carbonara di giocare a calcio anche nelle ore serali. La notizia è stata accolta con grande consenso da tutta l'assemblea.

Si è passati quindi alla elezione dei membri del Collegio Sindacale risultando eletti: Rampani Ugo - Pastorello Renato - Motta Gianni quali effettivi e Bottura Claudio e Tirelli Giorgio quali supplenti. Clima disteso, consensi espressi da tutti i soci presenti, suggerimenti per le varie attività da portare avanti e quindi grande senso di partecipazione da parte di tutti, questo è stata l'impressione che ha dato questa assemblea e questo è quanto sempre ci si auspica debba essere una assemblea di soci di una associazione quale la ProLoco il cui scopo è quello di lavorare per il paese e per tutti.



PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

al sabato
sconto 10%
a Sermide e
a Carbonara

al giovedì
sconto 10% a
Castelmassa

VIA ROMA - **SERMIDE**
VIA C. BATTISTI - **CASTELMASSA**
VIA VIRGILIO - **CARBONARA**
CORSO MATTEOTTI - **FICAROLO**
TEL/FAX 0386.62624

A scuola di giardinaggio

A scuola è stato organizzato un corso di giardinaggio, che si è concluso con una giornata all'aperto, per conoscere e piantare nuove piante.

È stata una giornata bella per ognuno di noi; è stato bello uscire in giardino e aiutare il giardiniere a scavare e mettere le piante, e ogni pianta rappresenta in qualche maniera ciascuno di noi.

Poi toccare la terra con le mani: tutti ridevano, gli occhi scintillavano e quella bocca spalancata a ridere... tutti insieme ad aiutarci, senza nessuna collera e odio: è stata per me la giornata più bella perché non ho dovuto ascoltare insulti, anzi, ho sentito rispetto nei miei confronti, ridendo e scherzando con me. Ho desiderato tanto che quell'ora non finisse mai e poi ho imparato diversi nomi di piante; ad esempio, la pianta che ho innaffiato, avendone cura con tanto amore e rispetto si chiama Amelaghier ed è anche una splendida coincidenza poiché io mi chiamo Amal; poi c'è la pianta di Stefania, la Siringa Vulgaris, oppure il Nocciuolo di Marco e sono quelle che mi ricordo meglio.

Quindi, devo dire che è stata un'esperienza molto bella, con episodi simpatici, come andare a riempire i secchi o altre cose. Alla fine abbiamo fatto una foto tutti insieme, e un'altra con me vicino alla mia adorata pianta.

Amal Glya



Il giardino tra pratica, letteratura ed arte



Il giorno 3 aprile, a conclusione del progetto: "Il giardino tra pratica, letteratura ed arte" è venuto l'esperto giardiniere signor Giorgio Guajumi per mettere a dimora le piante che resteranno nel cortile della scuola secondaria di Carbonara di Po. Il signor Giorgio Guajumi e la prof. Daniela Turci hanno pensato di fare piantumare per ognuno di noi studenti della classe seconda un arbusto autoctono da curare e far crescere tra cui: Corylus Avellana (Nocciuolo), Syringa Vulgaris (Lillà), Berberis, Eunums, Amelaghier canadensis, Cotinus Olgirna (albero della nebbia). Il maestro giardiniere ci ha fatto scavare dei buchi, poi abbiamo aperto le radici e abbiamo messo la piantina nel buco e, fatto l'argine per contenere le frequenti irrigazioni, abbiamo innaffiato per la prima volta. Ci impegneremo durante l'estate ad irrigare una volta la settimana, a turno, le giovani piantine. C'erano certi ragazzi che scavavano, altri piantavano e altri ancora innaffiavano, come se fosse un ciclo. Eravamo molto emozionati perché quel giorno significava la fine di un lungo percorso e anche se durato pochi incontri, è stato molto interessante. Alla fine della giornata la classe seconda ha voluto dare una lettera di ringraziamento al giardiniere per averci insegnato il suo mestiere; lui ci ha ringraziato e salutato a sua volta augurandoci in bocca al lupo per le piante e per noi.

Ecco il testo della lettera:

AL MAESTRO SIGNOR GIORGIO GUAJUMI

"Chi conosce la scienza sente che un pezzo di musica e un albero hanno qualcosa in comune, cioè che l'uno e l'altro sono creati da leggi egualmente logiche e semplici"

(Cechov)

Grazie a lei che ci ha fatto conoscere questa musica.

La classe seconda

Distribuzione Bevande

Affiliato a: **SAN GEMINIANO**

Selezione per voi:

Mariaelena Gabrielli è il nuovo sindaco

Mariaelena Gabrielli, 40 anni, ex assessore cultura, politiche sociali e giovanili, alla guida della lista civica Borgoditutti nelle "comunali" del 13-14 aprile, ha vinto la "corsa a tre" del piccolo centro del tartufo ed è il nuovo sindaco di Borgofranco sul Po. Un successo risicato (16 voti) sulla lista "identità nel cambiamento" capeggiata da Lisetta Superbi, mentre alla lista della Lega Nord con candidato sindaco Dino Azzolini sono andati 41 voti. Pochi, ma potevano essere determinanti per la Superbi in caso di accordo per una coalizione preelettorale. Stando alle dichiarazioni di Azzolini i leghisti avrebbero chiesto visibilità con un assessore esterno e un consigliere. Proposta non accettata da "identità nel cambiamento" che non voleva politicizzare il suo gruppo civico. Borgofranco ha vissuto il clima di attesa di una competizione molto incerta ed è andato a votare in massa il 90,02% degli aventi diritto. Ecco alcuni dati. Gli elettori erano 910, di cui 199 residenti all'estero che non sono venuti a votare. I votanti 618, 17 le schede bianche, 8 le nulle. I voti a Mariaelena Gabrielli 284 (47,89%) a Lisetta Superbi 268 (45,19%) a Dino Azzolini 41 (6,91%). Questa la nuova formazione consigliere. Per la maggioranza, con il nuovo sindaco, Ernesto Gavioli, Antonella Panzetta, Giovanni Grecchi, Clarissa Ferrari, Bruno Bellutti, Maria Chiara Martinelli, Marco Poggi, Giulia Morselli. Questa la minoranza: Lisetta Superbi, Maurizio Ferrari, Igor Palmieri, Gualtiero Rovatti. Alla Lega, per entrare in consiglio servivano i 68 voti ottenuti nelle "politiche".

Ugo Buganza

Il capitano Mattia Notari “La mia serie A”

Giovedì 27 marzo un importante avvenimento ha animato la comunità di Bonizzo di Borgofranco sul Po. Ospite d'onore, all'interno di un Museo del Tartufo gremito da circa 150 persone, il capitano dell'AC Mantova Mattia Notari, intervenuto a presentare il suo libro "La mia serie A". L'iniziativa, patrocinata dalla biblioteca comunale di Borgofranco sul Po, dal Circolo ricreativo bonizzese e dall'AVIS intercomunale di Ostiglia, si è rivelata un grande successo. Dopo gli interventi di Clarissa Ferrari, vera e propria anima organizzativa di questo evento, che ha fatto gli onori di casa e ha dato il benvenuto al prestigioso ospite e del vicesindaco di Borgofranco sul Po Paola Malavasi, si è entrati nel vivo della serata. Abilmente "stimolato" dagli spunti e dalle riflessioni proposte dall'amico Simone Bagnoli, conosciuto in un centro disabili dell'Anffas di Mantova, Notari si è lasciato veramente andare e con la schiettezza, l'intelligenza e la grande capacità comunicativa che lo contraddistinguono ha parlato veramente di tutto. Ha spiegato il motivo che lo ha portato a scrivere un libro e si è soffermato su alcuni punti particolarmente significativi dello stesso; ha delineato la sua esperienza di uomo e di giocatore, di cosa significhi per lui essere capitano del Mantova e di quanto sia importante vestire questa maglia; si è soffermato sul momento poco felice della squadra e su quelli che secondo lui sono stati i "perché" di una stagione poco positiva;



ha regalato alcune riflessioni molto toccanti sull'amicizia, sull'importanza del volontariato e su quanto sia fondamentale affrontare ogni cosa con onestà e impegno. Intervento dopo intervento il pubblico, in gran parte accorso per incontrare il capitano del Mantova, ha piacevolmente scoperto soprattutto un ragazzo davvero speciale, capace di dialogare serenamente e schiettamente con un grande amico un po' su tutto. Tra i numerosi interventi dal pubblico da segnalare la toccante testimonianza offerta dal giornalista Ugo Buganza che ha poi donato a Notari una copia del suo libro sulla storia del Boca Juniors, gloriosa compagine calcistica di Borgofranco sul Po. Prima dei saluti finali è stato proiettato un dvd di circa quindici minuti che ha ripercorso tutti i recenti successi del Calcio Mantova, dalla C2 al successo sul Genoa del giugno scorso. Al termine, Notari non è riuscito a trattenere alcune lacrime di commozione. In un clima di grande entusiasmo la serata si è conclusa con la consegna di alcuni graditissimi doni e riconoscimenti al capitano del Mantova e con il sentito ringraziamento dell'AVIS intercomunale di Ostiglia alla quale Notari ha devoluto la cifra incassata dalla vendita dei suoi libri. Infine, dopo essersi reso disponibile per foto e autografi, e dopo aver degustato alcune tipiche specialità contadine al ricchissimo buffet offerto dall'AVIS, verso la mezzanotte Mattia e la moglie Laura hanno ripreso la strada di casa ringraziando, un po' commossi, per la ventata di "aria buona" regalatagli da questa bellissima serata vissuta a Bonizzo.

Simone Bagnoli

«Gruppo Volontariato Speranza» Una realtà viva

Un sorriso sul volto di chi hai accanto, una bella giornata all'insegna del divertimento dedicata a chi è più bisognoso: pochi gesti che racchiudono grande umanità e contraddistinguono il "Gruppo Volontariato Speranza" di Pilastrì.

È il nome stesso la motivazione per cui il gruppo è nato nel lontano 1992; da poco infatti è ricorso il quindicesimo anniversario del Gruppo, festeggiato il 15 Settembre 2007 attraverso una grande festa in collaborazione con la Parrocchia.

Nato grazie alla sensibilità di alcuni membri del paese, ha come obiettivo principale l'integrazione di persone affette da problemi di inserimento all'interno della comunità. Ed è proprio grazie alla sensibilità del Gruppo che queste persone possono trascorrere momenti piacevoli durante i vari spazi festivi che il paese propone, ma anche attraverso i diversi appuntamenti organizzati dal Gruppo, dal festeggiamento di un compleanno alla semplice pizza in compagnia.

Momento fondamentale di ritrovo è la riunione setti-



manale, svolta solitamente il Martedì presso la Cà del Campanar, dove tutti i ragazzi partecipano ad attività di gioco e didattiche accompagnate da merende.

Fra le diverse iniziative proposte annualmente, quella che recentemente ha riscosso maggior successo è l'organizzazione di due gite, una in primavera e una in autunno, le quali coinvolgono tutta la comunità e non solo.

Va inoltre ricordato che il Gruppo non è una organizzazione legalmente costituita e perciò si finanzia attraverso la realizzazione di alcune iniziative come la "banca-

rella dei lavoretti" proposta a Settembre durante la fiera paesana, ma anche e soprattutto grazie alla generosità di tutto il paese.

Il "Gruppo Volontariato Speranza" è un'importante realtà che aiuta a riflettere su quanto ognuno di noi sia travolto dalla frenesia della vita e non si renda nemmeno conto della moltitudine di persone sole che ha accanto.

I membri di questo gruppo lo hanno capito e sarebbe bello che chiunque fermasse l'orologio per regalare un sorriso al prossimo.



LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE

Il parmigiano a portata di mano



MOGLIA DI SERMIDE

Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252



La polizia locale Polesine Superiore (Castelmassa-Bergantino-Melara; comando in municipio a Castelmassa: FOTO) ha appena ufficializzato le cifre dell'attività 2007, da cui, fra l'altro, emergono le 12 informative all'autorità giudiziaria (+ 5 rispetto al 2006), i fermi (23 contro i 16 2006), le denunce (11; erano 9 un anno prima); in più 1 arresto. L'attività ha riguardato non solo gli incidenti stradali ma pure l'immigrazione clandestina ed i reati contro il patri-

monio. In aumento le denunce formalizzate dai cittadini per cui gli agenti possono intervenire in modo mirato per furti, effrazioni e danneggiamenti. Controllo sugli stranieri (in collaborazione con gli uffici anagrafe dei Comuni consorziati e l'ufficio immigrazione della questura rodigina): 1 arresto a piede libero; notifica di 16 decreti d'espulsione ad extracomunitari; fermo e denuncia di 6 cittadini stranieri senza documenti.

Il commento del sindaco Mara Savioli: "L'ennesima conferma dell'insostituibile presenza dei nostri vigili sul territorio, dotati di mezzi adeguati al servizio del cittadino. I risultati premiano la collaborazione intercomunale tanto che presto entrerà in convenzione pure Salara per cui il nostro corpo di vigili urbani potrà operare in una realtà più ampia con un agente aggiuntivo in organico. Gli agenti del Polesine Superiore collaborano da sempre in modo efficace con carabinieri e polizia stradale, svolgendo, a tutti gli effetti, compiti di polizia giudiziaria".

"A breve – continua il sindaco – la nostra polizia urbana sarà dotata di pistola, manca solo l'autorizzazione prefettizia. E' stata una scelta condivisa da tutte le amministrazioni locali consortili. I nostri vigili operano istituzionalmente come le

altre forze dell'ordine, che sono armate, a differenza del Polesine Superiore. Già corpi di polizia urbana (Badia Polesine e Rosolina, fra l'altro) hanno le pistole in dotazione; i nostri vigili svolgono servizi notturni e festivi con situazioni a volte di pericolo; da ciò la nostra scelta. Aggiungo che i nostri vigili sono addestrati da tempo all'uso delle armi".

"Le pistole – conclude la signora Savioli – servono alla sicurezza della polizia urbana in senso preventivo e dissuasivo e, secondo la legge, vanno usate solo in casi estremi. Quindi niente scherffi ma solo agenti più adeguati ai tempi".

Motoincontro a Castelmassa

Domenica 13 aprile 2008 si è svolto a Castelmassa (RO) il primo "Motoincontro": un raduno organizzato dal "Big River Moto Club Castelmassa".

Nonostante le condizioni meteo, non certo ottimali per un avvenimento motociclistico con un cielo nuvoloso per niente orientato verso una bella giornata, gli organizzatori, capitanati dal presidente Walter De Pasquale, si sono detti soddisfatti ugualmente del numero di bikers accorsi nel paese altopolesano, con un centinaio di centauro presenti.

Verso le ore 11, con il piazzale del parcheggio ormai pieno di moto di tutti i tipi, dai sidecar alle naked, dalle sportive alle enduro, il numeroso serpentone ha avviato il motogiro con sosta aperitivo, prima di andare a pranzare con le specialità locali.

Il "Big River Moto Club", particolarmente attento alla sicurezza stradale, organizza numerose manifestazioni rivolte prevalen-



temente ai ragazzi, alcune facenti parte del progetto "INSTRADIA-MO I GIOVANI-PROGETTO ELISA RAVAGNANI" in collaborazione con altre associazioni di volontariato locali e finanziato dal CSV, con l'obiettivo di far conoscere alle giovani leve il giusto modo di condurre le due ruote, perché se non si conoscono le regole e le tecniche di base, anche guidare un apparentemente innocuo scooter può rivelarsi un pericolo, sia

per la propria incolumità che per quella altrui.

Il prossimo incontro organizzato dal Moto Club sarà il 7 giugno in occasione della Fiera paesana, che rientra nel progetto di preparazione dei ragazzi all'utilizzo del ciclomotore, completando il percorso formativo iniziato con il corso teorico per il conseguimento del patentino tenutosi nei rispettivi istituti, e poi un altro incontro l'8 novembre in concomitanza con la Fiera di San Martino.

Matteo Zuccoli

IL CONSIGLIERE ZITO ABBANDONA IL CONSIGLIO COMUNALE



Mario Zito

Nel consiglio comunale di lunedì sera ha tenuto banco sino ad ora tarda l'“esame ed approvazione del regolamento comunale per l'armamento della polizia locale” (punto 5 dell'o.d.g.)

In apertura di seduta il consigliere della lista Progresso Sostenibile (la maggioranza ulivista che regge il Comune dal 2004) Mario Zito ha chiesto di poter rinviare d'un mese il punto 5 per un “più attento approfondimento su un argomento delicato”. Il Sindaco Mara Savioli, richiamandosi alle norme che regolano i lavori del civico consesso, s'è opposta: “Quando arriveremo al punto 5, la discussione sarà aperta”.

Acceso confronto dialettico, quando, finalmente, s'è arrivati al 5, su cui s'è votato preventivamente per confermarne la discussione. Zito s'è subito rivolto al primo cittadino, rilevando che una grossa questione, come questa, “andava preventivamente approfondita nel direttivo del neonato Partito Democratico”. Ciò ha subito scatenato la reazione di Marco Bardini, capogruppo della lista Cdl di minoranza Castelmassa nel cuore: “Come si può ridurre una questione così importante d'ordine generale a vecchi particolarismi partitici?”.

Avuta la parola, il consigliere Zito ha osservato che “armare i vigili urbani non è un deterrente contro la delinquenza

ma solo un innalzamento del livello incontro-scontro per un possibile scontro armato. I vigili urbani sono degli addetti assunti per un ruolo di servizio civile; in Italia abbiamo già tanti corpi di polizia. Io sono un civile e quindi non mi sento preparato ad affrontare tale argomento, su cui è necessario un ulteriore approfondimento nelle sedi e nei luoghi opportuni”. Ha, subito dopo, abbandonato il consiglio comunale. Il sindaco Mara Savioli ha censurato il comportamento di Zito, il quale “per rispetto doveva ascoltare l'intervento del coordinatore della polizia locale”. Il primo cittadino ha poi sottolineato che la scelta-armi deriva da un preciso accordo tra gl'enti locali consorziati nel Polesine Superiore (Melara-Bergantino-Castelmassa; “fra un mese s'aggiungerà Salara, che ha già dato il via libera”). In più “da due-tre anni i vigili hanno sollevato formalmente il problema, anche tramite i loro rappresentanti sindacali; inoltre sono già addestrati all'uso delle armi. Si considerino pure le delicate funzioni d'ordine pubblico cui sono tenuti”.

E' intervenuto, inoltre, il coordinatore della polizia locale Simone Pellegrinelli, che ha spiegato in dettaglio norme, operatività, problematiche, sottolineando che “noi vogliamo la pistola solo per difenderci in quanto svolgiamo molti compiti propri della polizia giudiziaria. Ringrazio l'amministrazione comunale per la sensibilità sempre dimostrata”.

Alla fine il nuovo regolamento è stato approvato in modo pressoché unanime, tranne l'astensione del consigliere di maggioranza Giorgio Guagnellini. ■



CASTELMASSA (Rovigo)
Via Galilei

SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11



O S T E R I A
LA CUCARACHA
Caposotto di Sermide

Cene, Pranzi, Feste per gruppi
su prenotazione

Menù a partire da 15 euro

Tel. 338.760.71.42
www.osterialacucaracha.it

IMPRESA DI COSTRUZIONI

VOLPICELLI LORENZO

COSTRUISCE  E' VENDE IMMOBILI

VIA PIETRO NENNI, 36 - 46020 SERMIDE (MN)

TEL. 0376-647959
FAX 0376-628196



Felonica legge

Festivaletteratura

“Qui comincia la lettura” è il progetto lanciato dal Festivaletteratura di Mantova in occasione del suo decimo anniversario, per creare una grande comunità di lettura attraverso un libro. Questa promozione alla lettura si trasforma in un gioco contagioso tra amici che si scambiano le loro opinioni: il libro diventa un’occasione d’incontro e di animazione culturale, oltre che di divertimento e di partecipazione.

A Felonica si sono aggregati anche i Comuni di Sermide e di Carbonara che il 25 maggio hanno pensato bene di passare una giornata insieme al Festivaletteratura di Mantova con un unico interesse: la presentazione della lettura del nuovo libro proposto per quest’anno: “Alpinisti ciabattori” di A.C. Cagna.

A Felonica già l’anno scorso si è svolto un incontro alla Bicocca per la lettura de “Il bacio di una morta” di C. Invernizio, con la partecipazione di Gianfranco Maretti Tregiardini e di Miriam Tinazzo, che hanno ricreato un’atmosfera di altri tempi, quando si faceva filò. E ancora nel 2006 con un altro incontro di lettura de “Jolanda la figlia del corsaro nero” dove si è presentata una vera e propria teatralizzazione del testo.

Un aiuto che cambia la vita

Angiolino Bonetti di Felonica è considerato dai suoi compaesani una persona di gran cuore.

Negli anni’80, quando ancora lavorava presso un Istituto di Milano, diede un piccolo ma grande aiuto al suo direttore che, preso da troppi impegni di lavoro, non riusciva a dedicarsi pienamente alla figlia. La prese in custodia e le si affezionò moltissimo. Olivia era affetta dalla “sindrome di Rett” e da quella e da altre esperienze Bonetti afferma di poter capire lo stato d’animo di queste bimbe guardandole semplicemente le loro espressioni.

Dopo l’esperienza milanese, ormai in pensione, conosce una bambina felonichese, Anna di dieci anni, anche lei affetta da questa terribile malattia. Bonetti inizia ad organizzare un luogo di ritrovo, aperto tutti i giorni, dove tutte le persone indipendentemente dall’età e dalla provenienza, possono compiere un gesto di solidarietà. Infatti non essendoci ancora cure efficaci, Bonetti ha creato una raccolta fondi per sostenere la ricerca scientifica, per trovare al più presto una cura. Tutto questo è mantenuto vivo da una grande associazione: Pro Rett. Chi è affetto dalla “sindrome di Rett”, ha un disordine neurologico dello sviluppo, ha una crescita normale fino a 24-36 mesi, ma poi entra in una fase regressiva, perdendo la parola, l’uso delle mani, lasciando le bimbe profondamente disabili.



In conclusione vorrei citare un’affermazione di un famoso neurologo austriaco che mi ha riempito il cuore di dolcezza: “i loro occhi parlano... io sono sicuro che comprendono tutto, ma non possono fare nulla di questa comprensione, esse sono sensibili all’amore, esiste più di un mistero, uno dei quali è rinchiuso nei loro occhi”.

Queste bimbe meritano il diritto ad una vita vera, aiutiamole!



Villa Signorile

0376/229771 – 348/3826130

FELONICA IMMERSA IN UN PARCO DI CIRCA 1 ETTARO CON ALBERI DI ALTO FUSTO, VILLA SIGNORILE DEL ‘500 DI MQ 930 SU 2 PIANI PIU’ MANSARDA CON ANNESSA CASA DEL CUSTODE E FIENILE DI MQ 240.

DI GRANDE PRESTIGIO CON AFFRESCHI E DIPINTI, SI VENDE PARZIALMENTE ARREDATA CON MOBILI DELL’EPOCA.

€ 380.000

Tanto lavoro e poche distrazioni

Nella palestra di Felonica si è svolta il 9 Marzo la seconda lezione del corso Istruttori. Il M° Sugiyama, come sempre accompagnato dai suoi due allievi e collaboratori Bruno Quintavalle e Giorgio Serracchiani, è arrivato puntuale all'appuntamento con un programma intenso e mirato per l'apprendimento dei kata superiori. Sul tatami il Maestro ha sfoderato come al solito il suo carattere nipponico: esigente, pignolo, sempre alla ricerca della perfezione. Tre ore toste, tanto lavoro e poche distrazioni, come dice lui, la cintura nera non è un punto di arrivo ma di partenza quindi l'impegno deve essere costante.

Solo a fine lezione si è lasciato andare e si è congratulato, soddisfatto dei nostri miglioramenti. In questo periodo ha festeggiato i 30 anni di insegnamento in Italia e l'ottavo dan conseguito durante il suo ultimo viaggio in Giappone. E per finire in bellezza cosa c'è di meglio se non rilassarsi davanti ad un bel piatto di lasagne?

Oss. Marisa Politi



Controcorrente

Leggendo con piacere lo "Speciale Autori di Chiara Mora" dedicato al giovane autore Carlo Costanzelli, una delle parole su cui mi sono soffermato è "Controcorrente", un termine, un modo di pensare e di vivere che sento mio ma, che non sempre porta benefici a chi lo fa suo. Nell'ambito del karate, andare controcorrente vuol dire staccarsi dalle grandi federazioni, non avere imposizioni e praticare la nobile arte con chi riteniamo più valido.

Controcorrente è chi non vuole essere obbligato, per avanzare di grado, a sborsare cifre esuberanti per corsi e stage a non finire. Controcorrente chi, svegliandosi da un grande sonno dice: Stop! E inverte la marcia, da quella strada dove il Maestro Supremo, nel suo Hombu Dojo, insegna le tecniche a dosi omeopatiche ai fedelissimi spennandoli. La ricetta è quella di uscire dal guscio, scegliendo il proprio Maestro, praticando con tutti senza reticenze, valutando i pro e i contro. "Controcorrente" andare in senso opposto, a volte però ne vale la pena.

Ringrazio i lettori di Sermidiana, in special modo chi non pratica, per l'affetto e la stima dimostratami.
Maestro Mauro Bresciani

CENTRO SAN MICHELE

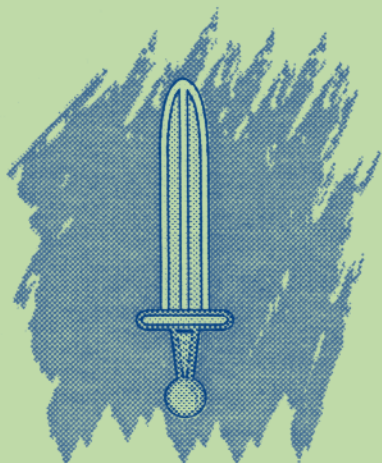
AGENZIA DI SERVIZI

Centro Medico Sanitario

Studio Medico dei Dottori
Bozzini, Cranchi, Ferrari, Negri

Aut. Com. n. 1543 del 03.03.97

SERMIDE . Vicolo Mastine 1 . Tel 0386.62395



Una colonna per

fotoracconto di
domenica 27 aprile 2008



la pace





Mille Idee con Maika e Moreno

Eccoci! Siamo tornati al nostro ormai consueto appuntamento con gli esercizi commerciali in “rosa”, anche questo mese ne approfittiamo per parlare di uno dei negozi simbolo del paese: la Tabaccheria “Mille Idee di Bertelli Maika e Moreno”. In questa occasione diamo la parola ai proprietari che ci raccontano la loro avventura e ci illustrano come hanno organizzato il loro negozio.

“Nel Marzo del 1999 siamo partiti con immenso entusiasmo in questa grande avventura grazie all’aiuto dei nostri genitori Carla e Maurizio. Ci siamo messi subito all’opera e abbiamo notato che per la gente è stata da subito una novità ben accettata, anche perché siamo una famiglia molto conosciuta nel nostro paese. Il nostro lavoro è partito subito alla grande, grazie anche alle gestioni precedenti prima con LINO e LUCIANA e successivamente con ATTILIO e OLGA.

Fin dall’inizio non si trattava solo di una tabaccheria, come si possa pensare, ma di un piccolo Bazar che di anno in anno si è arricchito sempre di più, infatti si può trovare oltre agli articoli per fumatori, anche giochi, cancelleria, articoli da regalo e tanto altro per completare la gamma, cercando di soddisfare le esigenze dei nostri clienti. Si possono trovare inoltre anche tanti servizi tra cui ricariche telefoniche, valori bollati e servizio fax. Pensiamo che in un paese piccolo come Moglia la presenza di un negozio che possa offrire tanti servizi sia comodo alla gente del paese, senza doversi spostare altrove.

Come in tutti i lavori ci sono i pro e i contro, ma le soddisfazioni che riceviamo dalla nostra clientela sono veramente tante, sia dalla gente del paese, sia dalla gente di passaggio che utilizza il nostro negozio come punto di riferimento per i loro acquisti.”

Dopo questa esauriente spiegazione del loro percorso noi non facciamo altro che far loro uno splendido in bocca al lupo e augurarli tanta fortuna!



1° Raduno vetture modificate Auto tra tecnologia ed estetica

Domenica 20 Aprile 2008 si è svolto a Moglia di Sermede il 1° raduno di vetture modificate internamente ed esternamente. I bravissimi organizzatori Cristian Fozzati, Alan Guarnieri, Giorgio Fioravanti, Lodi, Carlo Allegretti, Ilaria, Marco Ghidini e Pamela si sono dati un gran da fare e in poco tempo sono riusciti a realizzare un evento veramente unico nella nostra zona.

Con oltre 70 vetture presenti dotate di impianti Hi-Fi e kit estetici esterni ed interni, Piazza de Amicis ha visto lo svolgersi della gara fra le seguenti categorie:

Potenza degli impianti HI FI

S.P.L da 0 – 250
S.P.L. da 250 – 300
S.P.L da 300 in su

Estetica

Soft (Con accessori Standard e qualche leggera modifica)
Hard (Con elaborazioni molto evidenti)

Club più numeroso

Car-Lady

(ragazza più bella sulla più bella auto)

Macchina più tecnologica

(Con Monitor, Console Giochi, Luci e processori audio)
Premiate dalle giovani Elisabetta e Valentina, il pomeriggio ha avuto un’affluenza molto numerosa di persone



addette ai lavori e di curiosi affascinati da tanta fantasia e passione. I trofei sono stati offerti da Paola Quaglia, titolare del bar “Al Ponte” di Moglia.

Complimenti ragazzi e arrivederci al prossimo anno per il II° raduno!!!

Villa in fiore

Villa Bisighini a Carbonara Po



Cari lettori, scriviamo dal magnifico parco di Villa Bisighini di Carbonara dove è in pieno svolgimento la mostra-mercato dei fiori; pomeriggio animatissimo al quale ha partecipato anche l'Università Aperta Sermide portando quel suo tocco inconfondibile di classe: fanciulle in costumi primaverili, musica lirica, mostra di vestiti di antiche, romantiche fogge, il banco UNICEF, bandiera che ci segue ovunque, dizione fuoriclasse d'incantevoli poesie con ben quattro voci recitanti mentre lo schermo proietta cartoline d'amore e su tutto, nei giardini e nelle splendide sale addobbate, un profumo intenso e un'aria gioiosa ravvivata da una folle enorme, continua, interessata. Uno splendido preludio ad una primavera che si fa desiderare. L'anno accademico è alle sue ultime battute e nonostante sembri volato in un soffio, ci rendiamo conto di averlo vissuto intensamente sia in ambito culturale che sociale. Sono stati tempi che ci hanno coinvolto e indotto a cambiare velocemente tanti nostri modi di essere e di pensare per tenere il passo con questo difficile inizio di millennio. Le parole illuminate di Papa Ratzinger all'Assemblea Generale dell'ONU hanno indicato

con forza e chiarezza impressionanti e senza alcuna ombra di ipocrisia quanto ciascuno possa fare, essere e lottare per un mondo più vivibile e degno di rispetto. Ciò significa che anche a noi viene chiesto un apporto concreto nell'ambito delle nostre attività anche se con tutti i nostri limiti. Il sostegno e le opportunità ci sono venute, come sempre, dagli imput e dalle scelte della presidente Paola Longhini Fornasa, Anna Zibordi e i vari gruppi che si sono susseguiti per rendere questo anno serio e importante nella cultura, oltremodo gradevole nelle uscite, mostre, eventi e velatamente corroborato da un affetto che lega senza costringere. E' sempre con simpatia e affetto che esprimiamo a tutti la nostra riconoscenza.

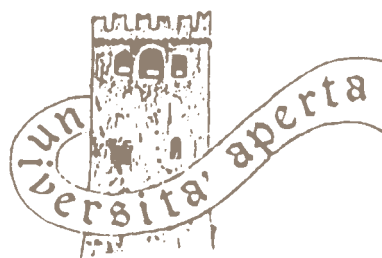
La lezione di chiusura si svolgerà venerdì 9 maggio alle ore 16.00 al caffè Minimo Storico. Luogo insolito per il quale abbiamo coniato il binomio "Caffè-Scienza" poiché si tratta di una conversazione con Luciano Morselli Presidente del Corso di Laurea di Tecnologie Chimiche per l'Ambiente e per la Gestione dei rifiuti dell'Università di Bologna, sul tema: "Un patto di responsabilità tra ambiente, tecnica, etica per la soluzione delle emergenze ambientali".

La Messa si terrà invece in data da destinarsi a Felonica nella cornice matildica della chiesa di S.Maria Assunta. Vogliamo anche ricordare che

il 15 maggio a Mantova verrà presentata la "Commedia Monicelli" che tanto plauso ha riscosso a Ostiglia e a Quistello.

Questo dovrebbe concludere tutto, mentre invece abbiamo il piacere di annunciare che l'U.A.S. ripropone il progetto, da realizzare a nome dell'Assessorato alla Cultura di Sermide "Andar per Ville e Corti..." Un percorso di temi culturali con i quali verranno rappresentate teatralizzazioni, rievocazioni storiche, affabulazioni, letture poetiche e letterarie inserite in piacevoli sceneggiature.

Gli appuntamenti previsti sono quattro ispirati ai quattro elementi "Acqua, Terra, Aria, Fuoco" da svolgersi nel periodo estivo e ubicati in ville, giardini, belle corti di campagna del Sermidese ed anche luoghi naturalistici: una rivisitazione storica, celebrativa, di origini e radici della nostra società odierna. Crediamo che ciascuno, nell'U.A.S. Avverta questa vulnerabile sensibilità rivolta verso ogni elemento, sia esso cosa evento sapore profumo, che per mille strade diverse rimanda alle nostre radici. E' un bisogno dell'animo, un'urgenza dell'età, un sentirsi parte viva d'un territorio che è stato cornice della nostra vita.



Un giorno arrivò al nido la libraia...



Leggere fin dai primi giorni di vita: è una scommessa? Una operazione strana, per non dire impossibile? No è solo una cosa piacevole e divertente (oltre che utile).

E' quello che "Nati per leggere" si propone di fare con tutti i bambini. Si tratta di un progetto nazionale, nato nel 1999 dall'unione di tre enti (l'Associazione Culturale Pediatri, l'Associazione Italiana Biblioteche ed il Centro per la Salute del Bambino), che ha come presupposto l'idea della lettura come gesto d'amore compiuto dall'adulto nei confronti del bambino.

Infatti, lo scopo del progetto è di promuovere la diffusione della lettura ad alta voce

sin dai primi mesi di vita del bambino, perché leggere (e bene sì) fa bene alla salute. Non solo alla salute mentale, ma anche alla salute fisica se è vero, come i pediatri affermano, che i bambini figli di madri altamente scolazzate si ammalano mediamente meno dei figli di madri poco secolarizzate.

Proprio questo si sta facendo in questi giorni al nido di Sermide grazie alla collaborazione della biblioteca comunale e di Flavia De Lucis (attrice e formatrice che collabora per il progetto "Nati per leggere" con il sistema bibliotecario Legenda del basso mantovano) che viene settimanalmente nel nido con il suo bagaglio di libri grandi, piccoli e colorati e legge ai bambini.

In genere la lettura dura circa due ore: trenta minuti con i lattanti e quarantacinque minuti per ognuno dei due gruppi in cui sono divisi i bambini più grandi.

Trenta minuti sono tanti...si dirà, ma ci vogliono tutti, perché del piacere di leggere fa



parte anche l'ingresso in aula, con un grande sorriso ed un ciao ad ogni bambino.

Poi ci si accomoda e si comincia a canticchiare con voce "accarezzante", ci si siede tutti insieme e si tira fuori un libro (per esempio: "Guarda che faccia!", best seller per questa età, oppure un "Miffy", delizioso personaggio inventato da Dick Bruna per i piccolissimi...) e allora si legge e si girano le pagine e ancora si guarda. Dopo Flavia mette il libro in terra e ne prende un altro e poi un altro ancora ed intanto un bambino afferra il libro abbandonato e comincia ad esplorarlo.

Dopo una mezz'ora Flavia recupera con gentilezza i libri

e saluta: ci vediamo la settimana prossima, ciao a tutti! E si ricomincia in un'altra aula, con un altro gruppo di bambini un po' più grandi e, quindi, con altri libri.

Flavia De Lucis si è diplomata attrice presso l'Accademia d'Arte Drammatica di Roma, nel 1968. Tanti anni fa dunque, ma la sua vocazione è stata sempre diretta verso i ragazzi e i bambini (anche se si è spesso cimentata in teatro per adulti). Oggi si dedica esclusivamente alla lettura e alla narrazione per adulti e bambini, infatti cura numerosi laboratori e corsi di narrazione orale, di lettura ad alta voce e di scrittura creativa.

AIDO



Anche quest'anno il gruppo comunale AIDO di Sermide aderisce alla settimana dedicata alla donazione, dal 4 all'11 maggio, con alcune iniziative diventate ormai una consuetudine per il nostro paese: sabato 10 maggio, sarà in vendita "la rosa della solidarietà", davanti al supermercato SISA e al centro commerciale ARCOBALENO. Domenica 11 maggio, invece, verrà celebrata, alle 10.30, nella chiesa parrocchiale di Sermide, la S.Messa per ricordare tutti i donatori, in particolare quelli sermidesi.

Sabato 10 maggio

VENDITA ROSA DELLA SOLIDARIETA'

supermercato SISA e centro commerciale ARCOBALENO

Domenica 11 maggio

SANTA MESSA ore 10,30

Chiesa Parrocchiale di Sermide



LA GOCCIA DELL'UNICEF

E' approdata il 24 aprile ai pontili della Nautica Sermide la mostra itinerante promossa, dall'Unicef e associazione Amici della Ferrovia Suzzara-Ferrara intitolata "Goccia, acquadacqua". Ideata e realizzata da Remo Scaravelli, l'opera posta su una chiatta di navigazione a forma di goccia serve per raccogliere fondi per la realizzazione di pozzi in Ciad che possano garantire l'accesso all'acqua potabile alle popolazioni nomadi.

La "Grande goccia" partita il 10 aprile da Torino, ha toccato diverse città lungo il Po ed ha proseguito fino alla meta finale di Venezia.

Nuovo Direttivo Pro Loco Sermide

Varini Lorenzo	Presidente
Grecchi Giuliana	Vice Presidente
Gavazzi Delia	Segretaria
Boselli Elisabetta	Consigliere
Freddi Franco	Consigliere
Guandalini Mara	Consigliere
Reggiani Renato	Consigliere
Golfre Andreasi Paola	Consigliere
Menghini Ivo	Consigliere
Bassi Luciana	Revisore dei Conti
Gramola Adalgisa	Revisore dei Conti
Gatti Gianfranco	Revisore dei Conti
Pinzetta Giovanni	Supplente Revisore dei Conti
Tralli Giuseppe	Supplente Revisore dei Conti



**UMBERTO
SCANSANI**

ARREDO BAGNO

*idee per
un bagno
moderno*

2008 collection



Palladio e le Ville Venete



Villa Pisani

Chissà perché i grandi anniversari in Italia passano inosservati. Una sorta di snobismo culturale spinge folle oceaniche a visitare mostre quasi insignificanti e a trascurare al contrario occasioni preziose per farsi un'idea personale di un grande artista, emulato fino ai nostri giorni (Avete presente la Casa Bianca o le ville di Via col vento?) E' il caso di Andrea Palladio, il cui vero nome era Andrea di Pietro dalla Gondola, nato a Padova e non a Vicenza come molti credono, del quale ricorrono i 500 anni dalla nascita.

La ricerca di perfezione testimoniata dalla sua opera "I quattro libri dell'architettura" non descrive abbastanza l'originalità del giovane architetto che non si fossilizzò mai sulle regole accademiche ma anzi fornì soluzioni, dei "tipi" architettonici che dovevano rappresentare un esempio da ripercorrere a seconda delle realtà e delle condizioni, dando vita ad edifici che nel rispetto dei

canoni classici avessero ognuno una loro peculiarità. E' proprio per esplorare il concetto stesso di Villa e di palladianesimo che i lettori di Sermidiana potrebbero nei prossimi week end, visitare oltre che Vicenza e le opere più significative del grande architetto, tra le quali basti ricordare il Teatro Olimpico e la Rotonda, anche tre Ville della Riviera del Brenta, proprio per capire il concetto stesso di Villa Veneta e per apprezzarne l'evoluzione attraverso tre secoli. La nobiltà veneziana per attendere ai propri interessi economici, ma anche per esibire il proprio censo, a partire dal XV secolo aveva costruito o trasformato edifici

lungo il fiume Brenta, vera via di comunicazione commerciale tra la laguna e Padova, solcata da barche e burchielli. Qui sorsero bellissime ville, i cui nomi corrispondevano ai casati più ricchi della Serenissima: da Oriago alla Mira, dal Dolo a Fiesse e fino a Stra, fu una gara di eleganza e ricchezza tra Pisani, Venier, Contarini, Foscari, Foscari, Barbarigo ecc. Non solo si spesero fortune per l'architettura, ma anche per commissionare affreschi e decori ai pittori più famosi come i Tiepolo, Zelotti, Liberi ecc. Tra le ville del Brenta, le più significative ancora oggi restano Villa Foscari, detta La Malcontenta, di Palladio, Villa Foscari Rossi attribuita allo Scamozzi, un allievo di Palladio (autore del Teatro di Sabbioneta) e infine Villa Pisani, del Frigimelica. La prima è cinquecentesca, la seconda seicentesca, la terza settecentesca.

Tutti i staff della Agenzia Immobiliare STUDIO IMMOBILIARE
Eccellenza di Qualità 121

SEDE CENTRALE: (0432) 342111 - 342112 - 342113 - 342114 - 342115 - 342116 - 342117 - 342118 - 342119 - 342120 - 342121 - 342122 - 342123 - 342124 - 342125 - 342126 - 342127 - 342128 - 342129 - 342130 - 342131 - 342132 - 342133 - 342134 - 342135 - 342136 - 342137 - 342138 - 342139 - 342140 - 342141 - 342142 - 342143 - 342144 - 342145 - 342146 - 342147 - 342148 - 342149 - 342150 - 342151 - 342152 - 342153 - 342154 - 342155 - 342156 - 342157 - 342158 - 342159 - 342160 - 342161 - 342162 - 342163 - 342164 - 342165 - 342166 - 342167 - 342168 - 342169 - 342170 - 342171 - 342172 - 342173 - 342174 - 342175 - 342176 - 342177 - 342178 - 342179 - 342180 - 342181 - 342182 - 342183 - 342184 - 342185 - 342186 - 342187 - 342188 - 342189 - 342190 - 342191 - 342192 - 342193 - 342194 - 342195 - 342196 - 342197 - 342198 - 342199 - 342200 - 342201 - 342202 - 342203 - 342204 - 342205 - 342206 - 342207 - 342208 - 342209 - 342210 - 342211 - 342212 - 342213 - 342214 - 342215 - 342216 - 342217 - 342218 - 342219 - 342220 - 342221 - 342222 - 342223 - 342224 - 342225 - 342226 - 342227 - 342228 - 342229 - 342230 - 342231 - 342232 - 342233 - 342234 - 342235 - 342236 - 342237 - 342238 - 342239 - 342240 - 342241 - 342242 - 342243 - 342244 - 342245 - 342246 - 342247 - 342248 - 342249 - 342250 - 342251 - 342252 - 342253 - 342254 - 342255 - 342256 - 342257 - 342258 - 342259 - 342260 - 342261 - 342262 - 342263 - 342264 - 342265 - 342266 - 342267 - 342268 - 342269 - 342270 - 342271 - 342272 - 342273 - 342274 - 342275 - 342276 - 342277 - 342278 - 342279 - 342280 - 342281 - 342282 - 342283 - 342284 - 342285 - 342286 - 342287 - 342288 - 342289 - 342290 - 342291 - 342292 - 342293 - 342294 - 342295 - 342296 - 342297 - 342298 - 342299 - 342300 - 342301 - 342302 - 342303 - 342304 - 342305 - 342306 - 342307 - 342308 - 342309 - 342310 - 342311 - 342312 - 342313 - 342314 - 342315 - 342316 - 342317 - 342318 - 342319 - 342320 - 342321 - 342322 - 342323 - 342324 - 342325 - 342326 - 342327 - 342328 - 342329 - 342330 - 342331 - 342332 - 342333 - 342334 - 342335 - 342336 - 342337 - 342338 - 342339 - 342340 - 342341 - 342342 - 342343 - 342344 - 342345 - 342346 - 342347 - 342348 - 342349 - 342350 - 342351 - 342352 - 342353 - 342354 - 342355 - 342356 - 342357 - 342358 - 342359 - 342360 - 342361 - 342362 - 342363 - 342364 - 342365 - 342366 - 342367 - 342368 - 342369 - 342370 - 342371 - 342372 - 342373 - 342374 - 342375 - 342376 - 342377 - 342378 - 342379 - 342380 - 342381 - 342382 - 342383 - 342384 - 342385 - 342386 - 342387 - 342388 - 342389 - 342390 - 342391 - 342392 - 342393 - 342394 - 342395 - 342396 - 342397 - 342398 - 342399 - 342400 - 342401 - 342402 - 342403 - 342404 - 342405 - 342406 - 342407 - 342408 - 342409 - 342410 - 342411 - 342412 - 342413 - 342414 - 342415 - 342416 - 342417 - 342418 - 342419 - 342420 - 342421 - 342422 - 342423 - 342424 - 342425 - 342426 - 342427 - 342428 - 342429 - 342430 - 342431 - 342432 - 342433 - 342434 - 342435 - 342436 - 342437 - 342438 - 342439 - 342440 - 342441 - 342442 - 342443 - 342444 - 342445 - 342446 - 342447 - 342448 - 342449 - 342450 - 342451 - 342452 - 342453 - 342454 - 342455 - 342456 - 342457 - 342458 - 342459 - 342460 - 342461 - 342462 - 342463 - 342464 - 342465 - 342466 - 342467 - 342468 - 342469 - 342470 - 342471 - 342472 - 342473 - 342474 - 342475 - 342476 - 342477 - 342478 - 342479 - 342480 - 342481 - 342482 - 342483 - 342484 - 342485 - 342486 - 342487 - 342488 - 342489 - 342490 - 342491 - 342492 - 342493 - 342494 - 342495 - 342496 - 342497 - 342498 - 342499 - 342500 - 342501 - 342502 - 342503 - 342504 - 342505 - 342506 - 342507 - 342508 - 342509 - 342510 - 342511 - 342512 - 342513 - 342514 - 342515 - 342516 - 342517 - 342518 - 342519 - 342520 - 342521 - 342522 - 342523 - 342524 - 342525 - 342526 - 342527 - 342528 - 342529 - 342530 - 342531 - 342532 - 342533 - 342534 - 342535 - 342536 - 342537 - 342538 - 342539 - 342540 - 342541 - 342542 - 342543 - 342544 - 342545 - 342546 - 342547 - 342548 - 342549 - 342550 - 342551 - 342552 - 342553 - 342554 - 342555 - 342556 - 342557 - 342558 - 342559 - 342560 - 342561 - 342562 - 342563 - 342564 - 342565 - 342566 - 342567 - 342568 - 342569 - 342570 - 342571 - 342572 - 342573 - 342574 - 342575 - 342576 - 342577 - 342578 - 342579 - 342580 - 342581 - 342582 - 342583 - 342584 - 342585 - 342586 - 342587 - 342588 - 342589 - 342590 - 342591 - 342592 - 342593 - 342594 - 342595 - 342596 - 342597 - 342598 - 342599 - 342600 - 342601 - 342602 - 342603 - 342604 - 342605 - 342606 - 342607 - 342608 - 342609 - 342610 - 342611 - 342612 - 342613 - 342614 - 342615 - 342616 - 342617 - 342618 - 342619 - 342620 - 342621 - 342622 - 342623 - 342624 - 342625 - 342626 - 342627 - 342628 - 342629 - 342630 - 342631 - 342632 - 342633 - 342634 - 342635 - 342636 - 342637 - 342638 - 342639 - 342640 - 342641 - 342642 - 342643 - 342644 - 342645 - 342646 - 342647 - 342648 - 342649 - 342650 - 342651 - 342652 - 342653 - 342654 - 342655 - 342656 - 342657 - 342658 - 342659 - 342660 - 342661 - 342662 - 342663 - 342664 - 342665 - 342666 - 342667 - 342668 - 342669 - 342670 - 342671 - 342672 - 342673 - 342674 - 342675 - 342676 - 342677 - 342678 - 342679 - 342680 - 342681 - 342682 - 342683 - 342684 - 342685 - 342686 - 342687 - 342688 - 342689 - 342690 - 342691 - 342692 - 342693 - 342694 - 342695 - 342696 - 342697 - 342698 - 342699 - 342700 - 342701 - 342702 - 342703 - 342704 - 342705 - 342706 - 342707 - 342708 - 342709 - 342710 - 342711 - 342712 - 342713 - 342714 - 342715 - 342716 - 342717 - 342718 - 342719 - 342720 - 342721 - 342722 - 342723 - 342724 - 342725 - 342726 - 342727 - 342728 - 342729 - 342730 - 342731 - 342732 - 342733 - 342734 - 342735 - 342736 - 342737 - 342738 - 342739 - 342740 - 342741 - 342742 - 342743 - 342744 - 342745 - 342746 - 342747 - 342748 - 342749 - 342750 - 342751 - 342752 - 342753 - 342754 - 342755 - 342756 - 342757 - 342758 - 342759 - 342760 - 342761 - 342762 - 342763 - 342764 - 342765 - 342766 - 342767 - 342768 - 342769 - 342770 - 342771 - 342772 - 342773 - 342774 - 342775 - 342776 - 342777 - 342778 - 342779 - 342780 - 342781 - 342782 - 342783 - 342784 - 342785 - 342786 - 342787 - 342788 - 342789 - 342790 - 342791 - 342792 - 342793 - 342794 - 342795 - 342796 - 342797 - 342798 - 342799 - 342800 - 342801 - 342802 - 342803 - 342804 - 342805 - 342806 - 342807 - 342808 - 342809 - 342810 - 342811 - 342812 - 342813 - 342814 - 342815 - 342816 - 342817 - 342818 - 342819 - 342820 - 342821 - 342822 - 342823 - 342824 - 342825 - 342826 - 342827 - 342828 - 342829 - 342830 - 342831 - 342832 - 342833 - 342834 - 342835 - 342836 - 342837 - 342838 - 342839 - 342840 - 342841 - 342842 - 342843 - 342844 - 342845 - 342846 - 342847 - 342848 - 342849 - 342850 - 342851 - 342852 - 342853 - 342854 - 342855 - 342856 - 342857 - 342858 - 342859 - 342860 - 342861 - 342862 - 342863 - 342864 - 342865 - 342866 - 342867 - 342868 - 342869 - 342870 - 342871 - 342872 - 342873 - 342874 - 342875 - 342876 - 342877 - 342878 - 342879 - 342880 - 342881 - 342882 - 342883 - 342884 - 342885 - 342886 - 342887 - 342888 - 342889 - 342890 - 342891 - 342892 - 342893 - 342894 - 342895 - 342896 - 342897 - 342898 - 342899 - 342900 - 342901 - 342902 - 342903 - 342904 - 342905 - 342906 - 342907 - 342908 - 342909 - 342910 - 342911 - 342912 - 342913 - 342914 - 342915 - 342916 - 342917 - 342918 - 342919 - 342920 - 342921 - 342922 - 342923 - 342924 - 342925 - 342926 - 342927 - 342928 - 342929 - 342930 - 342931 - 342932 - 342933 - 342934 - 342935 - 342936 - 342937 - 342938 - 342939 - 342940 - 342941 - 342942 - 342943 - 342944 - 342945 - 342946 - 342947 - 342948 - 342949 - 342950 - 342951 - 342952 - 342953 - 342954 - 342955 - 342956 - 342957 - 342958 - 342959 - 342960 - 342961 - 342962 - 342963 - 342964 - 342965 - 342966 - 342967 - 342968 - 342969 - 342970 - 342971 - 342972 - 342973 - 342974 - 342975 - 342976 - 342977 - 342978 - 342979 - 342980 - 342981 - 342982 - 342983 - 342984 - 342985 - 342986 - 342987 - 342988 - 342989 - 342990 - 342991 - 342992 - 342993 - 342994 - 342995 - 342996 - 342997 - 342998 - 342999 - 343000 - 343001 - 343002 - 343003 - 343004 - 343005 - 343006 - 343007 - 343008 - 343009 - 343010 - 343011 - 343012 - 343013 - 343014 - 343015 - 343016 - 343017 - 343018 - 343019 - 343020 - 343021 - 343022 - 343023 - 343024 - 343025 - 343026 - 343027 - 343028 - 343029 - 343030 - 343031 - 343032 - 343033 - 343034 - 343035 - 343036 - 343037 - 343038 - 343039 - 343040 - 343041 - 343042 - 343043 - 343044 - 343045 - 343046 - 343047 - 343048 - 343049 - 343050 - 343051 - 343052 - 343053 - 343054 - 343055 - 343056 - 343057 - 343058 - 343059 - 343060 - 343061 - 343062 - 343063 - 343064 - 343065 - 343066 - 343067 - 343068 - 343069 - 343070 - 343071 - 343072 - 343073 - 343074 - 343075 - 343076 - 343077 - 343078 - 343079 - 343080 - 343081 - 343082 - 343083 - 343084 - 343085 - 343086 - 343087 - 343088 - 343089 - 343090 - 343091 - 343092 - 343093 - 343094 - 343095 - 343096 - 343097 - 343098 - 343099 - 343100 - 343101 - 343102 - 343103 - 343104 - 343105 - 343106 - 343107 - 343108 - 343109 - 343110 - 343111 - 343112 - 343113 - 343114 - 343115 - 343116 - 343117 - 343118 - 343119 - 343120 - 343121 - 343122 - 343123 - 343124 - 343125 - 343126 - 343127 - 343128 - 343129 - 343130 - 343131 - 343132 - 343133 - 343134 - 343135 - 343136 - 343137 - 343138 - 343139 - 343140 - 343141 - 343142 - 343143 - 343144 - 343145 - 343146 - 343147 - 343148 - 343149 - 343150 - 343151 - 343152 - 343153 - 343154 - 343155 - 343156 - 343157 - 343158 - 343159 - 343160 - 343161 - 343162 - 343163 - 343164 - 343165 - 343166 - 343167 - 343168 - 343169 - 343170 - 343171 - 343172 - 343173 - 343174 - 343175 - 343176 - 343177 - 343178 - 343179 - 343180 - 343181 - 343182 - 343183 - 343184 - 343185 - 343186 - 343187 - 343188 - 343189 - 343190 - 343191 - 343192 - 343193 - 343194 - 343195 - 343196 - 343197 - 343198 - 343199 - 343200 - 343201 - 343202 - 343203 - 343204 - 343205 - 343206 - 343207 - 343208 - 343209 - 343210 - 343211 - 343212 - 343213 - 343214 - 343215 - 343216 - 343217 - 343218 - 343219 - 343220 - 343221 - 343222 - 343223 - 343224 - 343225 - 343226 - 343227 - 343228 - 343229 - 343230 - 343231 - 343232 - 343233 - 343234 - 343235 - 343236 - 343237 - 343238 - 343239 - 343240 - 343241 - 343242 - 343243 - 343244 - 343245 - 343246 - 343247 - 343248 - 343249 - 343250 - 343251 - 343252 - 343253 - 343254 - 343255 - 343256 - 343257 - 343258 - 343259 - 343260 - 343261 - 343262 - 343263 - 343264 - 343265 - 343266 - 343267 - 343268 - 343269 - 343270 - 343271 - 343272 - 343273 - 343274 - 343275 - 343276 - 343277 - 343278 - 343279 - 343280 - 343281 - 343282 - 343283 - 343284 - 343285 - 343286 - 343287 - 343288 - 343289 - 343290 - 343291 - 343292 - 343293 - 343294 - 343295 - 343296 - 343297 - 343298 - 343299 - 343300 - 343301 - 343302 - 343303 - 343304 - 343305 - 343306 - 343307 - 343308 - 343309 - 343310 - 343311 - 343312 - 343313 - 343314 - 343315 - 343316 - 343317 - 343318 - 343319 - 343320 - 343321 - 343322 - 343323 - 343324 - 343325 - 343326 - 343327 - 343328 - 343329 - 343330 - 343331 - 343332 - 343333 - 343334 - 343335 - 343336 - 343337 - 343338 - 343339 - 343340 - 343341 - 343342 - 343343 - 343344 - 343345 - 343346 - 343347 - 343348 - 343349 - 343350 - 343351 - 343352 - 343353 - 343354 - 343355 - 343356 - 343357 - 343358 - 343359 - 343360 - 343361 - 343362 - 343363 - 343364 - 343365 - 343366 - 343367 - 343368 - 343369 - 343370 - 343371 - 343372 - 343373 - 343374 - 343375 - 343376 - 343377 - 343378 - 343379 - 343380 - 343381 - 343382 - 343383 - 343384 - 343385 - 343386 - 343387 - 343388 - 343389 - 343390 - 343391 - 343392 - 343393 - 343394 - 343395 - 343396 - 343397 - 343398 - 343399 - 343400 - 343401 - 343402 - 343403 - 343404 - 343405 - 343406 - 343407 - 343408 - 343409 - 343410 - 343411 - 343412 - 343413 - 343414 - 343415 - 343416 - 343417 - 343418 - 343419 - 343420 - 343421 - 343422 - 343423 - 343424 - 343425 - 343426 - 343427 - 343428 - 343429 - 343430 - 343431 - 343432 - 343433 - 343434 - 343435 - 343436 - 343437 - 343438 - 343439 - 343440 - 343441 - 343442 - 343443 - 343444 - 343445 - 343446 - 343447 - 343448 - 343449 - 343450 - 343451 - 343452 - 343453 - 343454 - 343455 - 343456 - 343457 - 343458 - 343459 - 343460 - 343461 - 343462 - 343463 - 343464 - 343465 - 343466 - 343467 - 343468 - 343469 - 343470 - 343471 - 343472 - 343473 - 343474 - 343475 - 343476 - 343477 - 343478 - 343479 - 343480 - 343481 - 343482 - 343483 - 343484 - 343485 - 343486 - 343487 - 343488 - 343489 - 343490 - 343491 - 343492 - 343493 - 343494 - 343495 - 343496 - 343497 - 343498 - 343499 - 343500 - 343501 - 343502 - 343503 - 343504 - 343505 - 343506 - 343507 - 343508 - 343509 - 343510 - 343511 - 343512 - 343513 - 343514 - 343515 - 343516 - 343517 - 343518 - 343519 - 343520 - 343521 - 343522 - 343523 - 343524 - 343525 - 343



Villa Foscari

Se il tempo a disposizione dei lettori è modesto, consigliamo, uscendo dal casello nuovo di zecca Mira/Oriago di visitare subito Villa Foscari, costruita da Palladio tra il 1558 e il 1560.

La visita merita tutta l'attenzione possibile in quanto è l'unica villa del grande architetto in Riviera del Brenta. Dopo la pausa pranzo consigliamo una visita alla settecentesca Villa Pisani, di Stra.

Infine per avere un'idea di Villa secentesca, a pochi metri da villa Pisani si consiglia la visita di Villa Foscari Rossi, interessante per gli affreschi della Barchessa, ma anche per il Museo della Calzatura, 50 anni di alta moda italiana e straniera.

Nel caso i lettori avessero più tempo a disposizione, potrebbero ipotizzare una gita in Burchiello, la grande barca che collega Padova e Venezia. Dalla barca si gode di un punto di osservazione molto diverso da quello che si può utilizzare quando si è alla guida: le verdi sponde popolate da anatre e cigni, le ville con i giardini e i broli, le barchesse, riportano alle eleganti atmosfere descritte da Goldoni nella sua Trilogia.

Per costruirsi un itinerario personale e per conoscere Palladio e il fenomeno delle Ville Venete

Azienda di Promozione Turistica di Venezia:
Villa Widmann a Mira (tel.041.5600690)



Luciana Sidari

Laureata in Lingue e Letterature Straniere, dopo vent'anni di insegnamento di Lettere ha creato un'agenzia di produzione culturale e di comunicazione, realizzando mostre anche per il Comune di Venezia (Fanti e Denari: sei secoli di giochi d'azzardo; Il gioco dell'Amore, le Cortigiane di Venezia).

Dal 1994 al 2000/inizio 2001 è stata Direttore di Villa Foscari Rossi di Stra e di Villa Contarini Simes a Piazzola sul Brenta, nelle quali ha sempre organizzato mostre e concerti.

Dal 2001 a fine 2006 è stata Responsabile Congressi e direttore marketing degli Hotels del Gruppo Benetton.

Quando è nel Mantovano, risiede a Villa Schiavi di Sermide per la quale organizza piccoli eventi culturali ed enogastronomici. E' Delegato per il Sud Est mantovano dell'Associazione Amici di Palazzo Te e dei Musei Mantovani. E' Project Specialist di Ville Per Voi, brand di Ok Viaggi di Mantova, col quale si offrono le dimore storiche di Mantova e del mantovano per meeting, eventi e ricevimenti di nozze. **Per contattarla:**

luciana.sidari@libero.it 3476404360 -0386.62263

**PUNTIAMO IN ALTO
CON PROFESSIONALITÀ
E CONVENIENZA**

La Vela

AUTODEMOLIZIONI

Fratelli Corradi

**Demolizioni Auto - Moto - Furgoni
Servizio di carro attrezzi
Parti di ricambio**

**tel. 0386.960202
cell. 340.9122485
cell. 347.6893735
Via Enzo Ferrari, 1
Moglia di Sermide
Località Arginino**



Giancarlo Boselli dai balzi allo sbalzo

Nel cielo sul lungomare di Gabicce, tra la Romagna e le Marche, oggi c'è qualche nuvola leggera che passeggia; il sole scalda forte la sabbia. Tanta gente prende il sole e si fa il bagno con la spensieratezza che fa di un giorno qualsiasi una vacanza. C'è chi pesca con accanto la bisaccia e scambia qualche convenevole col vicino. Altri stanno pigramente sotto l'ombrellone, a leggere il giornale o a raccontarsi qualche pettegolezzo. Più in là, sugli scogli si scorgono due gambe, con ogni probabilità di un cuore solitario che vuole godersi, in santa pace, la tintarella. Sembra quasi di sentire lo sciabordare, il chiacchiericcio, i giochi dei bambini. A fare da cornice gli alberghi e le case con le finestre aperte e c'è da scommetterci che se fosse mezzogiorno si potrebbe sentire qualche profumo invitante. E più in là gli Appennini.

No. Non è il racconto di una giornata al mare uguale a tante altre. È lo spaccato umano dell'ultima, ma solo in senso cronologico, tra le fatiche del M° Giancarlo Borselli.

Su un'unica lastra di rame, proveniente dalla Svezia, fissata ad un supporto di acciaio inox che suggerisce un'onda, il Maestro ha prima cesellato e poi sbalzato una foto aerea della spiaggia di Gabicce. A commissionare questa opera, la famiglia Scola, proprietaria dell'Hotel du Parc, che dopo aver ampliato la struttura, su progetto dell'ingegnere Ruggero Pulga, si è voluta pregiare di un'opera sicuramente unica nel suo genere da porre nella hole, fronte bar.

Solo la foto ha richiesto un grande impegno. È una veduta aerea del

litorale, costituita da tre scatti con il grandangolo.

L'immagine è stata ricopiata su carta trasparente e poi appoggiata sulla lastra di rame e quindi cesellata sul lato positivo. È questo il momento in cui l'immagine è riportata piatta sul supporto, che in seguito è cotto per tre volte fino a che il rame diventa rosso ciliegia, per essere poi immediatamente raffreddato. Questa procedura permette al metallo di acquistare duttilità. Poi si comincia a lavorare di sbalzo sul lato negativo: si dà profondità all'immagine e consistenza ad ogni corpo rappresentato. Quindi, il rame è pulito e poi impregnato con fegato di zolfo, che dà al metallo le sfumature di colore desiderato. Infine, la vernice trasparente. La migliore sul mercato.

“È stata una sfida con me stesso, non ho mai lavorato una lastra così lunga”, ci racconta il Maestro, e ci confida che i committenti l'avrebbero voluta d'argento, “ma non c'è laminatoio al mondo che ne produca di così grandi”.

E quest'opera è una sfida davvero, non solo per i numeri che la caratterizzano, ma anche perché Giancarlo Boselli nel 2006 aveva deciso di non sbalzare più, dopo più di 50 anni di attività. Già, perché la sua prima opera risale all'ottobre del 1952, quando studente undicenne dell'Istituto d'Arte di Castelmassa, sbalza “La coronella”, immagine strettamente legata alla popolazione di Sermide che si era adoperata, per limitare i disastri della rotta del Po nel 1951, portando i sacchi di sabbia sull'argine.

Si commuove Boselli a ripensare a quel periodo. Per raggiungere la scuola, dopo lo smantellamento del ponte di barche, bisognava navigare il Po, e la sua mamma non era proprio contenta che il suo unico



figlio mettesse in pericolo la sua vita. Ricorda uno schiaffo proverbiale. Ma d'amore.

Ora il maestro ci tiene corsi nelle scuole, mostra ai ragazzi i suoi attrezzi del mestiere e si accorge che, nello stupore generale dei docenti, anche le classi più difficili lo stanno ad ascoltare anche ore.

“L'importante è avere tanta pazienza – dice riferendosi alla sua arte- e quando questa viene meno, è meglio lasciare perdere e dedicarsi ad altro”, perché “ogni martellata deve essere misurata nel dettaglio. L'errore non è concesso.”

Ma c'è dell'altro.

“Il mondo è davvero piccolo, sai? – prosegue il Maestro – nei primi anni Sessanta, giocavo a calcio a Fano e conoscevo Gabicce perché andavo a ballare alla Baia Imperiale, quel locale in cui andavano tutti i migliori cantanti di quegli anni”. Però ci confida che soffriva la lontananza da casa. Ecco la sorpresa. Questo artista, che può citare innumerevoli premi vinti, è stato in gioventù una promessa del calcio. E anche lì la sua arte era nelle mani. Neanche a farlo apposta era portiere, pronto a balzare fuori dai pali.

L'intervista prosegue a casa sua, a Moglia. Così posso godere del litorale di Gabicce facendo solo qualche chilometro, e il colpo d'occhio è davvero incredibile, la luce che filtra dalla porta fa il suo dovere e si percepisce tutta la bellezza di questa scultura curata nel più piccolo particolare. Poi sono ammessa nel suo laboratorio, “la mia stalla” la chiama lui, e

un po' ovunque ci sono opere, di metallo o di terra cotta, finite, solo iniziate o in fase di lavorazione: un airone, un anziano con il viso segnato dalle rughe che fuma, un rotolo con un disegno, che cesellato e sbalzato a dovere, sarà collocato in una sala d'aspetto di un ospedale, solo per citarne alcune. E poi, riposti in ordine, i suoi bulini, ceselli e punteruoli, e ancora i martelli dalle forme diverse e specifiche. E un corno di bue. In ogni stanza una sorpresa: una lastra di rame con una bagnante, un fiore, la riproduzione del Cristo Morto del Mantenga, una veduta di Mantova, un orologio dello zodiaco ispirato all'omonima stanza di Palazzo te... ma i suoi occhi sono per l'immagine della maternità che gli è valso il "Macchiavello d'oro", il premio di cui va più fiero. Una madonna sorridente, quasi senza corpo sotto le vesti, regge Gesù bambino sotto gli sguardi attenti di Giuseppe, due suore e un frate francescano in una ambientazione che ricorda San Francesco ad Assisi e le sue architetture gotiche. Un'opera nata così, di getto dopo un viaggio in quei luoghi un po' mistici. La maternità è il suo soggetto preferito "una mamma che allatta al seno il suo bambino è l'immagine più bella che c'è, ha in sé l'immenso segreto della vita".

È anche nonno il M° Boselli. Ed è con il suo nipotino Francesco che all'inizio mi muovo tra le sue opere d'arte. Abbiamo lo stesso sguardo noi due.

È lo stupore davanti alle forme che riconosco e osservo, per come da una lastra piatta o una pallina di terra possano uscire immagini reali, elaborate nei minimi particolari con personalità, quasi mobili. Vive.

E nello sguardo del Maestro, la dolcezza di una madre per le sue creature.



Biografia

Giancarlo Boselli nasce a Sermide il 24 luglio 1941 e risiede attualmente nella frazione di Moglia in via S. Pellico 35/a dove lavora. Ha studiato all'Istituto d'Arte di Castelmassa (Ro) dal 1951 al 1956, nella sezione metalli, in cui si esercitava nell'opera cesellatoria e di battitura, in genere su rame, ottone, ferro.

Per necessità ha dovuto interrompere gli studi e cercare un'occupazione, il che non gli ha impedito di fare a tempo perso lavori di cesello e sbalzo, ai quali ora si dedica a tempo pieno.

Premi e riconoscimenti

- 1996 1° Premio "L'uomo e il mare" Eraclea (Venezia)
- 1996 Premio speciale "Città di Valleggio sul Mincio" Verona
- 1997 Premio speciale "Rino Boccaccini" Ferrara
- 1997 Premio "Macchiavello d'oro" Hotel Michelangelo Firenze

- 1997 Premio "La vela d'oro" Hotel S. Pietro, Cesenatico (Fo)
- 1997 Selezionato alla "Prebiennale di arte sacra" Cesenatico (Forlì)
- 1997 1° Premio Concorso Internazionale di Scultura S. Paolo d'Enza (Re)
- 1998 1° Premio Concorso Nazionale di Scultura Città di Bologna
- 1998 Selezionato Concorso Nazionale di Scultura Ascoli Piceno
- 1998 1° Premio Concorso Nazionale di Scultura Città di Moglia (Mantova)
- 1999 1° Premio Concorso Internazionale di Scultura Valleggio sul Mincio (Vr)
- 2000 1° Premio S. Polo di Torrice Parma
- 2001 Premio L. Vicini Cremona

Mostre Personali

- 1992 Banca popolare di Bergamo, Poggio Rusco (Mantova)
- 1993 Galleria del popolo, Mirandola (Mo)
- 1994 Il Ridotto del Teatro Comunale, Reggio Emilia (Reggio Emilia)
- 1994 Pescherie Sale del Giulio Romano, Mantova
- 1995 "Rustico" Isola di Albarella, Rosolina (Ro)
- 1995 Villa Bisighini, Carbonara Po (Mantova)
- 1996 Villa Farolfi, Stellata Bondeno (Ferrara)
- 1997 Stazione di Ferrara
- 1998 Palazzo Ducale, Mantova
- 1998 Stazione di Ferrara
- 1999 Biblioteca Civica, Fabbrico (Reggio Emilia)
- 1999 Pinacoteca G. Cattabriga, Bondeno (Fe)
- 1999 Sala dei Pittori, Bomporto (Modena)
- 1999 Chiesa S. Filippo, Cento (Ferrara)
- 2000 Centro Fiera, Faenza (Ravenna)
- 2000 Sala Duomo, Carpi (Mo)
- 2005 Centro Trevi, Bolzano.

Lungomare di Gabicce: l'opera in numeri

- 424 x 88 cm: le dimensioni della lastra di rame, proveniente dalla Svezia;
- 1800: le ore di lavoro, iniziato il 4 settembre 2006;
- 1800: gli ombrelloni sbalzati;
- 500/600°: la temperatura di cottura del rame;
- 3: le cotture necessarie a rendere duttile il metallo;





Alessandro Sanna narratore grafico tra fumetto e illustrazione



La mostra di tavole originali di Alessandro Sanna è stata inaugurata il 6 aprile 2008 e rimarrà aperta fino al 22 giugno a Carpi (Modena) nella Biblioteca Multimediale Arturo Loria.

Nella galleria, che è aperta al pubblico dal lunedì alla domenica dalle 9 alle 20 con ingresso libero, è possibile vedere le illustrazioni di tre opere che hanno visto l'artista impegnato sia come illustratore che come fumettista; si possono così vedere le chine del libro "Quel diavolo di Nuvolari" scritto da Davide Bregola e disegnato da Sanna, si possono ammirare le tavole del nuovo libro dell'artista intitolato "Il bosco", edito come il suddetto libro da Bloom Edizioni, infine ci sono i disegni tratti dal volume "La biblioteca di Don Chisciotte" commissionato dalla Provincia di Mantova per le edizioni Tre Lune. L'allestimento, curato in ogni piccolo particolare, è costruito in modo tale da poter percorrere i quadri ammirandone la sicurezza di segno e l'originalità. Alla fine del percorso su un grande schermo viene proiettato a ciclo continuo un filmato che raccoglie e anima le tavole esposte. In occasione della mostra è stato dato alle stampe un catalogo che raccoglie il contenuto dei quadri esposti a Carpi. Il volume, intitolato "Alessandro Sanna narratore grafico tra fumetto e illustrazione" è in vendita nel bookshop della galleria assieme ai libri pubblicati di recente. Prefazione e breve "ritratto" di Sanna sono scritte dallo studioso di fumetto e grafica Giulio Cesare Cuccolini e da Davide Bregola che con Sanna ha collaborato a diversi libri, fra cui "Sermide in una bolla d'aria" pubblicato da Sermidiana nel 2003.



I.D.S.

s.n.c.

Macchine, sistemi e servizi per l'ufficio
Sistemi di cassa - Sistemi di peso

di G. Casoni & P. Fin

Panasonic

SHARP

SISTEMI DI PESO
ZENITH

SERMIDE (MN) via XXIV Aprile 90 - Tel. 0386.960079 - Fax 0386.960223 info@idssnc.com - www.idssnc.com



Di seguito il testo scritto per il catalogo da Davide Bregola:

Il segno alza la pietra

«Avanza un segno con la maestà delle cose semplici.» Questo mi viene da scrivere se penso a tutte le volte in cui ho visto Alessandro Sanna creare immagini. Se guardo i suoi libri illustrati essi mi parlano. Tendo l'orecchio e sussurrano:

«Sei forse venuto per mangiare questo pane? Ti permettiamo di farlo. Sei venuto per bere quest'acqua? Puoi dissetarti. Sei forse venuto per avere calore? Ti scaldiamo. Sei qui per bere questo vino? Ti permettiamo di berlo. Sei ancora capace di provare emozioni? Noi siamo qui per offrirtelo.» Se dovessi tradurre in immagini i segni del suo lavoro e dare un senso a tutte le suggestioni lasciate dalla visione della sua rappresentazione del mondo, direi che Sanna è in un giardino, in un orto, in un campo mazzato d'erba. La terra in alcuni punti è arsa, in altri c'è fango. Lui cammina. Osserva. Ha una visione d'insieme e allo stesso tempo scruta i particolari: un calabrone si posa su un tarassaco,

una gazza prende il volo, un nido di airone si trova sul punto più alto dell'albero maestoso. Vede tutto, memorizza le forme, i suoni, gli odori. Cammina. Si ferma. Per terra c'è una grossa pietra di granito. Tonda. Incorniciata da edera e gramigna. Si china per guardarla da vicino e come quando eravamo bambini pianta le dita attorno alla pietra e la solleva. Ma con una lentezza infinita. Sotto di essa emerge un mondo inimmaginabile. La terra umida nasconde lombrichi che al comparire della luce s'immergono nella terra. Millepiedi si perdono nel folto circostante. Formiche rosse prendono il largo. Insetti mai visti prima si scontrano tra loro come fossero accecati. Questo gesto, il gesto di alzare la pietra, illuminare per un momento là dove fino a un istante prima c'era il buio, guardare per un istante e riabbassare la pietra ecco, questo gesto è simile a quello di chi prende in mano i suoi libri per vedere il mondo che ci sta sotto. Sanna alza la pietra e con il suo gesto sembra volerci dire di alzare la pietra con lui per vedere le parti nascoste delle forme”.

CARROZZERIA PULGA LORIS

Felonica (mn) tel. 0386.66555

**SOCCORSO STRADALE
VETTURE DI CORTESIA**

**Lavaggio interni, Riparazione,
oscuramento e sostituzione cristalli**

PAGAMENTI PERSONALIZZATI

L'offerta formativa dell'Istituto Comprensivo di Sermide è ampia e si articola in percorsi che integrano e sviluppano le aree disciplinari.

Molti di questi percorsi si concludono con eventi - incontri - manifestazioni - mostre che permettono, ad alunni ed insegnanti, di comunicare gli esiti delle esperienze di apprendimento e formazione di cui sono stati protagonisti.

Le famiglie sono invitate a partecipare.

AREA ARTISTICO LINGUISTICO- ESPRESSIVA

SETTIMANA DELLA MUSICA

in collaborazione con la Scuola di Musica "Monte-verdi"

07/05 Apertura MOSTRA di artigianato strumentale "Conosciamo e costruiamo gli strumenti musicali", delle Sc. Primarie di Sermide e Felonica e Secondarie di Sermide e Carbonara, con la presenza del liutaio A. Bonafini;

PROIEZIONE di un video relativo alle fasi di costruzione degli strumenti.

Visite: ore 10,30 - 12,30 c/o sala-Collegio Sc.Sec. 1° Via Zambelli 2 Sermide

08/05 CONCERTO PER LE SCUOLE

8,00-8,45 Scuola Primaria e Secondaria di Carbonara c/o Auditorium delle Scuole di Carbonara

9,30-10,30 Scuola Primaria di Felonica e cl. 1^ e 2^ Scuola Primaria di Sermide c/o multisala Capitol di Sermide

10,30-11,30 Scuola Primaria Sermide cl. 3^ 4^ e 5^ e Scuola Secondaria classi 1^ c/o multisala Capitol di Sermide

11,30-12,15 Scuola Secondaria di Sermide classi 2^ e 3^ c/o Multisala Capitol di Sermide

09/05 Visita alla mostra di artigianato strumentale ore 9,00 - 12,30

10/05 Visita alla mostra di artigianato strumentale ore 10,00 - 13,00 e 17,00 - 19,00

06.06 ore 21,00 "Classicamente": spettacolo conclusivo del progetto musica delle classi della Scuola Primaria di Carbonara c/o Auditorium

PALIO e laboratori sportivi

10/05 ore 9.00 - 12,30 L'I.C. di Sermide organizza le gare del **Palio di atletica**, giornata conclusiva del gioco-sport, ospitando gli alunni delle Scuole Primarie dei Comprensivi limitrofi, nell'area verde del Palazzetto dello Sport.

27/05 ore 14,00 laboratorio di Equitazione Scuola Primaria di Felonica: percorso conclusivo degli alunni c/o maneggio agriturismo "Corte Nigella" di Felonica

TEATRO e Letteratura

Ecoteatro

18.04 "Il Signor Bassotto" ore 10,30-11,30 c/o Palazzetto dello Sport per le Scuole dell'Infanzia di Sermide, Moglia e S. Croce e S. Primaria di Sermide

23/05 "Eco-comiche: pillole di energia", ore 10,30-11,30 c/o Palazzetto dello Sport, per le classi 3°, 4° e 5° della Scuola Primaria di Sermide



Scuola Media di Sermide

12/05 ore 11-13 "Incontro con l'autore" delle sc. Secondarie di Carbonara e Sermide c/o Auditorium Carbonara e, in data da definire, Sc Primaria di Carbonara

31/05 ore 21.00 "Parole d'acqua": spettacolo teatrale della Scuola Secondaria di 1° di Carbonara c/o il Circolo Polivalente di Magnacavallo

31/05 Recital "Che fatica si fa ad avere questa età" della Sc. Second. di Sermide. Primo spettacolo a Sermide c/o Piazzetta Gonzaga alle ore 21.00

07/06 Secondo spettacolo a Felonica c/o area cortiva Scuola Primaria ore 21.00

AREA MATEMATICO SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

GIORNATE SCIENTIFICHE

24/05 Progetto Ambientale scuola Primaria Carbonara: conclusione percorso con esposizione di materiali alla mostra ecologica di Revere

03/06 - 05/06 MOSTRA relativa al percorso scientifico di Educazione Ecologico - Ambientale realizzato da tutte le classi della S. Primaria di Sermide:
classi prime: materiali biodegradabili e non
classi seconde: produzione di giochi ed oggetti con materiale di recupero
classi terze: inquinamento dell'acqua e del suolo
classi quarte: inquinamento dell'aria e salvaguardia degli animali
classi quinte: risparmio energetico.

Visita dalle 8,30 alle 10,30 c/o i locali - mensa in via Togliatti.

EXIBIT del percorso scientifico di **APPROCCIO ALLA FISICA**, attività nella quale si sono intrecciate scienza applicata e scienza teorica

03/06 Exhibit "Dal gioco alla scienza" la fisica nei giochi, cl.seconde ore 9.00 - 10,30

04/06 Exhibit "FISICAMENTE DIVERTENTE" la fisica in cucina, ore 10.30 - 12,00 delle cl.terze, presentati alla manifestazione "Scienze under 18" di S. Benedetto Po

05/06 Exhibit "Esperimenti sull'aria" delle classi quarte dalle ore 9,00 - 10,30

05/06 10.00-13.00 incontro conclusivo del progetto ambiente sull'oasi DIGAGNOLA, realizzato dalle cl. prime Sc. Sec. di primo grado di Sermide:

10,00 -11,30 esposizione lavori (aula di ed. artistica) realizzati dagli alunni e consegna all'Ass. alla Cultura dei materiali: **Logo dell'Oasi Digagnola**

-Carta d'identità dell'Oasi-Schede morfologiche delle specie vegetali più rappresentative - Libretto-raccolta di alcune attività dei ragazzi

-**Modelli tridimensionali** di 10 uccelli da regalare al Parco di educazione ambientale in fase di realizzazione;

11.30-13.00 Visita all'Oasi con organizzazione di un "gioco naturalistico"

07/06 Esposizione materiali del lab. Scientifico e degli altri lab. Scuola primaria di Felonica c/o Scuola stessa

Scuola Elementare di Sermide



Scuola dell'Infanzia di Sermide

Verranno inoltre consegnati gli attestati agli alunni che hanno partecipato:

- al laboratorio opzionale-facoltativo di **scienze sperimentali** realizzato in orario extracurricolare dalle Sc. Sec. di 1° di Sermide e di Carbonara.

- alla "gara" **Kangourou della matematica**.

Sul sito di **kidlink**, all'indirizzo <http://www.kidlink.org/italiano/progetti.html>, è possibile vedere i lavori realizzati quest'anno degli alunni di alcune classi della Scuola primaria di Sermide, che hanno partecipato ai progetti: Il poema del diamante e Disegna una storia per me.

La Sc. Primaria di Sermide consegnerà al Comune di Sermide il logo relativo al **"Parco Golenale del Gruggione"** realizzato dalle cl. 3^a, 4^a, 5^a.

Un riconoscimento particolare alle "Quinte in coro" classi della sc. Primaria **vincitrici dell'ottavo Festival Studentesco di Poggio Rusco** ed ai ragazzi della sc. Secondaria che hanno onorevolmente rappresentato l'I. C. di Sermide

AREA INTEGRAZIONE INTERCULTURA

SPAZIO INTERCULTURALE

07/06 9.00-11.00 **"Insieme"** incontro tra culture presso la Piazzetta Gonzaga di Sermide: allestimenti grafico-pittorici delle Scuole dell'Infanzia;

danze etniche e canzoni delle classi della Scuola Primaria di Sermide;

"Casa mia": esecuzione di musiche e canti, letture in doppia lingua di poesie e testi d'autore e di un gruppo di alunni stranieri e italiani della Sc. Secondaria di 1° di Sermide;

9.00-11.00 **proiezione** di filmati su culture "diverse" c/o sala Collegio o per le scuole Secondarie di 1° grado Sermide e Carbonara.

Alla fine di maggio, le cl. 4^a della sc. Primaria e gli alunni della sc. Secondaria di Sermide parteciperanno al concorso per le **Borse di Studio del Centro Auser** di Sermide per i lavori sulle tematiche **"Dal nostro territorio all'Europa"** (sc. Pr.) e **"Cittadinanza Europea"** (sc. Sec.)

Gli alunni delle cl. 4^a concluderanno con un'**animazione teatrale** il percorso **"Io, tu, noi"** riguardante l'educazione alle emozioni.

SCUOLA DELL'INFANZIA: INCONTRI DI FINE ANNO SCOLASTICO

06/06 alle ore 10.30 il mondo degli animali: **"Canzoni e dialoghi"**
c/o Scuola dell'Infanzia di Moglia

06/06 alle ore 14,30 **"Dai, prendiamoci per mano"**
c/o la Scuola dell'Infanzia di S. Croce

13/06 dalle ore 10.00 **"Tutti insieme per il mondo"**
c/o Scuola dell'Infanzia di Sermide.

25/06 alle ore 14,30 **"Viaggio nel mondo dei suoni"**
c/o Scuola dell'Infanzia di Felonica

R I S T O R A N T E
TELEFERICA 2
specialità pesce di mare

Chiuso il lunedì



Sermide
via Cavour 7/A
telefono
0386.61321



Itinerari enogastronomici

Sono un invito a scoprire il piacere dell'ospitalità del Basso Mantovano, suggerendovi dove mangiare bene e dove riscoprire i sapori autentici del territorio e dei prodotti più freschi e genuini.



Strike!...bel colpo!

I suoi clienti non sono i soliti avventori, ma gli amanti della popolare meravigliosa pizza, cibo festoso e squisito nella sua semplicità. Davide il "pizzaiolo" afferma che "la vera pizza è quella preparata dal pizzaiolo, con tutte le regole d'arte". Interpreta le sue preparazioni seguendo un suo stile basato su anni di esperienza, adattandole al territorio, grande sapienza di impasto, cottura (non più di un minuto e mezzo !) e materia prima eccellente ne fanno veramente piccoli capolavori. "La pizza tirata a mano, sottile, è viva mentre quella tirata a mattarello è spenta, morta".

Molto probabilmente chi si recherà allo Strike troverà una pizza mirata al meglio, servita ai tavoli con sobrietà, dove l'illuminazione crea movimento e contribuisce a rendere l'atmosfera elegante. La mano di Beatrice e il servizio ineccepibile invitano all'attenzione e alla cortesia senza mai essere bloccato, anzi all'insegna di un calore garbato. Sul piani di lavoro il pizzaiolo si diverte a metter la mani in pasta nel senso letterale del termine, prendendo le palline pronte per essere lavorate con determinazione, entusiasmo, dove le scelte decise, la predisposizione a tenere unite le esperienze, un senso del gusto spiccato, una tecnica solidissima e le idee chiare fanno di Davide un pizzaiolo d'autore. Vi immaginereste il profumo della pizza *Atomica* e del *Boscaiolo*: la delicatezza della *Caprese* e *Delicata*: la festosa



Pizzeria Strike

**via S. Giovanni, 141
46028 Caposotto
di Sermide (Mn)
tel.0386 61403**

Pizza da asporto

Pizza a mezzogiorno

Coperti: 90

**Giorno di chiusura:
martedì tutto il giorno,
domenica e giorni festivi
a mezzogiorno**

**Come si arriva:
sulla provinciale ferrarese,
al centro della frazione
di Caposotto di Sermide
(vedere segnaletica)**

Ortolana e Primavera: la saporita *Texana* e *Maialina*: la gradevole *Estate*: la stuzzicante *Parmigiana*: la mordente *Super Strike*. A tutto questo va aggiunto il tocco della felicità con le birre bionde e rosse. Strike! Veramente un bel colpo.



Davide, Stefania e Beatrice



Davide, pizzaiolo d'autore

Festa della birra alla Nautica Sermide

SerBeerDe, un anno dopo

Seppur con grande ritardo vogliamo tirare le somme della festa della birra 2007 in vista dell'organizzazione dell'edizione 2008 e fare i dovuti ringraziamenti a nome di tutta l'associazione "La Saletta" e del gruppo organizzativo della festa della birra.

Prima di tutto vogliamo ringraziare entrambe le amministrazioni comunali che si sono succedute in quest'ultimo anno: quella passata per aver creduto in noi e averci dato un contributo sia monetario che organizzativo senza il quale niente sarebbe stato possibile e quella attuale per aver mantenuto la continuità con una manifestazione che speriamo possa migliorare di anno in anno. Le aziende che in vario modo ci hanno aiutato (X-Ray One e Bernardelli Enrico Combustibili) e Agostino Zanotti per la sua estrema disponibilità anche a fare le ore piccole (sia per fare l'impianto elettrico che per fare quattro chiacchiere). Infine la Nautica sermidese, non solamente per la collaborazione logistica ma soprattutto per il contributo di molti degli stessi soci che nonostante il clima torrido di giugno rinunciavano spesso all'ombra del "gazebo del Pane" per aiutarci a mettere in piedi "tutta la baracca".

Ultime ma non meno importanti, ringraziamo tutte le persone che volontariamente sono venute ad aiutarci nei giorni della festa: avevamo paura di non avere abbastanza manodopera e ci siamo trovati con la fila di gente che ci chiedeva di lavorare insieme a noi. Nell'impossibilità di ricordare una per una tutte le singole persone che ci hanno aiutato e per evitare di dimenticare qualcuno mi limito a dire: davvero grazie a tutti! A chi c'era e a chi ci sarà. Adesso viene il momento di ripartire per questo 2008, e anche se sembra ancora molto presto il tempo già stringe ed è ora rimettere in piedi la macchina organizzativa rimasta ferma in questi mesi.

Il risultato dell'anno scorso ha stupito prima di tutto noi stessi: noi per primi non avremmo mai pensato che si potesse arrivare a tanto e speriamo di aver soddisfatto le aspettative anche di quanti hanno partecipato come spettatori. Questa non deve però trasformarsi in una scusa per riposarsi sui proverbiali allori: sarebbe scontato ribadire come gli utili dell'edizione 2007 verranno totalmente reinvestiti in quella di quest'anno, speriamo di avere a disposizione sempre più fondi in quanto è nostra intenzione migliorare sempre di più questa manifestazione e con l'aiuto di tutti, farla diventare un appuntamento fisso che presenti sempre qualcosa di nuovo superando se stessa di anno in anno, per tentare di ricambiare almeno in parte il grande regalo che ci avete fatto con il vostro aiuto e la vostra larga partecipazione. Arrivederci ai primi di luglio dall'Associazione "La Saletta".



ONORANZE FUNEBRI



AGENZIA DELLA CONCORDIA S.p.A.

"Quando è difficile pensare a tutto ci pensiamo noi"

I nostri servizi

Forme di pagamento agevolate, Funerali economici e di lusso

Personale altamente qualificato con esperienza pluriennale, Servizio notturno e diurno

Trasporti nazionali ed internazionali dal luogo del decesso a quello di celebrazione del rito e al cimitero,

con funebri Mercedes Rolls-Royce, Vestizione, Disbrigo pratiche amministrative, Necrologi

Vasta scelta di casse, Servizio fiori, Accessori al servizio funebre, Fornitura lapidi, Cremazione

Urna cineraria, Note di commiato (musica dal vivo o registrata su supporto CD)

S E D I B A S S O M A N T O V A N O

Magnacavallo Via Gigliola 36 - Tel. 0386.61108 - **Ostiglia** Via Vittorio Veneto 70 - Tel. 0386.802589

Pieve di Coriano Via Provinciale 2 - Tel. 0386.395042 - **Quistello** Via IV Novembre 72 - Tel. 0376.618182

Revere Corso Italia 79 - Tel. 0386.846108 - **San Benedetto Po** Via Roberto Ardigò 5 - Tel. 0376.614045

Schivenoglia Piazza Matteotti 69 - Tel. 0386.846108 - **Sermide** Via Curiel 21 - Tel. 0386.61108



le mondine

5 parte

La giornata della mondina cominciava presto, alle cinque o alle sei, e fino alle 8,30 lavorava a digiuno, seguiva la colazione in acqua, cioè senza uscire dal campo, successivamente il lavoro continuava fino a mezzogiorno. L'interruzione per il pranzo, che si faceva in campagna, era solo sufficiente per consumare un pasto frugale e schiacciare un pisolino, poi si proseguiva il lavoro fino alle tre del pomeriggio, oppure si finiva anche prima se si anticipava l'inizio o si economizzava il tempo delle soste. I racconti hanno sempre insistito nel dire che il padrone cercava di rubare sul tempo effettivo di lavoro, facendo continuare per cinque/dieci minuti, o anche mezzora in più il lavoro. A questo proposito esisteva un canto che veniva intonato quando il caposquadra o il padrone stesso esagerava nel ritardare la fine della giornata: le mondine in coro cantavano: "è passata una squadra di uccelloni che hanno portato via l'orologio ai padroni!" Il lavoro delle mondine era eseguito sempre immerse nell'acqua fino al ginocchio e prima di entrare in risaia si arrotolavano la gonna verso l'alto per non bagnarla. Con schiena sempre piegata, si dovevano strappare le erbe infestanti nei campi di riso. Il lavoro era fatto in squadra ed ad ognuna era affidata una "capa" che teneva i rapporti con il padrone e annotava le ore sui libretti individuali. La squadra doveva contenere massimo un 15% di lavoratrici di prima monda (14-15 anni d'età) che, perché ancora inesperte, svolgevano il compito di prendere l'erba passata loro dalle compagne che estirpavano le erbacce e la trasferivano sugli argini. Le mondine più esperte chiudevano la riga delle operai, davano il ritmo e segnavano l'estremo della parte di campo mondato. Si tenga anche presente che, in caso di bisogno, si urinava sul posto, in acqua, (tanto c'erano solo donne intorno); l'esigenza fisiologica non era motivo sufficiente per appartarsi e lasciare il lavoro. La giornata durava otto ore, ma è stata una conquista sociale storica ed è avvenuta solo nel 1906. Essa è indicata come una data storica per tutte le rivendicazioni salariali e le otto ore costituirono una novità a livello europeo. Da allora le mondine hanno sempre rappresentato l'esempio principe del proletariato sfruttato. Finito il lavoro, le mondine, nella parte di pomeriggio libero, si riposavano, ne approfittavano per lavarsi nei fossi, sistemavano i posti letto e facevano il bucato. Alla sera dopo un frugale pasto le più giovani utilizzavano la libertà che potevano godere stando fuori casa per divertirsi e non rifiutavano l'invito a ballare da parte della componente maschile della corte o del luogo. L'instaurarsi d'innamoramenti fuggitivi non erano infrequenti e per qualcuna ciò poteva porta-

re conseguenze.... che avrebbero cambiato per sempre la vita delle giovani mondine nubili. Il vitto per le "forestiere", come erano definite le squadre di mondine non del luogo, era fissato per contratto e comprendeva: giornalmente pane latte riso grassi e proteine vegetali, e settimanalmente idonee quantità di formaggio, di carne e marmellata, oltre a mezzo litro di vino. Sul lavoro si beveva acqua, essa era portata direttamente nei campi tramite un barilotto di legno od un secchio munito di mestolo. Tutte bevevano dallo stesso foro o dallo stesso mestolo. Vi erano, però, molti padroni che non rispettavano il contratto e quindi il vitto scadeva a: polenta, minestre di risina e verdure (la risina era formata da riso spezzato o di piccolo calibro), pane con poco companatico e tante cipolle cotte sotto la cenere. Spesso c'era contrasto tra mondine forestiere e locali sul fatto di fare straordinari, alle prime interessava un lavoro intensivo in modo da poter ritornare a casa il prima possibile e così pagare meno vitto, mentre le seconde che avevano una famiglia da accudire vicino o il campetto privato di risaia propendevano per un lavoro salariato regolare in modo da poter fare l'uno e l'altro.

L'iconografia delle mondariso ci ha trasmesso molte canzoni ascrivibili a due tipi: "canti di protesta" ("oh bella ciao" era un canto delle mondariso, prima di divenire un canto partigiano) e "canti a dispetto" (specie di "stornellate" improvvisate). I primi, assieme ad altre ballate popolari, erano innalzati durante i momenti di riposo e richiamavano lo sfruttamento patito, mentre i secondi, cantati durante il lavoro, erano imposti dallo stesso datore di lavoro in quanto la ritmicità della cantata si trasmetteva alla serialità dei movimenti e faceva rendere di più il lavoro. In mancanza del canto si sarebbe invece chiacchierato e ciò andava a scapito dell'intensità del lavoro stesso. Solo la recita del rosario una volta al giorno era permesso. Si chiamavano canti a dispetto perché si trattava di un "botta e risposta" aventi per ogget-

to canzonature e lazzi verso compagne o altri.

Il periodo di monda durava dai 40 ai 50 giorni e dalla paga pattuita era defalcato il vitto. Una parte del pattuito era dato in natura, in ragione di 1 kg di riso per ogni giornata lavorativa; per recuperare il chilogrammo di riso perduto durante un'eventuale giornata piovosa si dovevano fare ore straordinarie, altrimenti non sarebbe stato dato. Infatti, le mondine ritornavano portando con sé oltre alla cassetta/valigia anche un sacchetto di riso che poteva pesare dai 20 ai 40 kg.

Il ritorno era un momento quasi di liberazione e di trepidazione per la gioia di abbracciare i propri cari dopo un così lungo periodo di fatiche. Era anche l'occasione per esprimere i propri sentimenti con il canto. Riportiamo tre strofe di uno di questi:

"Son quaranta giorni che si dorme in paglia / quella canaglia la mi fa morir ! E tra pulci e zanzare nemmeno un'ora si può dormir.

Da ber ci da dell'acqua, da mangiare ci dan del ris! Se la continua ancora ci tocca morir.

Quando saremo la sul treno chiederemo gli sportelli e grideremo: addio Vercelli a casa nostra vogliamo andar!

Il mondo della risaia non ha solo ispirato canti anonimi, esso ha anche fatto oggetto di liriche di grande contenuto poetico, ci si limita a riportare la poesia "le Mondine" di Alda Merini

Nelle paludi al tempo della guerra noi giocavamo nelle risaie.

Anch'io piena di grazia correvo a fare la monda per guadagnarci il pane.

Ho imparato a cantare mentre piangevo, a ridere mentre piangevo così con gli anni sono diventata un'attrice.

Le mondine piangevano e ridevano in silenzio sulle loro fatiche, per un pugno di riso.

La sera tornavano stanche E andavano a ballare;

le chiamavano donne di facili conquiste, loro che un pugno di riso lo pagavano con la vita.



L'arpalice



Luigi Gandini, Revere 1852, aveva sposato l'Arpalice Benatti nella parrocchiale di Magnacavallo.

Nel 1902 emigrarono in Brasile con i numerosi figli ad eccezione di Vico, il maggiore.

Dopo il solito disagiato e pericoloso viaggio a bordo del vapore Ezalpa (forse Les Alpes), da Genova a Santos, furono trasferiti a San Paolo nella Hospedaria do Imigrantes, attrezzata per accogliere gli emigranti dagli altri continenti, punto di raccordo tra le famiglie ed i proprietari terrieri. La famiglia si stabilì a Santa Adelia, cittadina a circa 400 km da San Paolo, dove i genitori ed i figli maggiori furono salariati in una piantagione di caffè.

Quattro figli, adulti, sposarono altrettanti Benatti originari di Villa Poma e Schivenoglia.

L'Arpalice, donna di casa (domestica, sui documenti anagrafici) era il fulcro della famiglia, colei che teneva vive la parlata dialettale del paese d'origine, le tradizioni domestiche e gastronomiche (di casa erano *i turtèi cun la suca*). Essa morì nel 1945 e fu sepolta nel locale, assoluto piccolo cimitero di Santa Adelia, ed i suoi numerosi figli curarono negli anni il modesto sepolcro.

Chi scrive ha avuto la ventura di visitare il luogo, di essere ospitato nella modesta casa dei Gandini – Benatti (o viceversa), di rendere omaggio alla tomba dell'Arpalice, semplice, ma ben curata.

Ricardo Sapia Campos, uno dei discendenti di Luigi e dell'Arpalice, giovane avvocato e dottorato in Scienze sociali, ha mandato alcune recentissime fotografie che lo ritraggono mentre pone un fiore sulla tomba della sua *bisavò*. Su una delle foto si legge ancora sulla targa un po' sbiadita: *Aqui jaz Alpalice Benatti Gandini falessida en 17-8-1945*. Il prenome è un po' storpiato, ma la congiunzione del doppio cognome Benatti-Gandini non lascia dubbi che si tratta proprio della nostra Arpalice.

La cura con la quale i successori della mia prozia (sorella di mio nonno Marco) conservano le spoglie mortali di quella 'domestica', che in America non aveva trovato *la Merica*, ha suscitato una commossa emozione.

E per dire del suo attaccamento alla famiglia di origine, anche lei, come molti altri suoi fratelli, diede il nome Marco ad uno dei suoi figli, in ricordo dell'omonimo fratello maggiore già padre di sette figli, premorto in Italia a 39 anni.



*il nipote
Marco*

Monongah 1907 una tragedia dimenticata



Lo scorso sei dicembre 2007 sono stati cent'anni delle esplosioni di due gallerie della miniera della Fairmont Coal Company, che fecero tremare la terra come per un terremoto, in un raggio di parecchi chilometri. Scrive Norberto Lombardi¹: *Subito dopo sulla sponda del fiume West Fork, dove erano le capanne abitate dai minatori, si levò un coro di grida acute e strazianti, quelle delle mogli e dei figli dei minatori che qualche ora prima erano andati al lavoro. Centinaia di persone si portarono davanti alle entrate dei pozzi, da cui fuoriusciva un fumo denso ed aspro. Le voci, i dialetti, le lingue si accavallavano: si parlava americano, greco, turco, tedesco, ungherese, polacco, russo e soprattutto italiano.*

L'opera di soccorso ai superstiti fu oltremodo difficoltosa: solo quattro italiani si salvarono perché erano stati colti a qualche distanza dall'ingresso ai pozzi. Sul luogo arrivarono sei vagoni carichi di bare. I morti accertati, secondo notizie locali, furono almeno 425; ma molti altri corpi non furono più recuperati.

I minatori italiani deceduti, le vittime italiane erano non meno di 200-250 –171 quelli ufficialmente accertati, provenienti per lo più da Campania, Calabria, Molise, Puglia, Basilicata; ma anche da Piemonte, Veneto, Lazio. Da quella tragedia cominciò anche un lungo travaglio per i superstiti, lasciati per lo più senza sufficiente sostegno economico. Tanto più che una superficiale inchiesta ufficiale esclude qualsiasi responsabilità per la società proprietaria della miniera. Solo a partire dalla metà degli anni cinquanta del secolo scorso, il caso fu riaperto dal reverendo Everett Francis Briggs e fu costituita una commissione avente il compito di erigere una statua commemorativa e, recentemente² i morti italiani sarebbero stati stimati tra le 500 e le 1000 unità.

Alla fine dello scorso anno il monumento, dono del Governo italiano, è stato inaugurato dall'Ambasciatore d'Italia a Washington Gianni Castellaneta proprio di fronte al monte *Calvario*, così ricordato il cimitero con la fossa comune dei minatori periti negli scoppi.

Nella circostanza sono giunti, oltre a numerosi sindaci dal Molise, la regione più colpita, anche, da Toronto e da Montreal, 150 molisani *“per rendere omaggio ai protagonisti di una tragedia dimenticata da tutti quasi per un secolo”*: senza il loro sacrificio, ha affermato commosso il loro rappresentante Angelo Di Placido, *noi non saremmo quello che siamo oggi, una comunità prospera, che deve a loro tanta riconoscenza.*³

Liberamente tratto da Monongah 1907 -Una tragedia dimenticata -a cura di Norberto Lombardi, Ministero degli Affari Esteri, 2008

Medicina omeopatica

Una terapia per il malato, e non solo per la malattia

La medicina omeopatica non considera la malattia espressione del malfunzionamento di un singolo organo o apparato, bensì effetto di uno squilibrio generale della persona, che si rende evidente tramite una serie di sintomi, i quali interessano contemporaneamente tanto la sfera psicologica del paziente quanto quella fisica, dove più spesso la malattia appare localizzata. In realtà, però, proprio quel corteo di sintomi psichici - come paure, ansie, irritabilità, suscettibilità, ecc. - che sovente accompagna le manifestazioni locali, e che troppo spesso la medicina tradizionale tende a separare dal contesto generale, è la prova più evidente che la malattia, pur interessando questo o quell'organo, colpisce l'essere in tutta la sua interezza.

L'omeopatia (dal greco omoion = simile e pathos = sofferenza) è un metodo clinico terapeutico che si basa su un principio fondamentale di ordine farmacologico: la legge dei simili (similia similibus curentur), già conosciuta da Ippocrate cinque secoli prima di Cristo. Tale legge si può enunciare

somministrata a forti dosi determina alcuni sintomi nell'uomo sano, diviene, a dosi diluite, il rimedio capace di guarire quegli stessi disturbi nell'uomo malato. Facciamo un esempio: il

in una persona sana un gonfiore rosso, che punge e brucia, migliora con le applicazioni fredde. Un malato affetto da orticaria in seguito a un'intossicazione presenta un gonfiore con le stesse modalità; il veleno d'ape diluito, somministrato al malato, lo guarirà da questa orticaria avente tali caratteristiche, qualunque ne sia la causa.

L'applicazione di questa legge d'attività terapeutica ha come presupposto l'impiego di medicamenti altamente diluiti. Ciò riveste una enorme importanza per un duplice aspetto: da un lato perché l'Omeopatia stimola la reazione dell'organismo seguendo una via naturale, per ottenere l'effetto voluto basterà sollecitare il fisico del paziente somministrando



Telefono 0386.62945

Prenotazioni 899199014

Sermide (Mantova) via Argine Po 75

Allergologia (test allergologici)

Cardiologia - Dermatologia

Dietologia - Fisioterapia

Riabilitazione motoria- Flebologia

DIABETOLOGIA - ENDOCRINOLOGIA

Odontoiatria - Protesi dentaria

Ostetricia - Ginecologia

Pediatria - Psicologia - Urologia

Pedodonzia - Ortodonzia

il rimedio a dosi bassissime, dall'altro perché in questo modo si esclude la possibilità di assistere a fenomeni collaterali o tossici di natura allergica, purtroppo ormai sempre più di frequente riscontro con le terapie tradizionali.

Proprio perché i rimedi scoperti con la sperimentazione, prima dal fondatore Hahnemann, e poi, nel corso degli anni, dagli studiosi di omeopatia, corrispondono sia a un quadro fisico e sintomatologico, sia a un quadro psicologico, l'attenzione del medico non sarà rivolta solo alla malattia e ai suoi sintomi, ma anche e soprattutto al malato, che unico può dare quella descrizione, personale e difficilmente ripetibile, del suo malessere. Descrizione che poi porta alla scelta del rimedio. Ecco perché in omeopatia non tutte le tonsilliti si curano allo stesso modo, e non tutte le febbri si curano con le stesse medicine. Così un reumatismo il cui dolore scompare col movimento si gioverà di un determinato rimedio, e il reumatismo il cui dolore migliora con l'immobilità beneficerà di un altro. La medicina omeopatica è un metodo clinico-terapeutico e come tale può curare malesseri acuti e cronici e spesso guarirli durevolmente. Si può scegliere di curarsi omeopaticamente, così come si sceglie il proprio medico tradizionale, o qualsiasi altro sistema di cura. I rimedi omeopatici sono innocui e non danno assuefazione, né allergia né altri fenomeni secondari.

La storia

Già Ippocrate aveva notato che esiste un parallelismo tra azione terapeutica di una sostanza e il suo potere tossicologico. Chi rivalutò e interpretò in maniera geniale questa semplicissima formula, fu colui che viene considerato il fondatore della medicina omeopatica: Samuel Hahnemann, medico tedesco vissuto a cavallo tra il XVIII e il XIX secolo (1755-1843). Dopo quasi trent'anni di professione medica, nonostante la grande fama raggiunta, in piena crisi di coscienza, smise di esercitare, convinto che quella non fosse la medicina che poteva curare i suoi pazienti. Dopo un lungo periodo di meditazione e di rilettura di antichi testi, trovò, in un trattato che stava traducendo, "Materia Medica" del Dottor Cullen, la documentazione del principio che doveva dal vita alla medicina omeopatica. Cullen affermava che i coltivatori del chinino andavano inspiegabilmente soggetti a febbri periodiche simili a quelle malariche. Hahnemann si chiese: "come è possibile spiegare questi fenomeni se proprio la china cura e guarisce le febbri malariche?"

Ecco la clamorosa intuizione: qualsiasi sostanza che somministrata nell'uomo a dosi tossiche provoca sintomi, a dosi deboli è capace di guarire quegli stessi sintomi nell'uomo malato.

Il medico sassone iniziò a sperimentare su di sé e sulle persone dosi elevate di china e di altre sostanze. Una volta conosciuti gli effetti di queste provocati su individui sani, Hahnemann cominciò ad utilizzarli su individui malati che presentavano sintomi simili a quelli rilevati durante la sperimentazione. I risultati positivi di questa sua lunga ricerca gli fecero concludere che ogni sostanza è capace di guarire sintomi analoghi a quelli che essa stessa può causare. La descrizione degli effetti fisici e psichici ottenuti somministrando le sostanze vegetali, animali e minerali sperimentate da Hahnemann, andò a formare la prima materia medica omeopatica, una vera e propria elencazione di rimedi che corrispondono contemporaneamente ad un quadro fisico e a uno psicologico, ciascuna con una ben precisa individualità.



FOTOSTUDIO TRAVAINI
di Piergiorgio Travaini

Via Indipendenza, 2 - SERMIDE - Tel. 0386.61211

**Scopri i
prodotti
di bellezza,
igiene e salute
formulati da noi
farmacisti: molta
ricerca, poca
pubblicità e
la tua fiducia.**



Riceverai in omaggio una borsa per il mare
presentando questo coupon alla

FARMACIA FAJONI
a Sermide in via Cavicchini - telefono 0386.61013



Andammo per suonar, ma...

*Borgo Verri a Pilastrì
in un disegno
di Valentino Po*



Per chi nasceva nelle frazioni del forese al tempo che mi ha visto portare i pantaloni corti, un luogo d'elezione era tra i pochi altri il bar. Crescendo in età, anche per me e per gli amici si entrava negli ingranaggi oliati degli adulti assumendone i modelli e perdendo progressivamente l'innocenza che caratterizza la prima infanzia.

Ce ne siamo accorti per le prime volte quando gli indumenti dell'anno prima non andavano più bene.

Pantaloni alla Ridolini, giacche striminzite, scarpe strette, un guardaroba da passare ai nostri fratelli più piccoli perchè così era la prassi da tempo immemorabile. Successivamente si iniziò a guardarsi più spesso allo specchio, a controllare la prima peluria far capolino sotto il naso, il ciuffo nero, protervo cascante sulle nostre fronti punteggiate ahimè da antiestetici brufoli d'acne. Con la fretta di completare la metamorfosi eccoti la prima sigaretta, ma il fumare non ci alza di un centimetro, e non troppo tempo dopo, l'ingresso col branco al bar dove andiamo a giocare a biliardo o a prenderci un caffè, sotto gli occhi degli avventori che non mancano mai di fare commenti antipatici.

Di quella mia generazione era normale per chi frequentava le superiori in città avere una nuova mentalità, orizzonti al passo coi tempi, restando a volte a "metà del guado" poi-

ché le remore dei parenti non mancano come i soldini che non sono mai troppi. Pensi che sarebbe bello in paese pavoneggiarsi con un paio di pantaloni a "zampa d'elefante" che fanno tendenza, colla nostra nuova camicia a righe e le punte del colletto che scendono al petto! Pii desideri.

Accontentiamoci dunque di quello che passa il convento e rituffiamoci nella saletta del Bar Coop a giocare a carte. Avere sedici-diciassette anni è come vivere nella terra di nessuno, un limbo che dovrebbe preparare una serie di esperienze fondamentali di cui ne siamo perfettamente inconsapevoli. DEL RESTO MEGLIO COSÌ, alla larga ogni nostra responsabilità! E' il tempo delle mele, delle scuffie e gli ormoni impazzano. Sono temporali di breve durata, lo spazio di un mattino. Il fatto è che noi si rimane folgorati da un particolare: una maniera di ancheggiare, una bella voce sensuale, una treccia bionda, due occhi azzurro-verdi, ma quel che ti frega è la coerenza. Dopo, sul particolare che aveva focalizzato il nostro interesse, il vaglio critico si fa severo mettendo in luce difetti che ingigantiscono così che l'oggetto dei turbamenti scade ed ingloriosamente immiserisce: poco male, la scelta non manca e il futuro ci sorride. L'estate è il periodo migliore per allargare la sfera delle nuove conoscenze e perlu-

strare nuovi territori di caccia. Come ogni sera ci si ritrova al bar gelateria della Mafalda. Il giro conta una dozzina di teddy-boys vestiti di buono, coi blue-jeans fin troppo lunghi, col bordo del pantalone rivoltato all'americana e la maglietta di cotone spesso dai colori pacchiani.

- Che si fa ragazzi? Al Bar Stoppia della Lola ci sono solo vecchie...

- Dai, facciamo un'incursione a Gavello! - suggerisce uno, e tutti sono d'accordo, eccitati per la novità. Lentamente, uno alla volta, la teoria delle bici si muove infilando la carrareccia che taglia in due il frutteto del Palazzetto, poi su per Valle Morta e la Terzanella. Prima di inforcare la bici hanno rivoltato i pantaloni al ginocchio, per non vederseli imbrattati a fine corsa dalla morchia della catena. L'aria è dolce e il buio che lentamente cala appanna un pochino la vista, sfumano i contorni delle cose. Nel cielo velato brilla la luna, una grande luna piena che diffonde per la campagna la sua chiaria. Avanti, avanti fino alla piarda, sul ponte che ci trasborda in territorio gavellese, su una strada bianca tutte buche, sassi appuntiti e polvere talcosa. Per uno di loro è la prima volta, fino a lì non s'è mai avventurato e quantunque il posto non lo ispiro, segue fiducioso i compagni esperti per precedenti escursioni. Pedalando zitti, zitti la fila svolta a sinistra

imboccando la scorciatoia, tra le file di mais e campi di barbabietole, giù giù fino a raggiungere il borgo della Forna. Man mano che si avvicinano alla mole scura delle case, al chiarore smorzato delle lampade issate su lunghe "filagne" dove banchettano aleggiando i pipistrelli, arrivano distintamente le note di una melodia sparata dagli altoparlanti di un juke-box posto all'aperto, davanti all'osteria di Geores. E' la voce nota di Connie Francis che intona la sua "Chitarra romana". Numerosi come sono non possono non calamitare l'attenzione della gente seduta a giocare a carte. Un fischio lacerante si alza in quel preciso momento dal piazzale, accompagnato da una sequela di versacci scortesi, sguaiati.

- Ehii, urcia via, pasa a cà! - urla il tanghero, ma la banda tira diritto per la Comunale in direzione del centro del paese.

Cosa vanno a fare, qual'è la ragione che li spinge a subire gli sfottò degli adulti e forse l'ostilità dei pari età gavellesi?

Gli era che qualche giorno prima, alla Balùga un paio di loro aveva attaccato bottoni con tre-quattro "fanciulle in fiore" che lavoravano da apprendista in una specie di laboratorio di biancheria intima, e siccome l'approccio era parso fin troppo superficiale, avevano pensato bene di ritornare ed approfondire la loro conoscenza. L'appuntamento, il rendez-vous, dalla signora Luigia che gestiva una botteguccia che dava



sulla piazzetta dove si teneva il filò serale del gineceo padano e dove una teoria di vecchie sedie scorciate dava ricetto alle donne nelle loro chiacchiere e maldicenze. Se i muri avessero potuto parlare, rivelare quel che sapevano, si sarebbe potuto scrivere un romanzo d'appendice. Dall'altra parte della strada il bar degli uomini, assai affollato a quell'ora per l'afa che impediva di dormire. L'arrivo inatteso dei nostri baldi giovani produce da principio una comprensibile meraviglia, un brontolio di commenti poco simpatici. Nel frattempo i nostri non sanno che fare: girano ora di qua, di là, tornano indietro cercando di scorgere alfin i volti noti delle ragazze, niente. Sono momenti di interminabile disagio, poi...

- Venia mì lì? - si urla dal gruppetto di quelli seduti sotto la pergola col glicine che adombra l'entrata de locale. Uno sventurato risponde. Dieci, dodici omaccioni incazzati si alzano e in un amen sono in strada a circondare dei ragazzini pallidi, tremebondi, fermi ed incapaci di reagire. Schiaffi e scapaccioni come confetti, ma soprattutto l'infamante ordine di voltar la bici e tornar seduta stante da dove eran giunti. Più che dalla carne, feriti dall'amor proprio la banda prende mestamente la via del ritorno. Una ritirata ingloriosa.

Ripassano davanti all'officina meccanica di un tale Romeo Piva, alla Suora; pochi metri dalla strada, davanti al portone fa la sua porca figura uno di quei fusti per la nafta e l'olio di scarto, vuoto. Alberto vi si avvicina, si ferma, e con un calcio lo fa rotolare sulla via, col fracasso che potete immaginare.

- Via, via per dio che se si alzano!!

Mentre quelli filano come morsi dalla tarantola, un concerto canino di latrati furiosi invade le case dove si sta prendendo sonno. Tutto il borgo si sveglia, qualcuno esce in sottoveste o in mutande, per accertarsi, ma gli autori di tanto trambusto sono ormai lontani.

Un ottimo apprendista



Fra la gente della Porcara e dei Pilastrini Dino Merlin era considerato un bravo ragazzo, educato e volenteroso, di carattere timido ma non introverso.

Nel 1902, a 12 anni, frequentò un corso serale di indirizzo meccanico a Sermide con ottimi risultati. Due anni dopo fu assunto come apprendista alle Officine Meccaniche Baraldini di Finale Emilia. Era in piena diffusione, all'epoca, l'uso della trazione a vapore in agricoltura. Nessuna azienda, nemmeno la più grande, poteva permettersi l'acquisto o di una trebbiatrice con pressa o di una vaporiera da usare pochi giorni all'anno.

I Baraldini intrapresero così il servizio in conto terzi. Portavano i loro mostri meccanici da una fattoria all'altra nel vasto circondario a cavallo di tre province: Mantova, Modena e Ferrara, impegnando il cospicuo capitale da giugno a ottobre.

Dino partiva da Porcara in bicicletta il lunedì mattina e tornava il sabato sera per cambiare la biancheria e consegnare la paga in casa. I Baraldini gli avevano assegnato una stanzetta ammobiliata sopra il magazzino attrezzi. I pasti se li preparava da solo. Nel contempo le Officine continuavano a produrre le tradizionali macchine a trazione animale: aratri, erpici, seminatrici a fila oltre a una vasta gamma di accessori e pezzi di ricambio. A 18 anni Dino sapeva usare correttamente ogni sorta di macchinario dentro

e fuori l'officina. D'estate lo mandavano in giro per le campagne a trebbiare e ad arare con piena soddisfazione della ditta e degli agricoltori. Spesso non poteva nemmeno passare la domenica in famiglia. A Finale fra l'altro sembrava si trovasse benissimo. Si diffusero voci di un tresca con la sorella del titolare. Vedova quarantenne non inconsolabile, Donna Ida in azienda gestiva il settore commerciale. Dinamica e intraprendente, sui mercati si faceva apprezzare.

L'autunno del '10 Dino fu arruolato per il servizio militare di leva. Il suo reparto venne incluso nel corpo di spedizione destinato alla conquista della Quarta Sponda. Pochi giorni prima di partire per la Libia, il ragazzo, inspiegabilmente, fu mandato a casa per un esonero che non aveva mai chiesto.

Come mai? Ecco la spiegazione: la settimana precedente, a una mostra di macchine agricole in quel di Imola, Donna Ida Baraldini incontrò un vecchio amico di famiglia, già compagno di studi del fu consorte: il colonnello Tal dei Tali, ufficiale di Stato Maggiore presso il Comando della regione Militare Tosco Emiliana. Dopo reiterate effusioni la signora partì in quarta:

"Senti Ciccio, sai che stiamo producendo pezzi di ricambio e accessori per i reparti motorizzati dell'esercito. Abbiamo bisogno di personale specializzato, vedi se puoi mandarmi a casa il caporale..." Diede nome e recapito.

"E cosa mi dai in cambio Donna Ida?" "Birichino..."

Così Dino Merlin ebbe l'esonero come persona indispensabile alla produzione bellica. Che questa costituisse il 6 (sei) per cento del fatturato fu considerato un dettaglio trascurabile.

La vedova consolabile si sentì ringiovanire.





SOLO TU

Sotto quel pezzetto di cielo azzurro come il mare, nella

pianura vasta e verdeggiante, in riva al fiume largo e maestoso, in mezzo ad un folto pioppeto, c'era una piccola, vecchia casetta di mattoni rossi, circondata da un giardino pieno di rose dai mille colori. Dimorava lì un umile boscaiolo, carico d'anni e d'acciacchi. Egli trascorreva le giornate tristi e tutte uguali, immerso nei ricordi di una misera vita di stenti. Dall'alba al tramonto, nelle afose notti estive e nelle lunghe nebbiose serate invernali, unica sua compagna era sempre ed esclusivamente la solitudine, costante, tenace e fedele amica di una intera esistenza. Proprio la sua presenza aveva indurito un cuore buono e generoso.

Un giorno sereno e tiepido di maggio passò davanti alla casetta una bella signora, vestita elegantemente; si fermò un istante ad ammirare le rose variopinte e profumate, posò lo sguardo sull'anziano boscaiolo assorto nei suoi pensieri e gli chiese: "Buon uomo, perché sei tanto triste e silenzioso?"

Egli le rispose: "Sono solo. Nessuno mi ama a questo mondo. Che motivo avrei di rallegrarmi?"

La signora gli disse: "Non disperare! Nel borgo di Sermidello c'è una persona sola come te. Cercala! Ti regalerà il suo amore. Ecco, ti dono questa pietruzza verde come lo smeraldo. Quando tu incontrerai colei di cui ti parlo, la pietruzza diventerà rossa come il fuoco ed il cuore arderà nel tuo petto."

Così dicendo, gettò il sassolino tra le rose

del giardino e se ne andò. Il boscaiolo, chinatosi, lo raccolse e, stringendolo forte tra le mani, si incamminò verso il villaggio vicino.

Viveva lì tutta sola e malinconica, in un grande bianco castello circondato da un fosso profondo, da otto alte possenti torri e da un enorme parco lussureggiante di vegetazione, una vecchietta piccola, minuta e curva sotto il peso degli anni. Così il tempo aveva trasformato la bella principessina capricciosa e viziata dai lunghi capelli neri come il carbone e dagli occhioni tanto espressivi da non concedere spazio alle parole. Ora la fiamma di quello sguardo si era spenta per le troppe lacrime versate.

Il boscaiolo, con il cuore gonfio di speranza e l'animo pieno delle energie dei suoi vent'anni, per molti giorni, per molte settimane, percorse in lungo ed in largo il villaggio, ripensando ogni istante alla sua giovinezza ed alla principessina che tanto aveva amato nel segreto del suo cuore. E soprattutto nei suoi occhi era sempre chiara, netta ed indelebile l'ultima immagine che la principessina gli aveva lasciato, prima

che lui partisse per cercare fortuna in contrade lontane: il suo corpo statuario ed armonioso, avvolto in veli ondeggianti, caduti a terra per offrire, a lui solo, l'inebriante nettare di una visione celestiale e sublime.

Il boscaiolo stringeva sempre nelle sue mani la pietruzza verde che però rimaneva inerte e gelida. Un giorno fu come vinto dallo sconforto e dalla rassegnazione e, seduto davanti alla sua casetta di mattoni rossi, osservava taciturno un tramonto corrusco come non aveva mai visto prima. In quel fiammeggiante orizzonte, gli comparve davanti la distinta signora che gli aveva donata la pietruzza. Il boscaiolo la riconobbe, voleva parlarle ma la signora gli disse, con tono dolce e soave: "Amico mio, il tuo sguardo parla più di ogni parola. Questa è la prova che tu dovrai sostenere per essere degno di unirti alla tua principessina: lascia aperta la porta del tuo cuore e quando lei ti mostrerà quella luce nei suoi occhi e ti regalerà quel suo sorriso, allora sarai certo che vi sta entrando per sempre."-

FORNO ZERBINI

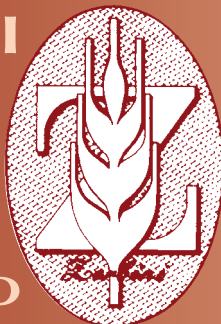
STABILIMENTO E PRODUZIONE

SERMIDE

VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.960663

www.fornozerbini.it
info@fornozerbini.it

PRODOTTI DA FORNO



PUNTI VENDITA

SERMIDE

VIA CAVICCHINI, 4 - TEL. 0386.62540

SERMIDE

VIA E. MATTEI, 1 - TEL. 0386.960663

CASTELMASSA

PIAZZA LIBERTA', 90 - TEL. 0425.81446

POGGIO RUSCO

VIA MATTEOTTI, 20 - TEL. 0386.733111

LEGNAGO

VIA FRATTINI, 63 - TEL. 0442.26172

LEGNAGO

VIA DUOMO, 27 - TEL. 0442.602911



Maggio 1938



Si racconta che quell'anno i bambini non andassero più al catechismo.

Una faccenda alquanto strana, che durava da un po' di tempo, tanto che il prete si stava un po' preoccupando. E sì che erano bravi figlioli, educati, rispettosi e le loro famiglie timorate di Dio. Doveva pur esserci una ragione speciale per un tale comportamento. In canonica c'era chi aveva notato una particolare coincidenza: molti ragazzini erano presenti una festa sì e un'altra no; alternativamente, come se qualcuno avesse prestabilito una specie di programma.

Per la verità cominciava a circolare in giro più di un sospetto, e il curato allora prese qualche informazione qua e là per venirne a capo.

Il fatto è che la domenica pomeriggio sul cam-

po sportivo era di scena lo squadrone del Sermide. Una gara di calcio in casa e una in trasferta, a rotazione. Le partite cominciavano ad essere decisive per la vittoria del campionato e tutti i sermidesi, grandi e piccoli, volevano essere partecipi dell'evento. L'euforia era a mille, anche perchè passò di qui per disputare una partita amichevole addirittura il Bologna campione d'Italia.

Il risultato di 1-1 contribuì non poco a creare nel paese un'atmosfera piena di eccitazione. Il contagio prese forza e anche il prete ne venne attaccato, sicchè non fu un problema insormontabile cambiare l'orario della dottrina. Con grande soddisfazione di tutti, squadra compresa che si fregiò del titolo di campione regionale per l'anno sportivo 1937/38.

In piedi da sinistra: Rampionesi, Malagò, Menghini, Natali, Travaini, Ferrari

In mezzo da sinistra: Cappi, Gherardi, Ottaviani

In basso da sinistra: Longo, Balestra, Remelli

Onoranze Funebri

Borchetta & Lonighi

Roberto L.

Tel. 0386.51090

Dal 1968 ... 40° anno di attività

Informazioni e Preventivi gratuiti

- Servizi completi 24 su 24
- Vasta scelta cofani da € 500,00 a € 5000,00
- Vendita Lapidi ed accessori cimiteriali
- Pagamenti personalizzati

Sermide - Piazza Risorgimento, 5 - cell. 339-5348924

*Nella foto: da sin.
Don Ettore Vareschi, Fausto Mazza,
Fausto ..., Francesco Frassoldati,
Luciano Savoia, Enrico Menghini*

Chi ha conosciuto Don Ettore Vareschi, curato presso la parrocchia di Sermide dal 1948 al 1954, non può certamente dimenticarlo per la bontà e l'attenzione che ha sempre avuto verso i suoi ragazzi. Lo sguardo apparentemente severo, ma nello stesso tempo sempre pronto ad ascoltarvi nei particolari problemi giovanili e difficoltà scolastiche. Io ebbi la fortuna di conoscerlo bene ed ora a distanza di molti anni le sue parole e i suoi consigli mi sono ancora utili.

Nel 1953 fui ospite della "Casa Alpina di Vacanze" a Vigo di Fassa, da lui allestita fra molte difficoltà finanziarie e di organizzazione. Fu un periodo bellissimo, indimenticabile, dove fra molte gite ed escursioni imparai ad amare la montagna.

Don Ettore diceva che la bellezza delle Dolomiti con stupende cime e i silenzi delle pinete ci fanno sentire più vicini a Dio.

L'escursione più bella e impegnativa fatta con il Don fu l'ascesa a Punta Penia della Marmolada (la regina delle Dolomiti) m. 3340. Il Don, come sua abitudine, preparò tutto con molta cura, esperienza e anche molta preoccupazione per la nostra esuberanza e superficialità. Così dopo una notte agitata, di buon mattino partimmo per la nostra tanto desiderata escursione. Presa la seggiovia Fedaia-Marmolada arrivammo in breve tempo al "Chalet Pian dei Fiacconi" m.

2650. Sul registro di quel rifugio, anche per sentirci importanti scrivemmo: "per molti un punto d'arrivo, per pochi un punto di partenza". Per arrivare sulla cima della Marmolada, l'unico mezzo erano le nostre gambe, una buona e sicura corda legata con esperienza dal nostro Don all'altezza della cintura.

La cima distava circa 300 metri di nuda roccia, abbastanza ripida e con pochi appigli.

Sulla Marmolada con il Don



In vetta a Punta Penia c'era solo una piccola capanna legata con dei tralicci di acciaio alla base, per evitare forse che qualche forte tormenta di neve la distruggesse. Qui abbiamo mangiato qualche panino e sorseggiato un caldo caffè. Sul registro del piccolo rifugio scrivemmo: "Da quassù facciamo la barba a Gesù". Il Don ci guardò con uno sguardo stupito e ci disse: "Non avevate qualche altra cosa più sensata da scrivere?"

Questo era Don Ettore, che attraverso i suoi intelligenti

rimproveri ci aiutava a crescere e maturare.

Ora per arrivare a Punta Penia mi hanno detto che c'è una comoda e sicura funivia. Penso che la cima della Marmolada attualmente ha perso molto del suo fascino e le sensazioni e le soddisfazioni attraverso quelle particolari difficoltà, il progresso le ha soffocate.

Noi certamente, come principianti ed incerti alpinisti, ma guidati dal nostro esperto Don, non dimenticheremo mai quella fantastica giornata.



PACCHIONI

SERRAMENTI IN ALLUMINIO **ALUK**
Il miglior investimento nel tempo

MOGLIA di SERMIDE (MN) Via A. Volta 50

tel. 0386.62201 - fax 0386.961553 - mail: pacchioni.aluk@tin.it





Lavorare in Germania

Era l'anno 1938.

I nostri contadini partivano in primavera dalla campagna mantovana per la Germania a lavorare nei campi e ritornavano alle loro case a fine stagione (novembre). Tra questi c'erano Giacomo Zapparoli e Ebe Ribolla (nella foto in seconda fila da sin. in seconda e terza posizione) che per cinque anni, per mantenere i figli, emigrarono all'estero.

La «Comacina»

di pasquale padricelli

La «Comacina» era una poderosa imbarcazione da carico, presente a Comacchio e l'unico natante adibito al trasporto di materiali via mare e lungo il Po, l'Adige ecc.

Secondo la testimonianza di alcuni autorevoli studiosi, pare che la sua origine fosse da collegarsi ai maestri d'ascia comacini, veri artigiani del legno, attivi in tutto il territorio Padano. Lo scafo si differenziava dagli altri natanti veneti dalla prua, più slanciata e provvista della cosiddetta «asta di prua». La «Comacina» possedeva dunque le caratteristiche di un'imbarcazione della lunghezza di oltre trenta metri e larga circa otto metri, per una stazza tra le cento e le centosettanta tonnellate, con scafo alto circa due metri. Era inoltre armata di due alberi e con vele al terzo, delle quali quella di prua risultava più grande di quella di poppa. Per poter ribaltare gli alberi occorreavano due grossi funi: una legata a prua e l'altra a poppa,

formando in tal modo una specie di cavalletto, chiamato «cavariaghe»: era questo un sistema per poter passare sotto i ponti.

E' evidente che lo scafo a fondo piatto navigava unicamente a vela con venti portanti, altrimenti si usava il «paradello» lungo circa sette-otto metri, si era soliti fare trainare la barca lungo i fiumi da un cavallo o dagli stessi barcaioli attaccati ad una alzana, che era poi un lungo cavo di corda fissato ad un ormeggio di prua.

Al centro lo scafo (che tra l'altro aveva in dotazione tre ancore, di cui la prima da cento chilogrammi, la seconda da cinquanta e le altre da trenta, con una catena di circa trenta metri), c'era una vasta stiva adibita al carico delle merci, mentre a prua erano sistemate la cucina e la cuccetta dei marinai, a poppa si trovava l'alloggio del capitano, detto «paron».

I trasporti via mare della «Comacina» avevano una durata di quindici-venti giorni, nel periodo estivo, e di trenta-quaranta in quello invernale.



La fotografia della comacina

I luoghi di carico e scarico delle merci avevano luogo a Padova, Venezia, Treviso, mentre lungo il Po anche sino Ferrara. A pieno carico l'altezza dello scarico si riduceva a circa venti centimetri invece dei due metri reali. Per proteggere lo scafo dalle onde marine lo si copriva con dei teloni impermeabili ciò soltanto in caso di sosta in alto mare, per via del vento contrario.

L'alimentazione principale dell'equipaggio era costituito in gran parte da pesce, selvaggina, pasta, riso, polenta, mentre il pane, a forma di ciambelline detto «bustlà», veniva servito insipido per durare di più. Queste notizie sono ricavate da un'intervista fatta al proprietario della «Riccardo I» ancora vivente a Comacchio.



Nella foto: Rino e il fratello Alfio Malavasi nella loro bottega

La memoria di ferro di Rino

Rino Malavasi è un sermidese doc. Questo non è sufficiente per descrivere il personaggio. E' un "innamorato" di Sermide e di tutto quanto è stato ed è sermidese. Grande tifoso specialmente della "Sermide calcio" per la quale ha sempre posto a disposizione le sue braccia. La sua tifoseria "sfegatata" non è di quelle deleterie. Da vero sportivo ha sempre riconosciuto il valore degli avversari e non ha risparmiato critiche alla squadra del cuore. Per decenni, insieme al fratello Alfio, sono stati "i lustrò", coloro che davano nuova vita ai mobili e li lucidavano a mano.

La loro bottega, in luoghi diversi di Sermide, è sempre stata luogo di conversazioni sportive accese. Tra l'odore del "mordente" imbevuto nel cotone da strofinare sui mobili si parlava di calcio e degli "squadroni" del passato. La sua memoria è "di ferro". Dei fatti di vita sermidese ricorda ogni particolare, minuto per minuto. Proprio dalle frequenti conversazioni con lui, mi è nata l'idea di raccogliere qualche aneddoto di "storia locale". Sono piccoli, semplici quadretti, spicchi della società sermidese di quegli anni.

Al caffè 'd la Sala

Qualche tempo addietro sono andato nel mio garage per fare un po' di pulizia e mettere ordine nelle cose che io continuo ad accumulare. Qualche arnese usato e mal riposto ma, soprattutto, oggetti legati a periodi della mia vita ed a ricordi che non potrei e non voglio cancellare.

Così apro un armadio e, anche se non ne avrebbero bisogno, cerco di mettere in ordine i miei libri di storia della prima e seconda guerra mondiale, i vecchi numeri del "Calcio illustrato", le foto con gli amici di scuola, tutte le mie "Sermidiana" che ho raccolto fin dal primo numero, le foto delle formazioni che si sono succedute nella "Sermide calcio". Mi sommerge un fiume di ricordi. In queste rivisitazioni mi isolo e mi tornano in mente anche i particolari più minuti.

Mi cadono e raccolgo alcuni numeri di "Sermidiana". Sulla prima fa bella mostra una foto degli anni trenta della vecchia sala "Excelsior". La guardo, la fisso nella memoria e non vedo più soltanto la sala "Excelsior", rivedo parte della mia infanzia.

Dalla nascita e fino al settembre 1943 ho abitato proprio a fianco del teatro "Verdi", dove adesso abita il mio grande amico Franco Benvenuti. Il mio ricordo del vecchio politeama risale a molto prima della seconda guerra mondiale.

Proprietario del teatro era il signor Castaldini il quale aveva un figlio di nome Renzo che era entrato nel gruppo affiatato di ragazzi che abitavano nelle vicinanze. C'era Gigi Casari, Sergio Villani, Lino e Carlo Faccini, Franco Benvenuti (Nuti), Giovanni Roveri, Alberto e Sergio Savoia, c'ero io e qualche altro.

Le amicizie che si creavano erano sincere e durature. Si stava insieme per il tempo della scuola e quello del gioco.

Alla sinistra del teatro c'era il barcaffè gestito dalla famiglia di Dubbio Cappellosa. La mattina il locale rimaneva chiuso e si animava a metà pomeriggio. Arrivavano per primi gli impiegati del consorzio di bonifica "Burana" che aveva gli uffici dove attualmente c'è la "sala bingo". Ricordo l'ingegnere Zagatti, Engles Lodi, Cattabriga, Colorni e Mentore Golfre Andreasi.



Passate le sei del pomeriggio arrivavano i componenti della "Carovana facchini" con il loro capo Neni Maselli. Erano veramente provati dal duro lavoro. Avevano tutti dei soprannomi: Gino Bresciani era "Garin", Bellotti era detto "Pastasùta", mio zio Archimede Malavasi era "Baia d'era", Olindo Bresciani era "Piltòn", poi c'era "Occ ad nedra" e "Barbantàna" e altri. Lì davanti c'eravamo anche noi ragazzini, non perchè frequentassimo il caffè, ma perchè davanti al "Verdi" il pomeriggio era sempre ombreggiato e noi tutti ci scambiavamo le figurine della "Fidas" che riproducevano i campioni di tutti gli sport: Binda, Guerra, Bartali, Olmo,

Valetti, Di Paco, Bini, Bizzi, Canavesi, Bailo e il grande Vasco Bergamaschi, poi diventato sermidese. Ancora scambiavamo Carnera, Nuvolari, Villosi, Ascari, Farina e i campioni del mondo di calcio del 1938.

Vengo richiamato alla realtà. Mi cercano ad alta voce, dicono, da dieci minuti. Non so da quanto tempo sono lì per "mettere ordine" nei miei ricordi. Nel garage "l'ordine" è quello di prima. Esco pensando che il politeama "Verdi" è chiuso da tanti anni ed è un altro pezzo di Sermide che se n'è andato.

Qualche giorno dovrò tornare in questo garage, dove niente resta mai al suo posto.

Teologia e filosofia in Sinagoga

Lo spirito e la mente

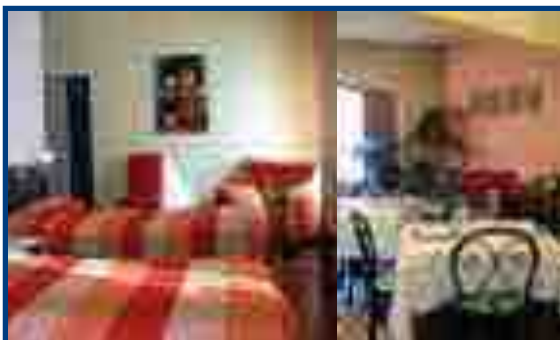


la pagina del documento in questione

La straordinarietà del documento che proponiamo questa volta ha davvero dell'incredibile. Sermide culla della speculazione filosofica. La sinagoga del piccolo borgo sul Po sembra assurgere alla stregua di una università dove dotti e teologi dissertavano dello scibile morale e talmudico. Come mai proprio a Sermide? Come si giustifica la presenza di maestri del pensiero di tale levatura? Si sa che la comunità si distinse in ambito civico e religioso, con un attivismo vivace e brillante, ma mai si poteva pensare che in uno sperduto angolo della terra dei Gonzaga ci fu chi ebbe voce in capitolo per condividere la contemplazione filosofica con le grandi menti del tempo. Ciò di cui trattiamo è Minhat Kenaot, manoscritto di carta di Abba Mari Ben Moses Astruc

di Lunel di Sermide, datato 6 Yammuz 5218 (1458): così recita la vergatura che ne precisa i principali riferimenti. Opera dell'amanuense Mordecai Ben Avigdor, in origine era composto di 162 fogli, formato 8x6 pollici, 225x157 mm, scritto in italiano semi-corsivo. Nel volume, rispuntato dopo secoli e diverse traversie, la numerazione è ad inchiostro in lettere ebraiche, manca una pagina all'inizio e quelle dalla 24 alla 27; alcune di esse sono rinforzate nel margine interno e macchie d'umidità ne segnano i margini. L'ultima pagina è tarlata, diversi timbri di biblioteca sigillano la prima e l'ultima. Il gruppo di fogli 151-160 è rilegato capovolto. Questa la descrizione sommaria di un libro purtroppo non in possesso del "Comitato per il restauro dell'antica Sinagoga", il quale può disporre di una sola pagina, qui riportata in foto. La testimonianza concreta dell'esistenza del testo, comunque, è certa ed inequivocabile; il suo contenuto è stato visionato e valutato originale, così come la preziosa essenza dello scritto. Quel che stupisce è che il codice è l'unica copia manoscritta datata di Minhat Kenaot, una raccolta di lettere e libelli riguardanti la controversia sugli scritti filosofici di Maimonide e il divieto posto sullo studio della filosofia in giovane età. Come detto fu compilato da Abba Mari ben Moses Astruc di Lunel, ardente oppositore dell'insegnamento del filosofo ebreo sefardita Mosè Maimonide (1138-1204), contro il quale condusse una potente campagna di propaganda riuscendo a far promulgare la messa al bando per 50 anni su tutti coloro che studiavano scienza e metafisica prima del venticinquesimo compleanno. Il manoscritto sermidese è più completo di altre edizioni prestigiose, come quella stampata a Pressburg, ed è l'unica delle cinque copie medievali che contiene un colophon.

Un altro testo del genere è stato pubblicato nell'edizione critica di C. Dimitrovsky si risposta di Solomon ibn Adret, parte 1, volume 2 a Gerusalemme nel 1990.



TRATTORIA CAVALLUCCI

con alloggio

Cucina tipica del basso mantovano
Specialità al tartufo

**SPECIALITÀ PESCE
D'ACQUA DOLCE**

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it



Sapere, Vedere, Ascoltare

proposte dal 10 maggio al 10 giugno 2008

>> CONCERTI

17 Maggio, Sabato h 21
"VOCAL SISTERS"

Afro Blue

Modena, Teatro Comunale
Info 059/2033020

19 Maggio, Lunedì h 21
CHAMBAO,
Chambao Tour
"Con otro aire"

Modena, Teatro Comunale
Info 059/2033020

23 Maggio, Venerdì
LAWRENCE D. "BUTCH"
MORRIS, Folding Space:
Modette & Other Songs

Modena, Teatro Comunale
Info 059/2033020

25 Maggio, Domenica h 21

Mahler Chamber Orchestra
Anna-Caterina Antonacci,
soprano; Tugan Sokhiev,
direttore



Sergei Prokof'ev,
Hector Berlioz,
Pëtr Cajkovskij
Ferrara, Teatro Comunale

>> TEATRO

20 Maggio, Martedì h 21
C'era una volta omero

dramma in un atto da testi
di Omero e Claudio Cazzola
regia Rosanna Ansani.
Ferrara, Teatro Comunale

>> EVENTI

Dal 25 Aprile al 4 Maggio
Fiera dell'asparago

Mesola (Fe)
Info 0533/993358

Dall'8 all'11 Maggio
Fiera dell'asparago
San Benedetto Po

Dal 13 al 14 Maggio
Sagra del pesce di mare

Burana di Bondeno
Info 0532/880647

15 Maggio, Giovedì
Mille miglia storica
Brescia-Roma

Dal 17 al 25 Maggio
Sagra della fragola
Lagosanto (Fe)
Info 0533/900110

17 Maggio, Sabato h 21.30
Palio Corteo Storico
Ferrara

18 Maggio, Domenica
Cortili aperti
Ferrara - Info 0532/206262

Dal 22 al 25 Maggio
Sagra del pesce di mare
Roncoferraro (Mn)

Dal 23 Maggio al 15 Giugno
Festa dla salama da tai
località Guarda Ferrarese
(Fe) Info 0532/839624

25 Maggio, Domenica
Palio di San Giorgio
Ferrara

Dal 26 al 28 Maggio
Il salame di pilastri
Pilastri di Bondeno -Sagra di Sant'Eurosia"; Scortichino
Info 0532/899245

>> MOSTRE

Fino al 25 Maggio
Mirò: La Terra
Ferrara, Palazzo dei Diamanti

LUPPI s.r.l.

FORNITURE INDUSTRIALI

TRASMISSIONI MECCANICHE
ARTICOLI TECNICI INDUSTRIALI E SPECIALI
CUSCINETTI - CINGHIE - APPARECCHIATURE
OLEODINAMICHE E PNEUMATICHE

Via Togliatti 1 - Sermide
tel 0386.61206 - fax 0386.61039 - info@luppisrl.it
www.luppisrl.it

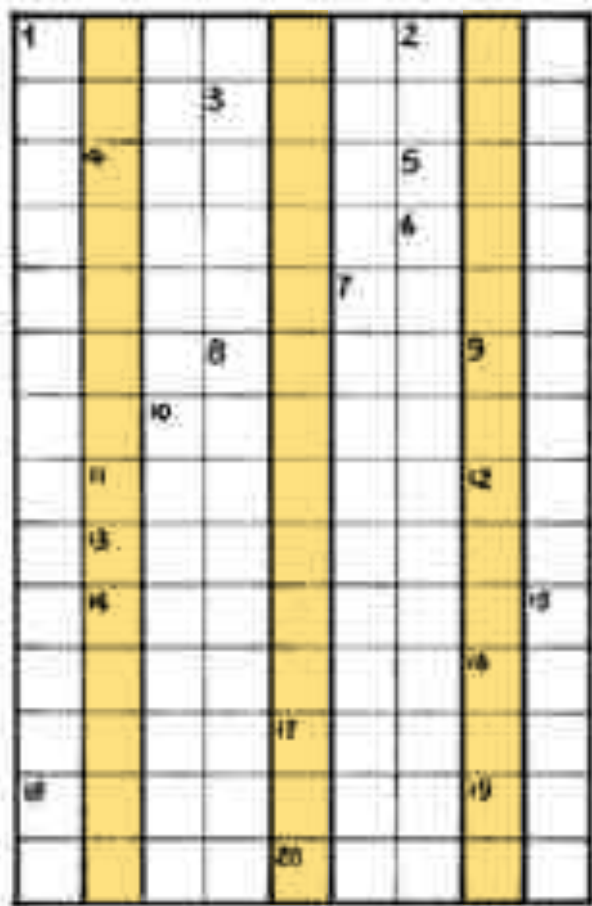
Fabbri Sport
Sermide

Le migliori marche
per lo sport e il tempo libero



Nuova Collezione

Via Curiel 27 - Sermide - tel 0386.960006



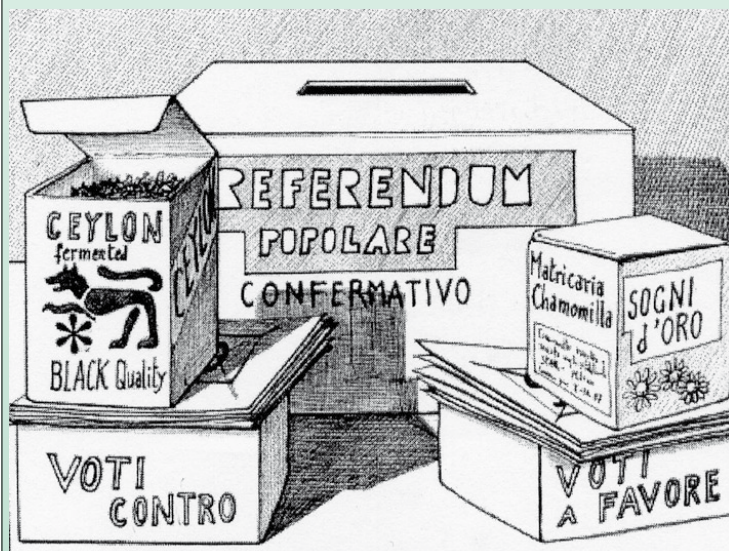
Il colonnato

Le lettere nelle colonne gialle formeranno un proverbio dialettale

a-a-af-bag-can-cia-co-de-di-do-do-du-fi-fi-geo-ie-lo-mar-na-na-nan-ni-no-o-of-pia-qui-ra-ra-ra-re-re-real-ro-set-si-so-spia-ta-ta-tan-ti-to-to-ton-tria-tro-tu-un-ven-za
(da utilizzare per ricavare le definizioni)

- 1- osservare di nascosto
- 2- babbeo, sciocco
- 3- cessione, smercio
- 4- membrana che divide le narici
- 5- celebrare una funzione religiosa
- 6- esercitano l'arte del canto
- 7- di forma circolare
- 8- località sul lago di Garda
- 9- barbaro asiatico
- 10- riunione
- 11- può essere virtuale
- 12- in questo luogo
- 13- effetto del copiare
- 14- isola sarda
- 15- distintivo militare
- 16- gruppo di tre figure
- 17- nitrato di potassio allo stato naturale
- 18- olfatto, fiuto
- 19- località veneta sull'adriatico
- 20- fiume francese

I rebus



Rebus (2 4 3 2 = 6 5) - L'Assiro

(Tenere suino)



LA FINALE DEI 100 METRI
Rebus 1 1 1, 4 4 1 3 2 4 = 12 9

(Ghiottoneria culinaria)

Perenni per passione



Ombra o sole, terreno ricco o arido, sottobosco o coste ventose...

Ogni possibile situazione del giardino e del terrazzo può trovare risposta in una buona selezione di erbacee perenni. Sono piante vigorose, facili, versatili e hanno una lunga e felice stagione.

Un giardino di perenni va organizzato preparando il terreno, lavorando accuratamente e concimandolo.

Solo dopo questa operazione si passa alla progettazione, una fase complessa ma divertente.

Indipendentemente dallo spazio, l'ideazione va effettuata preliminarmente tutta in una volta, per non smarrire l'organicità, anche se poi le piante verranno messe a dimora in modo graduale.

E' importante non mettere a dimora uno o due esemplari della specie preferita, ma impostare "masse" o grandi gruppi, in modo da ottenere un effetto veramente decorativo.

Non acquistare dieci piante diverse, ma tutte della stessa varietà.

In genere, le perenni non necessitano di grandi quantità di fertilizzanti, fatta salva la fase iniziale di preparazione del terreno, possibilmente con stallatico ben maturo o fertilizzanti organici.

Solo dopo due o tre anni si aggiunge nuovamente stallatico in superficie nei mesi autunnali. Tutto dipende anche dalla struttura del terreno in cui si lavora.

Per i terreni calcarei vanno molto bene *le Aquilegia*, *le Campanula*, *i Sedum*, *i Geranium*, *la Potentilla*, *gli Helenium*, oltre i settembrini (*Aster*). Ottime sono anche le *Lychnis*, che tollerano molto bene calore e siccità e suolo calcareo, anche se non sono molto longeve. Nell'oscurità di un vialetto ombreggiato, le *Hosta* trovano condizioni ideali per le loro esigenze di freschezza e riparo dal sole. Per iniziare una collezione si possono provare delle varietà ibride, robuste e disponibili in vasta scelta di colorazione screziate, con alti fiori imbutiformi bianchi e violetti. Per colmare buchi qua e là si possono accompagnare con *Convallaria japonica* e *Ophiopogon*, violette, primule, *Polygonum*, felci in varietà.

Una bella italiana longeva e generosa, conosciuta anche come frassinella o limonella è *Dictamnus albus*, erbacea rustica reperibile con fiori rosa, profumati, oppure bianchi. La fioritura avviene a cavallo tra giugno e luglio; uno dei suoi pregi principali è la tolleranza, o meglio l'esigenza di calcare. In autunno i cespi si tagliano alla base per rinnovare di anno in anno la spinta vegetativa e l'abbondanza di fioritura.

Nei climi miti la *Nigella domestica* splende come una stella blu. Ama il sole, il suolo fertile e sciolto, anche sabbioso. La *Rudbeckia*, erbacea da fiore che è una vera garanzia per il giardiniere, ha cespi che raggiungono dimensioni di

oltre un metro di larghezza, alcune varietà superano anche i due metri di altezza!

L'accostamento dei colori nelle bordure di perenni richiede una certa attenzione. Le tonalità forti e vigorose si ottengono accostando colori opposti: giallo e viola, arancio e blu.

Più dolce e riposante l'accostamento di fiori in sfumature diverse della stessa tonalità, ad esempio porpora-rosa-bianco. Lo schema classico inglese, riservato a chi dispone di molto spazio è quello delle aiuole monocromatiche: bianco, giallo, porpora, blu, argento.

Le piante argentate sono comunque essenziali in qualsiasi accostamento: conferiscono all'insieme luce e morbidezza, riflettendo la luminosità del cielo anche nei giorni nuvolosi e piovosi.

Le erbacee perenni da fiore sono, per il giardiniere, come il pennello per il pittore: straordinaria risorsa per creare, colorare dare tono al giardino.



VIVAI CAMPANA
SANTA CROCE DI SERMIDE (MN)

dal 25 aprile al 31 maggio '08

Mostra Mercato

PIANTE PERENNI

...e visto il successo dell'anno scorso...

PIANTE ACQUATICHE

VIVAI CAMPANA
Tel. 0386 915129 • Via Cavour, 28
SANTA CROCE DI SERMIDE (MN)

Se vuoi le ali, noi le sappiamo stampare!

Grandi azzurre, piccole a rilievo,
tutte d'oro o a colori
le stampiamo come tu le desideri.



Urbana (Padova) via Adige 605
tel. 0429.87336
fax 0429.878891
info@tipografiaartestampa.it
www.tipografiaartestampa.it



Arte Stampa: 30 anni di esperienza, di qualità e di crescita tecnologica al servizio della stampa. Forti di un parco macchine d'avanguardia possiamo garantirti la produzione di ogni prodotto con tempestività, economicità ed un servizio impeccabile.



- dermatologia
- oculistica
- ortopedia
- chirurgia
- urologia
- ginecologia
- cardiologia
- fisiatria
- neurologia
- gastroenterologia

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI
TELERADIOLOGIA
POLIAMBULATORI

PER PRENOTAZIONI

0386.733.976

via Mantegna Poggio Rusco
tel. 0386.734185
fax 0386.741532

Aperto tutti i giorni, escluso festivi,
dal lunedì al venerdì, ore 8,00 / 20,00
Sabato: ore 8 / 14
Ritiro referti: dal lunedì al venerdì
ore 12,00 / 13,30
e ore 18,00 / 19,00



Direttore Sanitario: Dott. Giacomo Barbalace

www.xrayone.it

Le “Regine Citroën” sfilano in Piazza Risorgimento



Tino Bonini, titolare del Gruppo Gestauto

GRUPPO GESTAUTO E.R.
www.gestauto.citroen.it

FERRARA
VIA DARSENA, 92
Tel. 0532.769500